

Compagnia Helvetia Vita S.p.A.

helvetia.it

# Solvency and Financial Condition Report 2023.

**semplice. chiaro. helvetia**   
La tua Assicurazione svizzera



# Compagnia Helvetia Vita S.p.A.

<b>Sintesi del Report</b>	<b>4</b>		
<b>A. Attività e risultati</b>	<b>7</b>		
A.1. Attività	7		
A.1.1. Informazioni generali	7		
A.1.2. Struttura del Gruppo Helvetia	7		
A.1.3. Investimenti in altre Compagnie	9		
A.1.4. Autorità di vigilanza	9		
A.1.5. Revisori	9		
A.1.6. Linee di business materiali	9		
A.1.7. Eventi significativi nel periodo	11		
A.2. Risultati di sottoscrizione	12		
A.3. Risultati di investimento	15		
A.4. Risultati di altre attività	17		
A.5. Altre informazioni	18		
<b>B. Sistema di Governance</b>	<b>19</b>		
B.1. In Informazioni generali sul sistema di Governance	19		
B.1.1. Consiglio di Amministrazione	19		
B.1.2. Alta Direzione	20		
B.1.3. Comitati	20		
B.1.3.1. Comitati Endoconsiliari	21		
B.1.3.2. Comitati Interni	22		
B.1.4. Collegio dei Sindaci	22		
B.1.5. Organismo di Vigilanza	23		
B.1.6. Responsabile per la protezione dei Dati	23		
B.1.7. Funzioni fondamentali	24		
B.1.7.1. Risk Management	25		
B.1.7.2. Compliance e Privacy	26		
B.1.7.3. Funzione Attuariale	27		
B.1.7.4. Internal Audit	28		
B.1.7.5. Antiriciclaggio e Antiterrorismo e Delegato per la Segnalazione di Operazioni Sospette	29		
B.1.7.6. Sistema di governance del Fondo Pensione Aperto "Soluzione Previdente"	30		
B.1.8. Modifiche al sistema di governance occorse nel periodo	31		
B.1.9. Politica e pratiche retributive	31		
B.1.10. Operazioni con parti correlate	34		
		B.1.11. Strategia di investimento azionario e accordi con i gestori di attivi	34
		B.2. Requisiti di competenza e onorabilità	35
		B.3. Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	36
		B.4. Sistema di controllo interno	42
		B.5. Internal Audit	43
		B.6. Funzione Attuariale	43
		B.7. Esternalizzazione	43
		B.8. Altre informazioni	44
		<b>C. Profilo di rischio</b>	<b>45</b>
		C.1. Rischio di sottoscrizione	46
		C.1.1. Rischio di sottoscrizione Vita	46
		C.2. Rischio di mercato	48
		C.2.1. Rischio tasso interesse (Interest rate risk)	49
		C.2.2. Rischio spread (Spread Risk)	50
		C.2.3. Rischio azionario (Equity Risk)	51
		C.2.4. Rischio immobiliare (Property Risk)	52
		C.2.5. Rischio valutario (Currency risk)	53
		C.2.6. Mitigazione del rischio mercato	53
		C.3. Rischio di credito	54
		C.4. Rischio di liquidità	56
		C.5. Rischio operativo	57
		C.6. Altri rischi sostanziali	59
		C.7. Altre informazioni	61
		<b>D. Valutazioni ai fini di solvibilità</b>	<b>62</b>
		D.1. Attività	64
		D.1.1. Attività immateriali (Intangible assets)	64
		D.1.2. Attività fiscali differite (Deferred tax assets)	64
		D.1.3. Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio (Property, plant and equipment held for own use)	65
		D.1.4. Investimenti diversi da attività detenute per contratti collegati ad un indice e collegati a quote (Investments other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	65
		D.1.5. Immobili diversi da quelli per uso proprio (Property – other than for own use)	66

	Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni (Holdings in related undertakings, including participations)	66	D.3.10.	Passività subordinate	75
D.1.6.				Tutte le altre passività non segnalate altrove (Any other liabilities not elsewhere shown)	75
D.1.7.	Investimenti derivanti da attività detenute per contratti collegati ad un indice e collegati a quote (Assets held for index-linked and unit-linked funds)	67	D.3.11.		
D.1.8.	Mutui ipotecari e prestiti (Loans & Mortgages)	67	D.3.12.	Riconciliazione tra le valutazioni ai fini di solvibilità e le valutazioni bilancio: altre passività	76
D.1.9.	Importi recuperabili da riassicurazione (Reinsurance recoverables)	67	D.4.	Metodi Alternativi di valutazione	76
D.1.10.	Crediti assicurativi e verso intermediari (Insurance and intermediaries receivables)	67	D.5.	Altre informazioni	76
D.1.11.	Crediti riassicurativi (Reinsurance receivables)	68	<b>E.</b>	<b>Gestione del capitale</b>	<b>77</b>
D.1.12.	Crediti commerciali, non assicurativi (Receivables, trade, not insurance)	68	E.1.	Fondi propri	77
D.1.13.	Contante ed equivalenti a contante (Cash and cash equivalents)	68	E.1.1.	Obiettivi e ambito di applicazione	77
D.1.14.	Tutte le altre attività non indicate altrove (Any other assets, not elsewhere shown)	68	E.1.2.	Analisi dei Fondi Propri ammissibili per la copertura dell'SCR e dell'MCR	79
D.1.15.	Riconciliazione tra valutazioni a fini di solvibilità e valutazioni di bilancio: attività	68	E.2.	Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	82
D.2.	Riserve Tecniche	69	E.2.1.	Modelli e metodologie applicate	82
D.2.1.	Riconciliazione tra valutazione ai fini di solvibilità e valutazioni di bilancio: riserve tecniche	73	E.2.2.	Capital Requirements: SCR & MCR	83
D.3.	Altre passività	73	E.2.3.	Valutazione della capitalizzazione corrente	84
D.3.1.	Passività potenziali (Contingent liabilities)	73	E.3.	Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	85
D.3.2.	Riserve diverse dalle riserve tecniche (Provisions other than technical provisions)	73	E.4.	Differenze tra formula standard e modello interno utilizzato	85
D.3.3.	Obbligazioni da prestazioni pensionistiche (Pension benefit obligations)	74	E.5.	Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	85
D.3.4.	Depositi dai riassicuratori (Deposits from reinsurers)	74	E.6.	Altre informazioni	85
D.3.5.	Passività fiscali differite (Deferred tax liabilities)	74		<b>Allegati</b>	<b>86</b>
D.3.6.	Passività finanziarie diverse dai debiti verso enti creditizi (Financial liabilities other than debts owed to credit institutions)	75			
D.3.7.	Debiti assicurativi e verso intermediari (Insurance and intermediaries payables)	75			
D.3.8.	Debiti riassicurativi (Reinsurance payables)	75			
D.3.9.	Debiti commerciali, non assicurativi (Payables trade, not insurance)	75			

# Sintesi del Report

**Il Solvency and Financial Condition Report (SFCR Report) fornisce una panoramica sul modello di business, sull'organizzazione, sulla struttura e livello di capitalizzazione e sul sistema di gestione del rischio nella Compagnia. Ha l'obiettivo quindi di assicurare la trasparenza sulla posizione finanziaria e di solvibilità della stessa.**

## Attività e risultati

Helvetia Vita S.p.A. (nel seguito anche "Helvetia Vita", la "Società", o la "Compagnia") è interamente controllata dal gruppo Helvetia con sede in Svizzera. Il Gruppo Helvetia è diventato un gruppo assicurativo di successo attivo a livello internazionale nel corso di 160 anni. Oltre al mercato domestico svizzero, i suoi mercati geografici principali comprendono Germania, Italia, Austria e Spagna, raggruppati nel segmento Europa. In questi mercati, Helvetia è attiva nei rami vita e danni. Nel segmento Specialty Markets, Helvetia offre coperture assicurative su misura nelle linee marine/trasporti, aviazione, opere d'arte ed engineering. È presente anche in Francia, nel Principato del Liechtenstein e in altre aree nel mondo, come Miami nell'America Latina, Singapore e la Malesia. Al segmento delle Specialty Lines è attribuita anche l'attività di Riassicurazione Attiva.

In Italia, Helvetia Vita è attiva nelle linee del Business vita Tradizionale di Ramo I e V, che comprendono le polizze temporanee caso morte e i prodotti rivalutabili di risparmio (che alimentano le Gestioni Separate), nel segmento dei prodotti Multiramo (con componente variabile di ramo I e III), nel segmento di Ramo III, con i prodotti Unit-Linked, ed infine nel segmento dei Fondi Pensione (Ramo VI).

La raccolta premi 2023 della Compagnia è pari a 321.343 migliaia di euro (390.586 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), con una riduzione del 17,7%, dovuta al nuovo contesto di mercato (inflazione e rialzo dei tassi) che sta portando ad un aumento delle uscite verso altre soluzioni finanziarie più performanti e, conseguentemente, ad una minor sottoscrizione di polizze e prodotti vita. In analogia con quanto accaduto a livello di mercato assicurativo Vita in Italia, Helvetia Vita ha dovuto affrontare, ancora nel 2023, una minore propensione della clientela di provenienza bancaria ad investire in prodotti ibridi, per i crescenti timori di nuove perdite teoriche dei propri risparmi investiti in prodotti con capitale, in parte, non garantito. Già a partire dalla fine del primo trimestre 2023, la Compagnia ha individuato ed avviato opportune iniziative per rallentare questa tendenza e per proteggere il proprio portafoglio assicurativo tradizionale da scelte della clientela legate agli andamenti di breve periodo dei titoli obbligazionari.

I principali canali di raccolta sono rappresentati dagli sportelli bancari, principalmente legati agli istituti di credito facenti capo al gruppo Banco Desio, e dal canale agenziale.

## Sistema di governance e di gestione dei rischi

Il sistema di governance di Helvetia Vita assicura una solida e prudente gestione della Compagnia. Alla base del sistema di governance vi è una struttura organizzativa trasparente, con chiari ruoli organizzativi ed un'adeguata assegnazione di responsabilità.

Nell'attuale contesto economico, la valutazione complessiva ed integrata dei rischi è per Helvetia Vita una priorità assoluta ed una componente consolidata nel modo di gestire il business.

In questo senso, un obiettivo primario del processo di risk management rimane quello di garantire un sostenibile e proattivo approccio a tutela della capitalizzazione e della

*Efficace Risk & Capital Management*  
*Efficiente Struttura Organizzativa*  
*Continuità*



reputazione, sia della Compagnia che dell'intero Gruppo internazionale Helvetia.

La Compagnia è esposta prevalentemente ai rischi finanziari e, in secondo luogo, ai rischi tecnico-assicurativi, come conseguenza della tipologia del proprio business. Helvetia Vita impiega una politica di Asset and Liability Management in conformità con il principio della persona prudente, tenendo conto delle sfide di mercato. La politica è basata su strategie di investimento diversificate e su strategie di prodotto mirate a rafforzare l'attuale orientamento di efficienza nel consumo di capitale.

Il processo di risk management ha il compito primario di identificare, misurare, gestire, monitorare e riportare i rischi quantitativi e qualitativi a fronte delle richieste del business, coerentemente con il Risk Appetite Framework della Compagnia.

Helvetia Vita ha registrato un incremento del patrimonio disponibile rispetto all'esercizio precedente, principalmente per effetto della riduzione dei tassi risk free e dello spread di credito Italia. Il Solvency ratio, inteso come rapporto tra i Fondi Propri dell'impresa rispetto al Solvency Capital Requirement, è ben al di sopra del solvency ratio target (conformemente al Risk Appetite Framework), assestandosi a 279,81% e con un incremento di 49 punti percentuali rispetto al 2022.

Le strutture organizzative del business e della gestione del rischio e del capitale continuano ad essere valutate appropriate ed efficaci. Le funzioni fondamentali, accentrate all'interno del Gruppo assicurativo attraverso la costituzione di unità organizzative in Helvetia Vita, svolgono attività a beneficio delle altre Compagnie assicurative del Gruppo, in virtù di delibere approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione, nonché di specifici accordi di esternalizzazione.

L'Organo Amministrativo della Compagnia così come l'Alta Direzione rivede periodicamente l'efficacia del sistema di gestione dei rischi e della governance, a fronte dell'evoluzione del contesto di business. Conformemente al Regolamento IVASS 38/2018, il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi presidia con continuità il sistema dei controlli interni e garantisce la sana e prudente gestione dell'impresa, in coerenza con la propensione al rischio della Compagnia.

Il sistema di gestione del rischio e del capitale è monitorato sia localmente, sia a livello di gruppo internazionale con le funzioni Group Risk Management e Group Capital Management, al fine di presidiarne la relativa efficacia e appropriatezza. L'adeguatezza del sistema dei controlli interni è anche verificata dalla funzione Internal Audit, come parte del suo piano di audit.

A livello organizzativo, al fine di rendere il processo decisionale nell'ambito dell'area commerciale più snello ed efficiente, è stata istituita un'apposita Direzione Commerciale che raggruppa al suo interno tutti i canali distributivi di Helvetia e ne coordina le relative attività. Tale riorganizzazione è improntata a criteri di funzionalità, semplificazione ed economicità nella gestione dell'intero Gruppo Helvetia in Italia.

### **Gestione del capitale**

Nella prospettiva di gestione del rischio e del capitale, Helvetia Vita è da considerarsi una compagnia affidabile.

La Compagnia determina il requisito di capitale regolamentare in accordo con quanto stabilito dalla normativa comunitaria e da quella nazionale di recepimento, utilizzando la standard formula ai fini del calcolo del proprio SCR "Solvency Capital Requirement".

Al 31 dicembre 2023, la Compagnia registra un indice di solvibilità, definito come rapporto tra i fondi propri "ammissibili" e il requisito patrimoniale regolamentare, pari al 279,81%, con un incremento di 49 punti percentuali rispetto al 2022. L'incremento della solvibilità della Compagnia è dovuto sia ad un aumento degli Eligible Own Funds di 47.384 migliaia di euro, che ad una diminuzione dell'SCR di 7.041 migliaia di euro.

---

**Solida Capitalizzazione**  
**Fondi Propri: 361,35 mln**  
**Solvency Capital Requirement: 129,14 mln**  
**Copertura: 279,81%**

---

L'MCR ratio è migliorato e risulta pari a 530,7%, registrando un aumento di circa 109 punti rispetto al periodo precedente. I rispettivi surplus di capitale sono pari a 232.211 migliaia di euro (circa 177.786 migliaia di euro al 2022) e a 250.292 migliaia di euro (circa 196.852 migliaia di euro al 2022). La Compagnia presenta un coefficiente di solvibilità che rispetta pienamente il proprio Risk Appetite Framework, consentendo di detenere un margine di sicurezza (buffer) oltre il requisito regolamentare, tale da fronteggiare eventuali situazioni economico-finanziarie e di business sfavorevoli.

Nello specifico, a fronte di un SCR complessivo pari a 129.143 migliaia di euro (136.184 migliaia di euro alla fine del periodo precedente) ed un MCR pari a 58.114 migliaia di euro (61.283 migliaia di euro a dicembre 2022), la Compagnia detiene 361.355 migliaia di euro di fondi propri a copertura del requisito patrimoniale SCR (al 2022, 313.970 migliaia di euro) di cui 64.572 migliaia di euro classificato Tier 2. A copertura dell'MCR, i capitali ammontano a 308.406 migliaia di euro rispetto ai 258.135 migliaia di euro a fine 2022.

Le nostre strategie attive nella gestione del rischio e di capitale assicurano che la capitalizzazione sia adeguata e in grado di sostenere la strategia aziendale di Helvetia Vita e del Gruppo internazionale Helvetia nel medio e lungo periodo. La Compagnia comunica regolarmente all'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS) in Italia la propria situazione di solvibilità.

# A. Attività e risultati

A.1.	Attività	7
A.1.1.	Informazioni generali	7
A.1.2.	Struttura del Gruppo Helvetia	7
A.1.3.	Investimenti in altre Compagnie	9
A.1.4.	Autorità di vigilanza	9
A.1.5.	Revisori	9
A.1.6.	Linee di business materiali	9
A.1.7.	Eventi significativi nel periodo	11
A.2.	Risultati di sottoscrizione	12
A.3.	Risultati di investimento	15
A.4.	Risultati di altre attività	17
A.5.	Altre informazioni	18

## A.1. Attività

### A.1.1. Informazioni generali

La Compagnia Helvetia Vita S.p.A., di seguito **“Helvetia Vita”**, opera in Italia nel mercato assicurativo dei rami vita. È detenuta al 100% da Helvetia Schweizerische Versicherungsgesellschaft AG di San Gallo (Svizzera), società di diritto svizzero con sede a San Gallo ed indirettamente posseduta da Helvetia Holding AG, anch'essa società di diritto svizzero quotata al Six Swiss Exchange di Zurigo.

Helvetia Vita non ha sedi secondarie.

### A.1.2. Struttura del Gruppo Helvetia

Helvetia Vita S.p.A. fa parte del Gruppo assicurativo Helvetia, costituito ai sensi delle disposizioni del Codice delle Assicurazioni Private e del Regolamento Isvap n.15 del 20 febbraio 2008 ora abrogato dal Regolamento Ivass n. 22 del 1° giugno 2016 e, pertanto, iscritto all'Albo dei Gruppi IVASS (n.031) a far data dal 2013.

Il Gruppo assicurativo Helvetia risulta composto in Italia dalle seguenti imprese di assicurazione (di seguito le “Compagnie”):

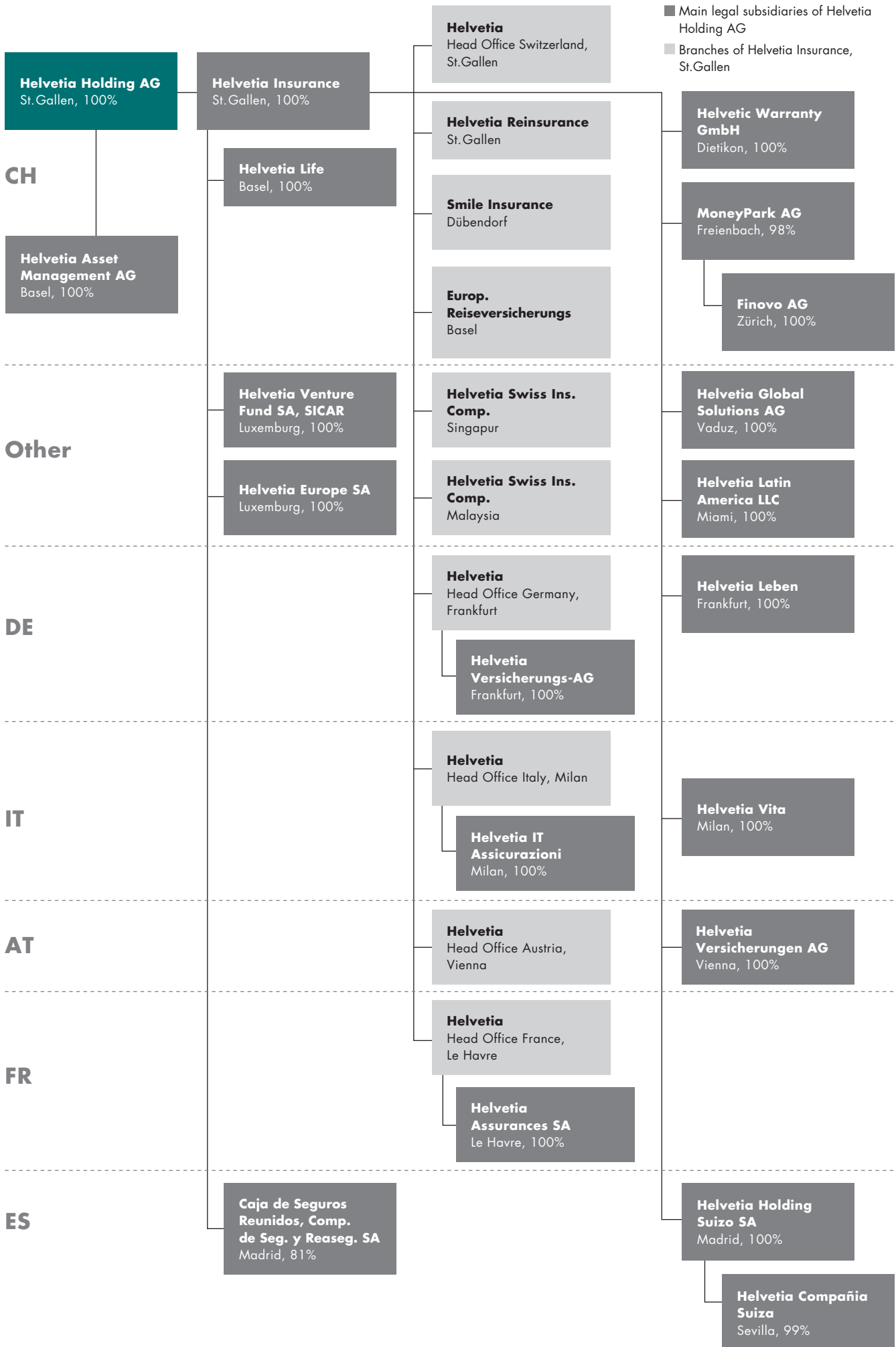
- Helvetia Compagnia Svizzera d'Assicurazioni SA – Rappresentanza Generale e Direzione per l'Italia;
- Helvetia Vita S.p.A.;
- Helvetia Italia Assicurazioni S.p.A.;

e dalla seguente impresa che esercita attività diversa da quella di compagnia assicurativa:

- APSA S.r.l (Agenzia d'intermediazione assicurativa).

Il ruolo di direzione e coordinamento ai sensi del codice civile delle società del Gruppo assicurativo Helvetia è attribuito a Helvetia Compagnia Svizzera d'Assicurazioni SA – Rappresentanza Generale e Direzione per l'Italia.

Il seguente societogramma rappresenta il Gruppo Helvetia Internazionale al 31.12.2023.





### **A.1.3. Investimenti in altre Compagnie**

Helvetia Vita non ha investimenti in altre compagnie.

### **A.1.4. Autorità di vigilanza**

Helvetia Vita è soggetta alla supervisione da parte dell'autorità di vigilanza delle compagnie di assicurazione in Italia – IVASS (con sede legale in Via del Quirinale 21, Roma).

### **A.1.5. Revisori**

Helvetia Vita S.p.A. è soggetta a revisione legale da parte di KPMG S.p.A., incaricata della revisione legale del bilancio.

Il Regolamento n. 42 del 2 agosto 2018 in materia di revisione esterna della Relazione relativa alla Solvibilità e alla Condizione Finanziaria (Solvency and Financial Condition Report - SFCR), richiede che siano oggetto di verifica da parte del revisore i seguenti elementi del SFCR dell'impresa individuale:

- Stato patrimoniale e relative valutazioni ai fini di solvibilità;
- Fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti di solvibilità;
- Requisiti patrimoniali di solvibilità (Solvency Capital Requirement - SCR e Minimum Capital Requirement – MCR) a prescindere dal metodo di calcolo utilizzato per la loro quantificazione (formula standard o modello interno).

L'ambito dell'attività di revisione è quindi stato esteso, rispetto alla Lettera al Mercato di dicembre 2016, anche ai requisiti patrimoniali.

La Compagnia ha affidato per il triennio tale incarico alla società di revisione KPMG S.p.A..

### **A.1.6. Linee di business materiali**

La Compagnia opera nelle linee del Business vita Tradizionale di Ramo I e V, che comprendono le polizze temporanee caso morte e i prodotti rivalutabili di risparmio (che alimentano le Gestioni Separate), nel segmento dei prodotti Multiramo (con componente variabile di ramo I e III), nel segmento di Ramo III, con i prodotti Unit-Linked, ed infine nel segmento dei Fondi Pensione (Ramo VI).

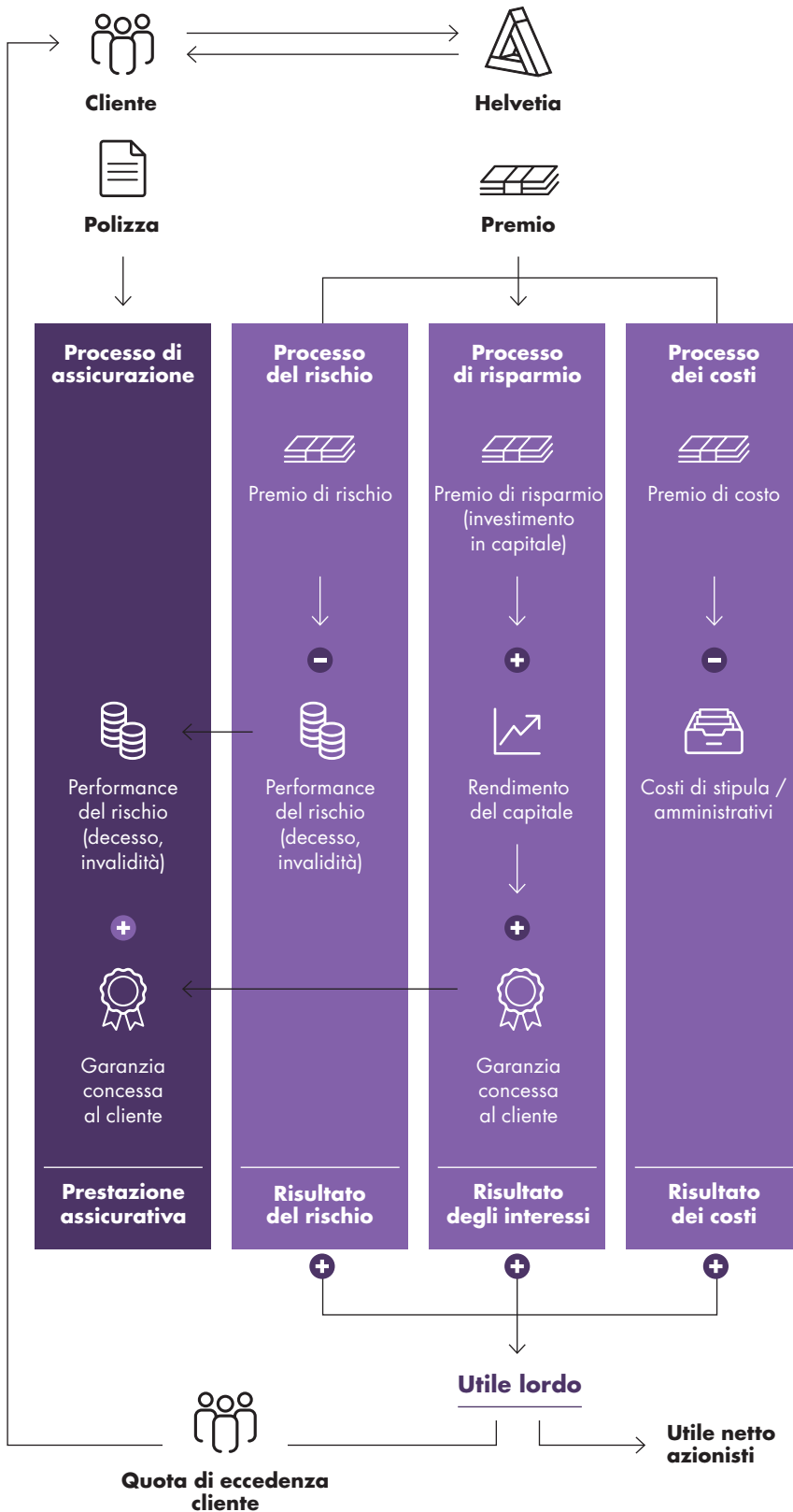
I principali canali di raccolta sono rappresentati:

- dagli sportelli bancari con una quota del 57%, rappresentati prevalentemente dalle reti degli istituti di credito facenti capo al Gruppo Banco Desio;
- dalla raccolta tramite agenzie, che si attesta intorno al 31%;
- in misura residua da promotori finanziari e broker.

A livello di canale distributivo si conferma la prevalenza degli sportelli bancari con un decremento rispetto all'anno precedente del 6,1%. In lieve crescita sia la gestione diretta (+0,8%) sia il canale agenziale (+1,1%).

Di seguito una rappresentazione schematica del processo assuntivo vita.

## Come funziona l'assicurazione sulla vita?



La performance delle diverse linee di business è meglio descritta nelle sezioni A.2 “Risultati di sottoscrizione” e A.3 Risultati di investimento”. Non ci sono altre attività o risultati di business rilevanti.

#### **A.1.7. Eventi significativi nel periodo**

Il 2023 è stato un anno decisamente negativo per il mercato vita, con una raccolta netta in forte flessione dopo molti anni. L’instabilità, l’inflazione ed il rialzo dei tassi hanno ridotto la capacità di risparmio delle famiglie, con impatti negativi su tutto il mondo del risparmio gestito. Questo scenario ha portato ad una crescita consistente dei riscatti, dovuti in parte alla ricerca di soluzioni con performance migliori. In tale contesto di incertezza è cambiato radicalmente il business mix della raccolta, con un forte incremento delle rivalutabili a discapito di prodotti multiramo e unit-linked. Questa tendenza è una diretta conseguenza delle politiche commerciali tattiche di molti player di rilievo del mercato, in quali, di fronte ad un contesto instabile e ad un aumento dei tassi, hanno spinto verso prodotti rivalutabili con l’obiettivo di stimolare la raccolta lorda e ridurre quindi l’impatto dell’ondata di riscatti.

In analogia con quanto accaduto a livello di mercato assicurativo Vita in Italia, Helvetia Vita ha dovuto affrontare una minore propensione della clientela, di provenienza bancaria, ad investire in prodotti ibridi, per i crescenti timori di nuove perdite teoriche dei propri risparmi investiti in prodotti con capitale, in parte, non garantito.

Già a partire dalla fine del primo trimestre 2023 la Compagnia ha individuato ed avviato opportune iniziative per rallentare questa tendenza e per proteggere il proprio portafoglio assicurativo tradizionale da scelte della clientela legate agli andamenti di breve periodo dei titoli obbligazionari. In particolare, alcune iniziative di retention sono state rivolte ad alcuni cluster di clientela del proprio principale partner bancario, in modo da ridurre la propensione al riscatto anticipato. Analoghe iniziative sono state successivamente estese anche alla clientela della rete agenziale al fine di riequilibrare, almeno parzialmente, l’attuale cash-flow osservato.

È stata prevista inoltre l’apertura della distribuzione del prodotto tradizionale stand alone “Helvetia Forziere Oro” ad altri intermediari: al Canale tradizionale (agenti e broker) e ad alcuni distributori bancari. Alla luce delle attuali condizioni dei mercati finanziari, è prevista una “Campagna Commerciale” che prevede l’introduzione di un bonus di benvenuto dell’1% (totalmente a carico della Compagnia) alle date di rivalutazione del primo e del secondo anno di contratto (che si consolidano solo se non si verificano riscatti nei successivi 3 anni).

Al fine di fronteggiare gli eventuali futuri deterioramenti della liquidità, la Compagnia ha prontamente individuato nel proprio portafoglio un basket di attivi finanziari potenzialmente realizzabili senza pregiudicare in modo significativo i rendimenti delle Gestioni Separate, garantendo, pertanto, un approccio bilanciato, almeno nel breve. Nel corso dell’esercizio è, inoltre, proseguito un attento e costante monitoraggio dell’andamento dei flussi di raccolta netta, della situazione del cash flow e degli effetti sul portafogli degli assets finanziari.

In data 20 settembre 2023, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la modifica della struttura organizzativa della compagnia che ha visto la cessazione della Direzione Generale e contestualmente la creazione di una nuova Direzione Commerciale che raggruppa al suo interno tutti i canali distributivi di Helvetia e ne coordina le relative attività e la costituzione di un’apposita Direzione Tecnica, guidata del CFO e amministratore Dott. Avello.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 24 ottobre 2023 la vendita di quote del Fondo di fondi immobiliari denominato European Property Strategy NV (“EPS”) ad Helvetia Compagnia Svizzera d’Assicurazioni SA, e precisamente:

- vendita di n. 14.785 quote a Helvetia Schweizerische Versicherungsgesellschaft AG per un ammontare di circa 10 mln di euro (operazione infragruppo);
- smobilizzo di n. 6.850 quote direttamente dal Fondo stesso (come previsto dallo “Shareholders Agreement” di riferimento), per un ammontare di circa 4,3 mln di euro (operazione soggetta a pagamento di una “redemption fee” del 3% a favore del Fondo stesso e quindi, indirettamente, degli azionisti).

Quest'ultima operazione, che ha riguardato il portafoglio investimenti della Gestione Separata denominata "Remunera Più", ha consentito di incrementare la parte liquida dei portafogli di riferimento, per acquisire maggiore copertura al rischio di uscita anticipata da contratti di ramo I da parte degli assicurati (lapse risk) e di realizzare plusvalenze per supportare il Rendimento target. Complessivamente, le suddette operazioni hanno determinato un miglioramento sia del cash flow matching sia della solvibilità, considerando che la liquidità riveniente dagli smobilizzi è stata investita in titoli governativi "investment grade" dell'Area Euro a breve o brevissimo termine.

In conformità con quanto richiesto dalla politica locale sulle transazioni infragruppo, la funzione Risk Management ha fornito all'Organo Amministrativo parere positivo sull'operazione, che è stata oggetto di specifica comunicazione, configurandosi come operazione Intercompany molto significativa ai sensi del regolamento IVASS n. 30 del 2016.

Il risultato dell'esercizio ha beneficiato, con l'esclusione degli investimenti in azioni e fondi azionari, regolarmente valutati al minore valore tra costo d'acquisto e valore di mercato, del decreto del MEF del 14 settembre 2023, pubblicato sulla G.U del 23 settembre 2023: questo decreto, nel secondo semestre 2023, ha sostanzialmente reiterato l'adozione del Regolamento IVASS 52/2022, applicato da Helvetia Vita alla valutazione di tutti gli investimenti finanziari (con l'esclusione sopra citata) iscritti nel comparto non durevole del portafoglio di classe C. Questa scelta ha consentito di continuare a neutralizzare la contabilizzazione di potenziali perdite da valutazione ai corsi di fine esercizio 2023, calcolate sui portafogli obbligazionari per complessivi 124.137 migliaia di euro (180.276 migliaia di euro al 31.12.2022), che sarebbero emerse in costanza dell'ordinario trattamento contabile adottato fino al 30 giugno 2022. A seguito di questa decisione la Compagnia ha costituito una nuova riserva di patrimonio indisponibile, di importo pari a 94.344 migliaia di euro, per tenere conto di tali potenziali perdite, al netto dei relativi effetti fiscali, a prescindere dalla loro possibile attribuzione alle gestioni separate.

## A.2. Risultati di sottoscrizione

I commenti che seguono fanno riferimento ai dati riportati nel QRT S.05.01, che specifica le informazioni di premi, sinistri e spese a livello delle Line of business (Lob) definite dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35, utilizzando i principi di valutazione adottati nella redazione del bilancio civilistico nazionale.

### Premi

La raccolta premi 2023 della Compagnia ammonta a 321.343 migliaia di euro (390.586 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), con una riduzione rispetto all'esercizio precedente del 17,7% dovuta al nuovo contesto di mercato (inflazione e rialzo dei tassi) che sta portando ad un incremento delle uscite verso altre soluzioni finanziarie più performanti (es. BTP) e, conseguentemente, ad una minor sottoscrizione di polizze/prodotti vita.

La raccolta premi 2023 evidenzia le seguenti caratteristiche:

- vita Tradizionale e Gestioni Separate, il cui volume di premi ammonta a 192.190 migliaia di euro rispetto ai 222.078 migliaia di euro del 2022. I prodotti di ramo V registrano una flessione con una variazione negativa del 23,8%, passando da 5.090 migliaia di euro al 31/12/2022 a 3.876 migliaia di euro al 31/12/2023, mentre i prodotti di ramo I registrano un decremento del 13,3% rispetto all'anno precedente, ma si confermano come parte prevalente della raccolta premi, costituendo circa il 58,4% del volume (in gran parte rappresentati da polizze rivalutabili);
- *Investment-linked insurance*, dove si registra un maggior decremento con volumi, passano da 168.508 migliaia di euro del 2022 a 129.154 migliaia di euro nel 2023. Il contributo al business mix del ramo III si è ridotto dal 35,9% al 31,4%, mentre quello dei fondi pensione è in lieve aumento: dal 7,3% al 8,8%. La flessione della componente "unit linked" inclusa nei prodotti

multiramo commercializzati è diretta conseguenza delle scelte strategiche intraprese dalla Compagnia per far fronte al crescente aumento dei tassi. Sono state infatti avviate delle politiche commerciali a favore dei prodotti rivalutabili, con l'obiettivo di stimolare la raccolta lorda e ridurre quindi l'impatto dell'ondata di riscatti.

Nella tabella sottostante si riportano i premi lordi sottoscritti per l'esercizio 2023.

<b>Premi</b>			
as of 31.12.	2023	2022	Change
in EUR thousand			
<b>Life</b>			
Health insurance	-	-	-
Insurance with profit participation	172.768	201.534	-28.766
Index-linked and unit-linked insurance	129.153	168.508	-39.355
Other life insurance	19.422	20.544	-1.122
Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	-	-	-
Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligations other than health insurance obligations	-	-	-
<b>Total</b>	<b>321.343</b>	<b>390.586</b>	<b>-69.243</b>

I premi ceduti ai riassicuratori durante il 2023 ammontano a 12.398 migliaia di euro (8.835 migliaia di euro al 31.12.2022).

Informazioni di dettaglio sui premi sottoscritti sono riportate nell'allegato S.05.01.

### Somme pagate

Sul versante dell'andamento dei flussi in uscita per liquidazioni, pari a 411.019 migliaia di euro, l'esercizio 2023 evidenzia un marcato aumento delle somme pagate del 62,0% rispetto al precedente esercizio guidato dal sopracitato fenomeno dei riscatti a causa della contrazione del risparmio delle famiglie e della congiuntura economica.

In particolare, alla fine dell'esercizio in corso, i capitali pagati a scadenza sono pari a 25.881 migliaia di euro (-34,8% rispetto al precedente esercizio), le liquidazioni per sinistri ammontano a 85.667 migliaia di euro (+13,7% rispetto al precedente esercizio), concentrate nei rami I (64.734 migliaia di euro) e III (20.734 migliaia di euro).

I riscatti a fine 2023 ammontano a 298.078 migliaia di euro, in aumento del 117,1% rispetto al precedente esercizio, distribuiti prevalentemente nei prodotti di ramo I (223.442 migliaia di euro) e III (57.570 migliaia di euro).

In termini di linee di business, si assiste ad un forte incremento nella Lob *"Insurance with profit participation"* che ammonta a 316.364 migliaia di euro, con un aumento del 80,6% rispetto all'esercizio precedente, dovuto all'incremento dei riscatti e dei sinistri sulle polizze rivalutabili. Le liquidazioni nella Lob *"Index-linked and unit-linked insurance"* ammontano a 87.601 migliaia di euro, registrando un incremento rispetto al 2022 (+33,2%); la linea di business *"Other life insurance"*, pari a 3.855 migliaia di euro, diminuisce del -20,7% rispetto all'esercizio precedente.

La Riserva per somme da pagare è passata da 19.713 migliaia di euro, alla chiusura dell'esercizio 2022, a 17.907 migliaia di euro alla fine dell'esercizio corrente.

Il dettaglio delle somme pagate lorde, inclusa la variazione delle somme da pagare, è riportato nella seguente tabella.



<b>Somme pagate</b>			
as of 31.12.	2023	2022	Change
in EUR thousand			
<b>Life</b>			
Health insurance	-	-	-
Insurance with profit participation	316.364	175.193	141.171
Index-linked and unit-linked insurance	87.601	65.784	21.817
Other life insurance	3.855	4.860	-1.005
Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	-	-	-
Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligations other than health insurance obligations	-	-	-
<b>Total</b>	<b>407.820</b>	<b>245.837</b>	<b>161.983</b>

Le somme pagate a carico dei riassicuratori al 31/12/2023 ammontano a 3.333 migliaia di euro (3.124 migliaia di euro al 31/12/2022).

La Riserva per somme da pagare ceduta ai riassicuratori è passata da 1.925 migliaia di euro alla chiusura dell'esercizio 2022 a 644 migliaia di euro alla fine dell'esercizio 2023; la variazione di tale riserva è inclusa nella quota ceduta dei sinistri registrati.

Tale contrazione è dovuta alla chiusura di alcuni trattati di riassicurazione (sia con la controllante che con riassicuratori terzi) avvenuta nel corso dell'esercizio, il cui andamento molto negativo della sinistrosità aveva portato alla costituzione di riserve aggiuntive, per fronteggiare l'inadeguatezza delle assunzioni demografiche adottate in sede di pricing, e di riserve per i sinistri tardivi. Il portafoglio legato all'erogazione di finanziamenti al consumo concessi da primari operatori di settore a pensionati, con restituzione della somma assicurata mediante la cessione del quinto della pensione (cosiddetto CQP), è stato totalmente estinto al 31/12/2023. A fine anno sono presenti, pertanto, solo riserve per somme da pagare sulle posizioni ancora in attesa di essere liquidate.

Informazioni di dettaglio sulle somme pagate sono riportate nell'allegato S.05.01.

### Spese

Nel corso dell'esercizio 2023, la Compagnia registra spese lorde totali per 30.707 migliaia di euro (31.315 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

<b>Spese</b>			
as of 31.12.	2023	2022	Change
in EUR thousand			
<b>Life</b>			
Acquisition costs	13.763	15.151	-890
Operating and administrative expenses	16.945	16.163	1.964
<b>Total</b>	<b>30.707</b>	<b>31.315</b>	<b>1.073</b>

Le provvigioni ricevute dai riassicuratori e la partecipazione agli utili prevista dai relativi trattati ammontano a 1.695 migliaia di euro (2.585 migliaia di euro nel precedente esercizio).

Informazioni di dettaglio sulle spese sono riportate nell'allegato S.05.01.

### A.3. Risultati di investimento

Il saldo complessivo degli investimenti finanziari di classe C ammonta a 3.021.814 migliaia di euro, con una variazione in diminuzione di 115.790 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Tali decrementi sono prevalentemente correlati al flusso netto realizzato nel corso del 2023.

Il saldo complessivo degli investimenti finanziari di classe D ammonta a 1.345.828 migliaia di euro (1.215.587 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

A seguito delle modifiche alle ipotesi legate alle Best Estimate Liabilities in Solvency II, che hanno incrementato la durata finanziaria delle passività e modificato sensibilmente la distribuzione dei relativi cash flows nel tempo, si è reso necessario operare delle rettifiche nella struttura del portafoglio investimenti delle Gestioni Separate vita. In tale ottica, la Compagnia ha continuato a smobilizzare anticipatamente alcuni titoli appartenenti all'attivo durevole, con la finalità di efficientare il cash flow matching tra attivo e passivo delle Gestioni Separate. La liquidità riveniente dalla vendita delle sopra-citate obbligazioni è stata successivamente investita in titoli che andranno a coprire anni futuri e caratterizzati da mismatching netti di cash flow tra attivi e passivi della gestione.

Nella tabella successiva si riporta il dettaglio, per classe di attività, dei proventi e oneri conseguiti dalla Compagnia, che include i proventi/oneri ordinari, da valutazione, da negoziazione e i proventi netti straordinari relativi al realizzo di titoli appartenenti al comparto durevole.

<b>Investment Performance</b>			
as of 31.12. – local accounting standard	2023	2022	Change
in EUR thousand			
Interest-bearing securities	54.773	53.967	806
Shares	1.123	1.176	-53
Investment funds	9.279	5.595	3.684
Alternative investments	12	22	-10
Derivative financial assets	-	-	-
Loans and mortgages	11	11	-
Money market instruments	144	7	137
Investment property	602	596	6
<b>Current income on investments (gross)</b>	<b>65.944</b>	<b>61.374</b>	<b>4.570</b>
<b>Investment management expenses on investments</b>	<b>5.945</b>	<b>5.745</b>	<b>200</b>
<b>Current income on investments (net)</b>	<b>59.999</b>	<b>55.629</b>	<b>4.370</b>
Interest-bearing securities	-2.292	271	-2.563
Shares	984	1.079	-95
Investment funds	2.231	15.919	-13.689
Alternative investments	-	-	-
Derivative financial assets	-	5	-5
Loans and Mortgage	-	-	-
Money Market instruments	-	-	-
Investment property	-	-	-
<b>Realised Gains and losses</b>	<b>922</b>	<b>17.274</b>	<b>-16.352</b>
Interest-bearing securities	-410	-	-410
Shares	-381	-	-381
Investment funds	-3.020	289	-3.309
Alternative investments	-	-	-
Derivative financial assets	-	-	-
Loans and Mortgage	-	-	-
Money Market instruments	-	-	-
Investment property	-234	-438	204
<b>Unrealised Gains and losses</b>	<b>-4.045</b>	<b>-149</b>	<b>-3.896</b>
<b>Total result from investments (class C)</b>	<b>56.876</b>	<b>72.754</b>	<b>-15.878</b>
<b>Total result from investments (class D)</b>	<b>88.176</b>	<b>-157.330</b>	<b>245.506</b>

Le classi di attività su cui sono stati rilevati i dati sono quelle definite all'interno del modello allegato S.09.01

Al 31 dicembre 2023 i proventi patrimoniali e finanziari netti degli investimenti di classe C, ammontano a 56.876 migliaia di euro, con un decremento di 15.878 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

I proventi ordinari degli investimenti sono pari a 65.944 migliaia di euro (61.374 migliaia di euro al 31 dicembre 2022), mentre gli oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi ammontano a 5.945 migliaia di euro (5.745 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

Le plusvalenze e minusvalenze latenti e da realizzo, comprensive delle minusvalenze derivanti dalla vendita di investimenti classificati ad utilizzo durevole, ammontano complessivamente a -3.123 migliaia di euro al 31 dicembre 2023 (17.125 migliaia di euro al 31 dicembre 2022).

Il risultato complessivo ha beneficiato, anche nel corso del 2023, della facoltà di sospensione temporanea delle minusvalenze per i titoli non durevoli prevista dal decreto del MEF del 14 settembre 2023, pubblicato sulla G.U del 23 settembre 2023, che ha sostanzialmente reiterato l'adozione del Regolamento IVASS 52/2022. Tale regolamento consente alle imprese che intendono adottarlo ai fini della redazione del bilancio o della relazione semestrale, di valutare i titoli non durevoli in base al valore risultante dall'ultimo bilancio annuale o, per i titoli non presenti nel portafoglio a tale data, al costo d'acquisizione, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole. L'applicazione di tale opzione (con l'esclusione degli investimenti in azioni e fondi azionari) ha consentito ad Helvetia la sospensione temporanea delle minusvalenze a conto economico per un importo di 124.137 migliaia di euro migliaia di euro.

Le plusvalenze da negoziazione nette a fine 2023 sono pari a 922 migliaia di euro (17.274 migliaia di euro del 31.12.2022).

I proventi netti da investimenti di classe D, pari a 88.176 migliaia di euro al 31 dicembre 2023, rispetto al precedente esercizio fanno registrare un marcato aumento di 245.506 migliaia di euro. Le cause sono riconducibili al realizzo di OICR plusvalenti e, soprattutto, a maggiori plusvalenze da valutazione pari a 87.277 migliaia di euro al 31.12.2023.

## A.4. Risultati di altre attività

### Altri proventi e oneri

I principali risultati derivanti da altre attività durante l'esercizio finanziario 2023 sono presentati nella tabella seguente.

#### Altri proventi e oneri

as of 31.12.	2023	2022	Change
in EUR thousand			
Other revenues	4.267	3.740	527
Other expenses	9.079	7.302	1.777
<b>Total result from other activities</b>	<b>-4.812</b>	<b>-3.562</b>	<b>-1.250</b>

#### Altri Proventi

Gli altri proventi, complessivamente pari a 4.267 migliaia di euro (3.740 migliaia di euro al 31.12.2022), si riferiscono in particolare a utilizzi del fondo rischi e oneri per 1.382 migliaia di euro (1.979 migliaia di euro al 31.12.2022) e a Service Legal Agreement sottoscritti nell'esercizio per 960 migliaia di euro (917 migliaia di euro del 31.12.2022). La voce include anche i recuperi da società del Gruppo per 663 mila euro, relativi ad addebiti di costi per prestazioni di servizi e distacchi infragruppo.

#### Altri Oneri

Gli altri oneri al 31 dicembre 2023 ammontano a 9.079 migliaia di euro (7.302 migliaia di euro al 31.12.2022) e includono principalmente gli interessi passivi relativi ai prestiti subordinati per 3.427 migliaia di euro, gli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri per 791 migliaia di euro e gli ammortamenti

(incluso quello relativo all'accordo di distribuzione). La voce "Altri oneri diversi" comprende principalmente altre imposte per 520 migliaia di euro e oneri relativi a frodi su polizze vita e accordi transattivi per 1.345 migliaia di euro.

#### **Proventi & Oneri Straordinari**

I proventi straordinari ammontano a 1.055 migliaia di euro (2.684 migliaia di euro al 31.12.2022). La voce è composta principalmente da profitti da realizzo di obbligazioni immobilizzate per 118 migliaia di euro, assegnate alle gestioni separate, oltre che da sopravvenienze attive dovute a differenze su stanziamenti del 2022 e per le quali si evidenziano come più significative: 471 mila euro per imposte relative all'esercizio precedente, 163 mila euro relativi a sopravvenienze per voci stipendiali e 185 mila euro su altre spese.

Gli oneri straordinari ammontano a 496 migliaia di euro (394 migliaia di euro al 31.12.2022) e sono relativi principalmente a sopravvenienze passive e a perdite da realizzo di obbligazioni immobilizzate.

#### **Contratti di leasing operativo e finanziario**

La Compagnia non ha al momento in essere contratti di leasing finanziario, mentre i contratti di leasing operativo sono di importo non significativo.

## **A.5. Altre informazioni**

Tutte le informazioni sostanziali sul business attuale e futuro sono già commentate e descritte nei paragrafi precedenti. Non si segnalano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

Si segnala che, coerentemente con le istruzioni emanate da EIOPA sul reporting quantitativo annuale, il template "S.04.05.21 Activity by country – location of risk" non è allegato al presente documento in quanto la Compagnia opera solo in Italia.



## B. Sistema di Governance

B.1.	In Informazioni generali sul sistema di Governance	19
B.1.1.	Consiglio di Amministrazione	19
B.1.2.	Alta Direzione	20
B.1.3.	Comitati	20
B.1.3.1.	Comitati Endoconsiliari	21
B.1.3.2.	Comitati Interni	22
B.1.4.	Collegio dei Sindaci	22
B.1.5.	Organismo di Vigilanza	23
B.1.6.	Responsabile per la protezione dei Dati	23
B.1.7.	Funzioni fondamentali	24
B.1.7.1.	Risk Management	25
B.1.7.2.	Compliance e Privacy	26
B.1.7.3.	Funzione Attuariale	27
B.1.7.4.	Internal Audit	28
B.1.7.5.	Antiriciclaggio e Antiterrorismo e Delegato per la Segnalazione di Operazioni Sospette	29
B.1.7.6.	Sistema di governance del Fondo Pensione Aperto "Soluzione Previdente"	30
B.1.8.	Modifiche al sistema di governance occorse nel periodo	31
B.1.9.	Politica e pratiche retributive	31
B.1.10.	Operazioni con parti correlate	34
B.1.11.	Strategia di investimento azionario e accordi con i gestori di attivi	34
B.2.	Requisiti di competenza e onorabilità	35
B.3.	Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	36
B.4.	Sistema di controllo interno	42
B.5.	Internal Audit	43
B.6.	Funzione Attuariale	43
B.7.	Esternalizzazione	43
B.8.	Altre informazioni	44

### B.1. Informazioni generali sul sistema di Governance

Il modello di Corporate Governance adottato dalla Compagnia è di tipo "tradizionale", prevedendo quali organi sociali l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale.

Ai sensi della Lettera al Mercato di IVASS del 5 luglio 2018, la Compagnia si è dotata di un articolato sistema di governo societario "ordinario", definendo i ruoli, le responsabilità e le principali relazioni tra gli Organi deputati alla gestione e al controllo. Come richiesto dalla normativa di settore, la Compagnia ha istituito un Comitato per il Controllo Interno e i Rischi in seno al Consiglio di Amministrazione.

#### B.1.1. Consiglio di Amministrazione

##### Membri

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea dei Soci in data 26 aprile 2022 e resterà in carica per un triennio, sino all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024. È costituito da otto membri, di cui due indipendenti:

- Markus Gemperle (Presidente)
- Roberto Lecciso (Amministratore Delegato)
- Michelangelo Avello (Consigliere Delegato)
- Arkadiusz Marek Bandosz (Consigliere Indipendente)
- Simona Parise (Consigliere Indipendente)
- Beat Mueller (Consigliere non esecutivo)
- Piero Martini (Consigliere non esecutivo)<sup>1</sup>
- Ornella Vicentini (Consigliere non esecutivo)<sup>2</sup>
- Annelise Luescher (Consigliere non esecutivo)

L'Organo Amministrativo si riunisce con cadenza periodica almeno trimestralmente. Nel corso del 2023, in particolare, si sono tenute nove riunioni consiliari

### **Responsabilità**

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, in particolare per quanto riguarda i piani strategici, industriali e finanziari redatti in coerenza con le linee di indirizzo stabilite dal Socio unico.

Esso valuta, inoltre, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, con particolare riferimento al sistema di controllo interno ed alla gestione dei conflitti di interesse e definisce le linee di indirizzo del sistema medesimo, valutandone, almeno annualmente, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento. Valuta, infine, il generale andamento della gestione, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati.

I poteri gestionali di ordinaria amministrazione sono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione all'Amministratore Delegato ed al Consigliere Delegato, in conformità alle linee guida di Casa madre in materia di deleghe di poteri - "Regulations governing the signature for the CEO Helvetia Italy".

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione è attribuita la sola legale rappresentanza ai sensi dello Statuto Sociale.

### **B.1.2. Alta Direzione**

L'Alta Direzione (Amministratore Delegato e l'alta dirigenza) sovrintende la gestione della Società ed è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema dei controlli interni e della gestione dei rischi, compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, coerentemente con le direttive del Consiglio di Amministrazione.

### **B.1.3. Comitati**

Per garantire l'allineamento delle linee guida strategiche e dei sistemi di controllo e di gestione dei rischi all'interno del Gruppo Helvetia in Italia ed una partecipazione collegiale al processo decisionale, sono stati costituiti alcuni Comitati interni. Tali comitati, per le rispettive aree di competenza, ricoprono un ruolo consultivo e propositivo nei confronti del Consiglio di Amministrazione, con lo scopo di migliorare l'efficienza gestionale ed i risultati aziendali complessivi.

In aderenza con il proprio regolamento, i Comitati favoriscono altresì l'integrazione dei flussi informativi tra i Responsabili delle diverse unità organizzative della Compagnia e con i Titolari delle Funzioni Fondamentali.

---

<sup>1</sup> In carica sino al 12 ottobre 2023

<sup>2</sup> In carica dal 24 ottobre 2023

#### B.1.3.1. Comitati Endoconsiliari

##### **Comitato per il Controllo Interno e i Rischi**

Il Comitato ha l'obiettivo di assistere il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione di rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento e nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali. Il Comitato opera in conformità alle politiche della Compagnia, del Gruppo e alla normativa primaria e regolamentazione rilevante.

I membri permanenti con diritto di voto del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi sono:

- Consigliere Indipendente più anziano; (Presidente del Comitato);
- Consigliere Indipendente;
- Consigliere non esecutivo.

Partecipano, altresì, in qualità di invitati permanenti senza diritto di voto i Titolari interni delle Funzioni Fondamentali nonché il Responsabile Antiriciclaggio e un membro del Collegio Sindacale.

Alle riunioni possono, altresì, essere invitati a partecipare dal Presidente, in relazione ai temi trattati e senza diritto di voto, altri titolari di funzioni/unità di volta in volta individuati (ad esempio: Responsabile Antifrode, Responsabile Reclami, Responsabile Data Governance, Responsabile Information Security/ISO).

Presiede il Comitato il Presidente del Consiglio di Amministrazione, con l'ausilio del Segretario identificato nel Responsabile dell'Unità Affari Societari.

Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi si riunisce in via ordinaria almeno trimestralmente su convocazione del Presidente o con differente frequenza su motivata richiesta dello stesso.

##### **Comitato Prodotti**

Il Comitato Prodotti ha l'obiettivo di garantire i presidi in materia di governo e controllo del prodotto definiti dal Consiglio di Amministrazione. Assume un ruolo deliberativo nel processo di approvazione e sviluppo prodotti, decidendo la commercializzazione del prodotto e autorizzandone lo sviluppo informatico.

I membri permanenti con diritto di voto del Comitato Prodotti sono:

- Direttore Commerciale <sup>3</sup>;
- Consigliere Indipendente;
- Direttore Vita e Chief Financial Officer (Presidente del Comitato).

Partecipano, altresì, in qualità di invitati permanenti senza diritto di voto:

- Chief Operating Officer;
- Chief Information Officer;
- Responsabile Banche;
- Responsabile Agenti, Affinity & Broker;
- Titolare interno della funzione Compliance e Privacy;
- Titolare interno della funzione Risk Management;
- Titolare interno della Funzione Attuariale;
- Titolare dell'Antiriciclaggio;
- Responsabile Actuarial Reserving Life;
- Responsabile Gestione Operativa;
- Responsabile Business Management & Transformation;
- Responsabile Product Governance and Business Evolution.

Il Comitato si riunisce, su iniziativa del suo Presidente, con cadenza almeno trimestrale o, qualora ve ne fosse necessità, su semplice convocazione di una delle Parti.

<sup>3</sup> Introdotto a seguito della costituzione della Direzione Commerciale in data 20 settembre 2023.

#### B.1.3.2. Comitati Interni

##### **Comitato Investimenti/ALM**

Obiettivo del Comitato Investimenti/ALM è quello di supportare il Consiglio di Amministrazione nel garantire l'attuazione, il mantenimento e il monitoraggio delle politiche di investimento approvate dall'organo amministrativo. In tale ambito, il Comitato intraprende le iniziative necessarie a soddisfare gli obiettivi di rendimento degli strumenti finanziari, mantenendo l'esposizione ai rischi finanziari e ALM entro i livelli di tolleranza fissati dal Consiglio di Amministrazione. Il Comitato Investimenti/ALM opera in conformità a quanto previsto dal processo di investimenti approvato dal Consiglio di Amministrazione.

I membri permanenti con diritto di voto del Comitato Investimenti sono:

- Amministratore Delegato;
- Direttore Commerciale;
- Direttore Vita e Chief Financial Officer (Presidente del Comitato);
- Responsabile Investimenti;
- Responsabile Investment Solutions di Helvetia Asset Management Group (CH);
- Responsabile Actuarial Reserving Life.

Partecipano in qualità di invitati permanenti senza diritto di voto i Titolari interni della funzione Risk Management e della Funzione Attuariale, nonché il Responsabile dello Sviluppo dell'Offerta e Innovazione.

Il Segretario del Comitato Investimenti/ALM è il Responsabile Investimenti. Il Comitato Investimenti/ALM si riunisce in via ordinaria almeno trimestralmente su convocazione del Presidente del Comitato o dell'Amministratore Delegato.

##### **Comitato Assumptions and Methodology**

Il Comitato Assumptions and Methodology è responsabile delle ipotesi, modelli e metodologie sottostanti il calcolo dell'SCR (Solvency Capital Requirement) e delle riserve tecniche (local gaap e SII) e della relativa valutazione di appropriatezza in termini di data quality.

I membri con diritto di voto del Comitato Assumptions and Methodology sono:

- Chief Financial Officer (Consigliere Delegato in materia di Finance);
- Titolare della funzione Risk Management (Presidente del Comitato);
- Titolare della Funzione Attuariale;
- Responsabile Actuarial Reserving Life;
- Responsabile Sviluppo dell'Offerta e Innovazione;
- Responsabile Accounting e Controlling;
- Responsabile Investimenti.

Il Segretario del Comitato Assumptions and Methodology è il Titolare interno della Funzione Attuariale.

Il Comitato si riunisce, su iniziativa del suo Presidente, con cadenza almeno trimestrale o, qualora ve ne fosse necessità, su semplice convocazione di una delle Parti.

#### **B.1.4. Collegio dei Sindaci**

##### **Membri**

Il Collegio dei Sindaci di Helvetia Vita S.p.A. è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 26 aprile 2023, resterà in carica per un triennio sino all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 ed è costituito da tre membri effettivi e due supplenti:

- Patrizia Paleologo Oriundi (Presidente);
- Alfredo Dovera (Sindaco Effettivo);
- Gianluca Donnini (Sindaco Effettivo);
- Marco Napoli Mulieri (Sindaco Supplente);
- Alberto Nobolo (Sindaco Supplente).

### **Responsabilità**

Il Collegio Sindacale, in qualità di Organo di Controllo, secondo la normativa, verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dall'impresa e il suo concreto funzionamento. Per l'espletamento dei propri compiti, il Collegio Sindacale può richiedere la collaborazione di tutte le strutture che svolgono compiti di controllo.

Il Collegio periodicamente richiede notizie ed aggiornamenti in merito all'assetto organizzativo della Società. Il Collegio viene inoltre informato in merito ai fatti rilevanti intervenuti nel periodo in ambito amministrativo-contabile e dell'avvenuta effettuazione di eventuali adempimenti nei confronti delle Autorità di Vigilanza.

### **B.1.5. Organismo di Vigilanza**

#### **Membri**

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo per gli aspetti attinenti ai reati di cui al D. Lgs. 231/01. Costituito in forma collegiale, l'Organismo di Vigilanza è composto dal Responsabile Legale, AML/ATF, Antifrode, dal Titolare interno della Funzione di Internal Audit e da un membro esterno in qualità di Presidente.

#### **Responsabilità**

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di vigilare sul funzionamento, l'aggiornamento e la concreta ed efficace applicazione del Modello ed è dotato delle seguenti caratteristiche:

- indipendenza e autonomia dai vertici, al fine di garantire l'imparzialità e la possibilità di operare anche quando esso sia chiamato a vigilare sull'applicazione del Modello da parte del vertice;
- professionalità, per garantirne le capacità di azione in un contesto che richiede spiccate doti di valutazione e di gestione dei rischi, di analisi delle procedure, di organizzazione aziendale, di finanza e di diritto;
- continuità di azione, al fine di garantire la costante attività di monitoraggio e di aggiornamento del Modello e la sua variazione al mutare delle condizioni aziendali di riferimento.

### **B.1.6. Responsabile per la protezione dei Dati**

Il Responsabile per la Protezione dei Dati, o Data Protection Officer (DPO) ha l'incarico di:

- informare e fornire consulenza al titolare del trattamento o al responsabile del trattamento nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento in merito agli obblighi derivanti dal Regolamento Europeo sulla Privacy, GDPR 679/2016, ("Il Regolamento") e dalla normativa sulla tutela dei dati personali;
- sorvegliare l'osservanza del Regolamento, raccomandando la messa in atto di misure tecniche e organizzative adeguate a garantire, ed essere in grado di dimostrare, che il trattamento è effettuato conformemente al Regolamento e alla normativa sulla tutela dei dati personali;
- assistere il Titolare nello svolgimento del Data Privacy Impact Assessment;
- cooperare con l'Autorità di controllo e fungere da punto di contatto per la stessa, relativamente a questioni connesse al trattamento;
- considerare debitamente i rischi inerenti al trattamento;
- tenere e aggiornare il registro delle attività di trattamento inteso quale registro di tutte le categorie di trattamento svolte dal titolare del trattamento;
- valutare le conseguenze e gli impatti verso gli interessati di un eventuale data breach e proporle all'Alta Direzione la notifica al Garante della Privacy, ove ne ricorrano i presupposti normativi.

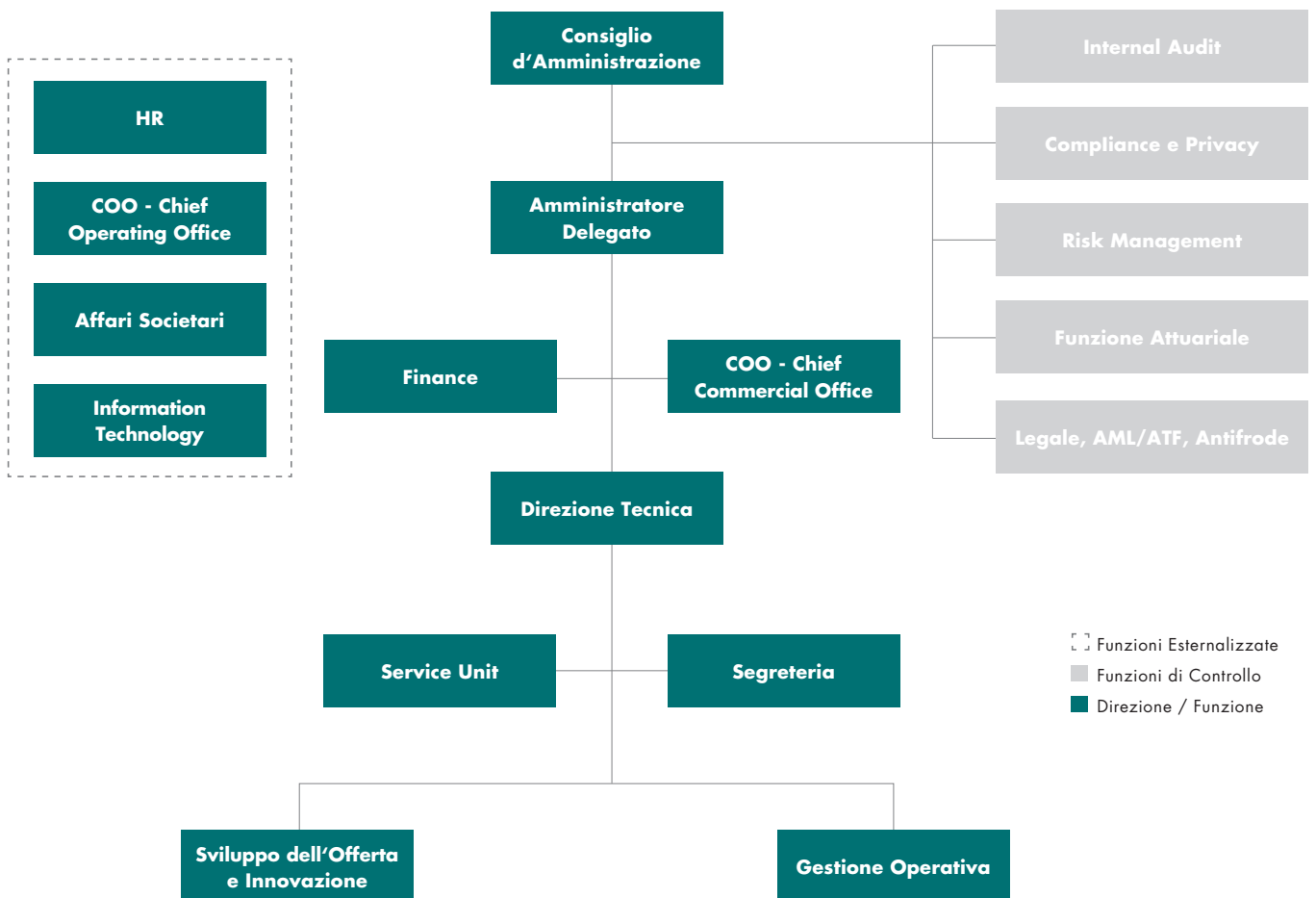


**B.1.7. Funzioni fondamentali**

La Compagnia, in coerenza con le disposizioni contenute nel Regolamento IVASS n.38/2018 e nella Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018, si è dotata di “Funzioni Fondamentali” e ha provveduto a nominare i Titolari interni delle Funzioni Fondamentali nel rispetto del principio di indipendenza funzionale e assenza di incarichi operativi, i quali svolgono compiti di presidio e coordinamento delle attività afferenti il sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Più in particolare, le attività proprie delle funzioni fondamentali sono accentrate all’interno del Gruppo assicurativo attraverso la costituzione di unità organizzative presso Helvetia Vita. In virtù di delibere approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione e di specifici accordi di esternalizzazione, redatti e stipulati ai sensi del Regolamento, tali unità organizzative svolgono le relative attività a beneficio di ciascuna compagnia assicurativa del Gruppo.

La struttura organizzativa di Helvetia Vita S.p.A. al 31.12.2023 è rappresentata nel seguente organigramma:



Nella definizione dell'assetto organizzativo e nell'attribuzione dei compiti e delle responsabilità alle unità operative, nonché nell'adozione dei processi decisionali, la Compagnia pone particolare attenzione alla separazione delle funzioni, definendo i compiti e le responsabilità delle unità aziendali e dei relativi addetti, al fine di evitare, per quanto possibile, l'insorgere di conflitti di interesse. In particolare, nell'ambito delle funzioni organizzative, tale attribuzione di compiti e delle relative deleghe e poteri tende a realizzare un adeguato livello di indipendenza del personale incaricato delle attività di controllo (inclusi monitoraggio e supervisione) rispetto a quello con compiti strettamente operativi, per quanto possibile in ragione della propria dimensione.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Regolamento aziendale interno in materia di esercizio delle deleghe e poteri in capo all'Amministratore delegato, Consigliere delegato ed ai soggetti muniti di specifiche procure. Tale documento disciplina la gestione dei poteri attribuiti, limitandoli attraverso la richiesta di doppia firma, anche qualora non sia necessaria/prevista verso terzi.

Nell'ambito dell'attività ordinaria della funzione di Internal Audit, viene verificata l'attribuzione dei poteri e l'esercizio degli stessi in conformità alle disposizioni aziendali ed alla segregazione delle deleghe.

#### B.1.7.1. Funzione di Risk Management

La funzione "Risk Management", così come definito nella policy della Funzione di Risk Management, supporta l'Alta Direzione e l'Organo Amministrativo nella definizione e implementazione di un sistema di gestione dei rischi, proporzionato alle dimensioni, alla natura e alla complessità dell'attività esercitata, che consenta l'identificazione, la valutazione, la gestione, il controllo e il reporting dei rischi maggiormente significativi, ovvero quelli che possono minare la solvibilità della Compagnia. La funzione di Risk Management, quindi, misura e monitora nel continuo il profilo di rischio e la solvibilità della Compagnia, in ottica attuale, prospettica e sotto scenari di stress. Riporta all'Organo Amministrativo ogni rischio significativo o eventuali carenze nel sistema dei controlli, proponendo le relative azioni di mitigazione. Più specificatamente, la funzione di Risk Management deve:

- a) concorrere alla definizione della politica di gestione del rischio e, in particolare, alla scelta dei criteri e delle relative metodologie di misurazione dei rischi e della solvibilità;
- b) concorrere alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative e definire le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi;
- c) validare i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività;
- d) con riferimento alle disposizioni emanate in attuazione degli articoli 30-ter e 215-ter del Codice in materia di valutazione interna del rischio e della solvibilità, almeno: i) concorrere alla definizione della politica di valutazione dei rischi e della solvibilità; ii) contribuire alla scelta delle metodologie, criteri e ipotesi utilizzate per le valutazioni; iii) segnalare, se non già inclusi nella relazione sulla valutazione interna del rischio e della solvibilità, all'Organo Amministrativo i rischi individuati come significativi (ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera "o" del Reg. IVASS 38), anche in termini potenziali e riferire, altresì, in merito ad ulteriori specifiche aree di rischio, d'iniziativa o su richiesta dello stesso;
- e) predisporre la reportistica nei confronti dell'Organo Amministrativo, dell'Alta Direzione e dei responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati;
- f) verificare la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività dell'impresa e concorrere all'effettuazione delle analisi di scenario o di stress test operati anche nell'ambito della valutazione interna del rischio o della solvibilità o su richiesta dell'IVASS ai sensi dell'articolo 19, comma 7 del Reg. IVASS 38;
- g) ai sensi dell'articolo 269, paragrafo 1, lettere b) e c), degli Atti delegati, monitorare l'attuazione della politica di gestione del rischio e il profilo generale di rischio dell'impresa nel suo complesso;

- h) collaborare alla definizione dei meccanismi di incentivazione economica del personale;
- i) presentare all'Organo Amministrativo il piano di attività, secondo quanto previsto dall'articolo 29, Regolamenti IVASS 38;
- j) monitorare, dandone informativa all'Organo Amministrativo, l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di gestione dei rischi, delle metodologie e modelli utilizzati, in particolare nell'ambito della valutazione interna del rischio e della solvibilità, per il presidio dei rischi stessi;
- k) curare l'attuazione del sistema di gestione dei rischi, sulla base di una visione organica di tutti i rischi cui l'impresa è esposta, incluso il rischio di riservazione e i rischi di sostenibilità, atta a consentire l'individuazione tempestiva di modifiche al profilo di rischio;
- l) nell'ambito di un efficace sistema di gestione dei rischi, cooperare in modo efficace con la Funzione Attuariale.

In relazione all'impianto complessivo di governo societario, la funzione di Risk Management è chiamata a mantenere continui e periodici rapporti con il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione, il Collegio Sindacale, con le altre funzioni fondamentali e con quelle aree aziendali che concorrono alla implementazione di un adeguato sistema di gestione dei rischi e dei controlli della Compagnia.

Il coordinamento con il Consiglio di Amministrazione è garantito dalla partecipazione permanente del Titolare interno della funzione di Risk Management alle sedute del Consiglio di Amministrazione (senza diritto di voto). Partecipa inoltre ai seguenti comitati:

- Comitato per il Controllo Interno e i Rischi;
- Comitato Assumption and Methodology, con il ruolo di presidente.

Il coordinamento con l'Alta Direzione e con le altre funzioni rilevanti è altresì garantito dalla partecipazione, senza diritto di voto, del Titolare interno della funzione di Risk Management al Comitato Investimenti/ALM e al Comitato Prodotti, istituito ai sensi della politica "Product Oversight Governance". Il Titolare partecipa inoltre al Comitato per la sostenibilità istituito ai fini di attuare le linee strategiche in materia di sostenibilità.

La collocazione organizzativa della funzione di Risk Management (il cui titolare è nominato dall'Organo Amministrativo) ne assicura l'indipendenza dalle aree operative. La funzione Risk Management ha difatti un riporto diretto gerarchico verso l'Organo Amministrativo e un riporto funzionale verso il Responsabile della funzione Risk Management di Gruppo presso la Casa Madre (GRO – Group Risk Officer).

#### B.1.7.2. Funzione di Compliance e Privacy

La funzione di Compliance (o funzione di verifica della conformità alle norme) e Privacy ha l'incarico di valutare che l'organizzazione e le procedure interne della Compagnia siano adeguate al raggiungimento dell'obiettivo di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di vigilanza, ovvero di norme di autoregolamentazione.

La funzione di Compliance e Privacy, nell'identificazione e valutazione del rischio di non conformità, pone, tra gli altri, attenzione al rispetto delle norme relative al processo di governo e di controllo dei prodotti assicurativi, alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con specifico riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative.

Per assolvere tale compito, la funzione di Compliance e Privacy esercita attività di presidio sia "ex ante" che "ex post", intendendo, rispettivamente, per tali:

- la prevenzione e il controllo del rischio di non conformità, mediante la diffusione, l'informativa e il supporto consulenziale concernente la corretta applicazione della normativa, sia di nuova emanazione che esistente;
- l'effettuazione di attività volte a valutare il grado di adeguatezza e di efficacia delle misure organizzative e procedurali adottate rispetto alla normativa o a una richiesta specifica dell'Autorità.

La funzione è deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di qualsiasi forma di violazione della normativa sulla tutela dei dati personali, nonché a presidiare il rispetto costante delle normative in ambito Antitrust, tramite un'adeguata organizzazione e un adeguato sistema di controlli interni.

Il Titolare interno della Funzione presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione un programma di attività in cui sono indicati gli interventi che intende eseguire relativamente al rischio di non conformità alle norme. Redige annualmente una relazione sulla adeguatezza e sull'efficacia dei presidi adottati per la gestione del rischio di non conformità, sull'attività svolta e sulle verifiche effettuate, dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi.

Il coordinamento con il Consiglio di Amministrazione è garantito dalla partecipazione del Titolare interno della funzione Compliance e Privacy alle sedute del Consiglio di Amministrazione (senza diritto di voto). Partecipa inoltre, al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e al Comitato Prodotti.

L'indipendenza della funzione di Compliance e Privacy viene garantita mediante il riporto funzionale all'Organo Amministrativo.

#### B.1.7.3. Funzione Attuariale

La Funzione Attuariale svolge i seguenti compiti assegnati dalla normativa primaria:

1. coordina il calcolo delle riserve tecniche, applica metodologie e procedure per valutare la sufficienza delle riserve tecniche, garantendo che esse siano calcolate conformemente ai requisiti di cui agli articoli da 75 a 86 della direttiva 2009/138/CE, proponendo azioni correttive laddove ritiene appropriato;
2. alla luce dei dati disponibili, valuta se le metodologie e le ipotesi utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche siano appropriate per le aree specifiche di attività dell'impresa e per il modo in cui l'impresa è gestita;
3. valuta se i sistemi informatici utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche siano di sufficiente supporto alle procedure attuariali e statistiche. In sede di raffronto rivede la qualità delle migliori stime passate e utilizza le conoscenze derivate da questa valutazione per migliorare la qualità dei calcoli attuali;
4. per quanto riguarda la politica di sottoscrizione, esprime considerazioni sulla adeguatezza delle politiche perseguite, conformemente all'art. 48, par. 1, lettera g), della direttiva 2009/138/CE;
5. per quanto riguarda le modalità di riassicurazione complessive, esprime considerazioni sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione, conformemente all'art. 48, paragrafo 1, lettera h), della direttiva 2009/138/CE;
6. integrazione delle valutazioni in termini di rischi ESG (con riferimento al Regolamento Delegato UE 2021/1256) all'interno del parere sulla sottoscrizione redatto ai sensi dell'art. 272 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35.

Il principale ruolo della funzione è quello di fungere da osservatore del rischio specializzato per le attività attuariali nella gestione integrata dei rischi (IRM) e di contribuire al monitoraggio e coordinamento del calcolo attuariale delle riserve tecniche in conformità con la normativa, la quale prevede che, nell'applicazione di quanto disposto dall'art. 272 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, si possa tenere conto della natura, della portata e della complessità dei rischi relativi all'attività dell'impresa.

La Funzione Attuariale elabora almeno annualmente una o più relazioni scritte, da presentare al Consiglio di Amministrazione, che documentano tutti i compiti svolti dalla funzione e i loro risultati, e dove individua con chiarezza eventuali carenze, fornendo raccomandazioni su come porvi rimedio. Presenta inoltre una proposta di piano delle attività e una relazione sulle attività svolte, ai sensi del Regolamento IVASS n. 38.

La Funzione Attuariale, come previsto dalla normativa secondaria, si esprime inoltre, sulla base di quanto previsto dal Regolamento ISVAP n.22 del 4 aprile 2008 come modificato dal Provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016, ovvero in occasione della redazione del bilancio di esercizio, con

riferimento alle riserve tecniche "civilistiche" di cui all'articolo 90, comma 1, lettera c) del Codice. Nello specifico svolge compiti aggiuntivi che comprendono:

- la valutazione della sufficienza delle riserve tecniche dei rami vita, lavoro diretto italiano, "civilistiche" (riserve tecniche di cui di cui all'articolo 90, comma 1, lettera c) del Codice) con la redazione della relativa relazione tecnica<sup>4</sup>,
- la sottoscrizione, unitamente all'Amministratore Delegato della relazione sul rendimento attuale e prevedibile<sup>5</sup>.

Il coordinamento con il Consiglio di Amministrazione è garantito dalla partecipazione del Titolare interno della Funzione Attuariale alle sedute del Consiglio di Amministrazione (senza diritto di voto). La Funzione Attuariale partecipa inoltre ai seguenti Comitati:

- Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, con il ruolo di osservatore esterno, fatte salve le tematiche di diretta competenza della funzione;
- Comitato Investimenti/ALM (senza diritto di voto);
- Comitato Assumptions and Methodology, con il ruolo di segretario e contribuendo nella definizione delle ipotesi, dei modelli e delle metodologie sottesi al calcolo dell'SCR e delle riserve tecniche e nella valutazione della qualità dei dati utilizzati per il calcolo dell'SCR e delle riserve tecniche;
- Comitato Prodotti, istituito ai sensi della politica "Product Oversight Governance", come membro permanente senza diritto di voto;
- Comitato per la Sostenibilità (senza diritto di voto).

Inoltre, la Funzione Attuariale, incontra trimestralmente il Collegio Sindacale per fornire un aggiornamento sulle proprie attività.

La collocazione organizzativa della Funzione Attuariale (il cui titolare è nominato dall'Organo Amministrativo) ne assicura l'indipendenza dalle aree operative. La Funzione Attuariale ha difatti un rapporto diretto gerarchico verso l'Organo Amministrativo. La completa indipendenza è rafforzata anche dalla separazione dalla funzione preposta al calcolo delle riserve, l'Actuarial Life Reserving, che riporta gerarchicamente al Chief Financial Officer (CFO).

#### B.1.7.4. Funzione di Internal Audit

La funzione di Internal Audit (o Revisione Interna) è incaricata di monitorare e valutare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle altre componenti di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali.

L'Internal Audit monitora il sistema di governance, di gestione dei rischi e dei controlli presenti nei vari processi operativi aziendali. Pertanto, valuta, in base ad un'attività di pianificazione periodica e orientata al rischio, i processi di gestione e monitoraggio e le funzioni di presidio della Compagnia, comprendendo tra queste anche le altre funzioni fondamentali.

Il Titolare interno della funzione di Internal Audit pianifica annualmente l'attività coerentemente con i principali rischi cui la Compagnia è esposta.

Oltre al piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione, la funzione di Internal Audit redige una relazione annuale sull'attività svolta che riepiloga tutte le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati con le raccomandazioni formulate per la loro rimozione.

Le aree di intervento della funzione sono in linea con quanto previsto dalla regolamentazione in vigore.

<sup>4</sup> In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 23 bis, commi 2 e 3 del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 come modificato dal Provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016 e seguendo lo schema di cui all'allegato 14-ter del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 come modificato dal Provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016.

<sup>5</sup> Come previsto dal comma 1 del paragrafo 32 dell'Allegato 14 del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 come modificato dal Provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016.

In particolare, nell'ambito della pianificazione annuale verifica:

- la correttezza dei processi gestionali e delle procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficacia dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

La funzione ha, altresì, il compito di predisporre le relazioni, formulare le osservazioni ed effettuare i controlli specifici previsti dalla normativa o richiesti dalle Autorità di settore.

Il coordinamento con il Consiglio di Amministrazione è garantito dalla partecipazione del Titolare interno della funzione di Internal Audit alle sedute del Consiglio di Amministrazione (senza diritto di voto). Partecipa inoltre al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi.

La collocazione organizzativa della funzione Internal Audit (il cui titolare è nominato dall'Organo Amministrativo) ne assicura l'indipendenza dalle aree operative. La funzione Internal Audit ha un rapporto diretto verso l'Organo Amministrativo.

La completa indipendenza della funzione di Internal Audit viene garantita anche da un rapporto tecnico-funzionale verso il Titolare della funzione di Internal Audit di Gruppo presso Casa Madre (CAE Group).

Le persone che svolgono attività di Internal Audit non assumono responsabilità in altre funzioni, conformemente all'articolo 271, paragrafo 2 degli atti delegati, compreso in quelle fondamentali.

#### B.1.7.5. Antiriciclaggio e Antiterrorismo e Delegato per la Segnalazione di Operazioni Sospette

La funzione di Antiriciclaggio e di Antiterrorismo ha l'incarico di verificare con continuità che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di legge, regolamentari e di autoregolamentazione in materia di prevenzione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. In particolare, ha la responsabilità di:

- identificare le norme applicabili in materia di prevenzione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e valutare il loro impatto sui processi e le procedure interne;
- collaborare alla definizione delle politiche di governo del rischio di riciclaggio e delle varie fasi in cui si articola il processo di gestione di tale rischio;
- coordinare l'esercizio annuale di autovalutazione dei rischi di riciclaggio a cui è esposta l'impresa;
- collaborare all'individuazione del sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzati alla prevenzione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- fornire consulenza e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione in materia di prevenzione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- concorrere a diffondere la cultura in materia di antiriciclaggio anche attraverso la predisposizione di un documento, approvato dall'Organo Amministrativo, che riepiloghi responsabilità, compiti e modalità operative nella gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- trasmettere alla UIF i dati aggregati, con le modalità e le tempistiche stabilite dalla normativa;
- predisporre flussi informativi diretti agli organi aziendali e all'alta direzione;
- Informare tempestivamente gli organi aziendali di violazioni o carenze rilevanti emerse nell'esercizio dei propri compiti;
- predisporre, in raccordo con le altre funzioni aziendali competenti in materia di formazione, un adeguato piano formativo finalizzato a conseguire il continuo aggiornamento del personale e dei collaboratori;
- valutare l'adeguatezza dei sistemi informativi e delle procedure interne volti all'adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela, alla rilevazione, valutazione e segnalazione delle operazioni sospette, alla rilevazione delle ulteriori situazioni oggetto di obbligo di comunicazione e alla conservazione di documenti, dati e informazioni richiesti dalla normativa;

- svolgere l'attività di rafforzata verifica della clientela, nei casi in cui, per circostanze oggettive, ambientali o soggettive appaia particolarmente elevato il rischio di riciclaggio o finanziamento del terrorismo;
  - presentare annualmente agli organi aziendali una relazione sulle attività svolte e le verifiche compiute, sulle valutazioni effettuate, sulle criticità e carenze rilevate, sulle raccomandazioni formulate per la loro rimozione, nonché sullo stato e sui tempi di implementazione degli interventi migliorativi, sull'attività formativa e sui risultati dell'esercizio di autovalutazione condotto ai sensi delle disposizioni sulle procedure di mitigazione del rischio;
  - collaborare con le Autorità di Vigilanza in qualità di presidio aziendale specialistico antiriciclaggio.
- La funzione di Antiriciclaggio e di Antiterrorismo supporta inoltre il Delegato per la Segnalazione di Operazioni Sospette che, a sua volta, ha la responsabilità di: i) valutare, ai fini del contrasto al reato di riciclaggio e alla luce di tutti gli elementi disponibili, le operazioni sospette comunicate dal responsabile di qualsiasi unità organizzativa dell'impresa o dall'intermediario assicurativo, ovvero di cui sia altrimenti venuto a conoscenza nell'ambito della propria attività; ii) trasmettere alla UIF le segnalazioni di operazioni sospette ritenute fondate, eventualmente corredate dall'istanza di sospensione dell'operazione, rispondere in modo tempestivo a eventuali richieste formulate dalla stessa Autorità, e sottoporre all'UIF istanza di sospensione delle operazioni ritenute altamente sospette; iii) mantenere evidenza delle valutazioni effettuate e delle conclusioni, cui le stesse sono pervenute; iv) effettuare controlli a campione sulle valutazioni svolte dalla struttura aziendale competente sull'operatività della clientela; v) comunicare, con modalità idonee a garantire la riservatezza, i nominativi oggetto di segnalazione ai responsabili delle strutture aziendali competenti ai fini dell'attribuzione o dell'aggiornamento del profilo di rischio dei clienti stessi e all'intermediario assicurativo, presso cui è appoggiato il relativo contratto.

#### B.1.7.6. Sistema di governance del Fondo Pensione Aperto "Soluzione Previdente"

Il Fondo Pensione Aperto Soluzione Previdente è la forma di previdenza di Helvetia Vita S.p.A. per l'erogazione di trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio, disciplinata dal Decreto Legislativo del 5 dicembre 2005, n. 252.

Il Fondo è stato istituito da Helvetia Vita S.p.A. ed è costituito in forma di patrimonio separato e autonomo all'interno della Compagnia e operante in regime di contribuzione definita.

L'adesione al fondo è volontaria ed è consentita in forma individuale. È altresì consentita, su base collettiva, ai soggetti destinatari delle forme pensionistiche complementari individuati ai sensi dell'art. 2, comma 1, del Decreto, nei cui confronti trovino applicazione i contratti, gli accordi o i regolamenti aziendali che dispongono l'adesione al fondo.

Il sistema di governance del Fondo Pensione è disciplinato secondo il medesimo modello della società istitutrice. L'Organo Amministrativo di Helvetia Vita S.p.A. definisce la strategia e la politica di investimento nonché approva il Regolamento del Fondo nomina il Responsabile del Fondo e garantisce la corretta gestione del sistema dei controlli interni e dei rischi.

Le funzioni fondamentali del Fondo Pensione sono istituite all'interno Compagnia e sono costituite da unità indipendenti e svolgono la propria attività in modo autonomo. Le Policy delle funzioni fondamentali sono approvate dall'Organo Amministrativo della Compagnia e descrivono le attività svolte e le responsabilità in capo alle stesse anche in relazione al Fondo Pensione Aperto. Il sistema di controllo e dei rischi è descritto nelle sezioni dedicate nel presente documento.

Al fine di garantire la maggiore tutela degli aderenti e dei beneficiari, il Responsabile del fondo pensione aperto verifica che la gestione della stessa sia svolta nel loro esclusivo interesse, nonché nel rispetto della normativa vigente e delle previsioni stabilite nei regolamenti e nei contratti.

Il Responsabile del fondo pensione aperto comunica tempestivamente all'Organo Amministrativo e a quello di controllo della Società le irregolarità riscontrate, indicando gli interventi correttivi da adottare. Il Responsabile predispone annualmente una Relazione circa le procedure di controllo adottate, la sua organizzazione, i risultati dell'attività svolta, le anomalie riscontrate e le iniziative attuate per

eliminarle. La relazione è inviata alla COVIP e per conoscenza all'Organo di amministrazione e controllo della Società (nonché, ove previsto, all'organismo di rappresentanza).

Il Fondo Pensione Aperto "Soluzione Previdente si è dotato di una Politica di impegno coerente con quella della Compagnia, disponibile al pubblico sul sito internet nella sezione ad esso dedicata, congiuntamente all'informativa in merito alla strategia di investimento azionario.

#### **B.1.8. Modifiche al sistema di governance occorse nel periodo**

In data 20 settembre 2023, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha deliberato la cessazione dell'operatività della Direzione Generale e l'istituzione di un'apposita Direzione Commerciale.

Tale riorganizzazione, improntata a criteri di funzionalità, semplificazione ed economicità nella gestione del Gruppo Helvetia ha avuto l'obiettivo di rendere il processo decisionale nell'ambito dell'area commerciale più snello ed efficiente.

Nell'ambito di detta Direzione sono confluite le unità organizzative dedicate alla gestione e allo sviluppo dei canali distributivi, intendendosi, quindi, l'Unità Agenti, Broker e Affinity e l'Unità Banche (che ha accorpato le unità Bancassurance e Business Management & Transformation).

Si evidenzia, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione, tenutosi in pari data, ha effettuato l'autovalutazione ai sensi della Lettera Ivass al Mercato del 5 luglio 2018.

In ragione della complessità e del profilo di rischio cui la Società è esposta, così come riscontrato ad esito della valutazione dei parametri e degli elementi riportati nella sopracitata Lettera, la Compagnia ha confermato come più coerente con la propria struttura interna il sistema di governo ordinario.

Si segnala, altresì, che, in data 12 ottobre 2023, l'ing. Piero Martini ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di membro del Consiglio di Amministrazione, non esecutivo, della Compagnia.

In data 24 ottobre 2023, il Consiglio di Amministrazione ha nominato la dr.ssa Ornella Vicentini quale Consigliere non esecutivo, assumendo, pertanto, anche il ruolo di membro permanente del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi della Compagnia.

#### **B.1.9. Politica e pratiche retributive**

Le Politiche di Remunerazione si ispirano ai seguenti principi cardine ed obiettivi:

- essere coerenti con quanto stabilito dalla mission aziendale e dai principi Helvetia e contribuire al raggiungimento degli obiettivi strategici, al contenimento dei rischi e al successo di lungo periodo della Compagnia;
- essere semplici, trasparenti e comprensibili e non discriminatorie, oltre che ragionevoli e adeguate a ciascun dipendente per qualsiasi livello;
- fornire un quadro di riferimento perseguibile per la determinazione delle componenti individuali della retribuzione tenendo conto del livello di responsabilità, la qualità del lavoro svolto e l'impegno e il tempo dedicato nel farlo; essere conformi ai requisiti richiesti dalla normativa legale e regolamentare;
- assicurare un'adeguata relazione tra le componenti fisse e variabili affinché la parte variabile non sia così elevata da avere un impatto negativo sul livello di tolleranza al rischio e da incentivare le persone a concentrarsi esclusivamente su obiettivi di breve periodo;
- essere adeguate alla funzione svolta e strutturate in modo tale da includere sia obiettivi individuali che il risultato complessivo della Compagnia; essere ragionevoli e competitive rispetto alle remunerazioni corrisposte dalle altre compagnie del settore sul mercato del lavoro; garantire una ragionevole proporzione tra la più alta e la più bassa retribuzione; evitare prassi di remunerazione/incentivazione che contrastino con la finalità di prevenire il rischio di riciclaggio.

I sistemi di remunerazione di Helvetia Vita per i dipendenti sono basati su meccanismi equi, equilibrati e competitivi oltre che su processi regolarmente revisionati, consentendo quindi di giustificare in ogni momento gli importi pagati.



**Modello di Remunerazione di Helvetia Italia Assicurazioni**

Componenti della remunerazione		Amminist. Delegato Direttori Generali (*) Consiglieri delegati	Dipendenti con MBO	Tutti i dipendenti
Remunerazione fissa (base salary)		✓	✓	✓
Remunerazione variabile	Remunerazione variabile a breve termine sui risultati individuali	✓	X	X
	Remunerazione variabile a lungo termine sui risultati di business	✓	X	X
	Programma di partecipazione azionaria	✓	X	X
	Remunerazione variabile a breve termine (MBO) su risultati individuali e aziendali	X	✓	X

I Consiglieri di Amministrazione e l'Amministratore Delegato non percepiscono alcun compenso per lo svolgimento dell'incarico, ad eccezione dei consiglieri indipendenti a cui è riconosciuto un compenso in misura fissa determinato in sede assembleare.

(\*) In carica fino al 20/09/23)

I Consiglieri di amministrazione, sia delegati che non delegati, di Helvetia Vita non percepiscono alcun compenso per lo svolgimento dell'incarico di consigliere, ma vengono retribuiti dalla Compagnia di appartenenza in quanto dirigenti del Gruppo. La gratuità di tale prestazione è prevista in sede di delibera assembleare ai sensi dell'art.2364 c.1 punto 3) a seguito di espressa rinuncia al compenso da parte dei singoli consiglieri, ad eccezione del rimborso delle spese sostenute per ragioni di ufficio.

L'Amministratore delegato di Helvetia Vita non percepisce alcuna remunerazione quale membro del Consiglio di Amministrazione, ma viene retribuito in quanto Dirigente del Gruppo.

I Consiglieri indipendenti percepiscono esclusivamente un compenso in misura fissa determinato in sede assembleare ai sensi dell'art. 2364 c.1 punto 3) cc. Il compenso è stabilito in misura forfettaria per ciascun amministratore, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'espletamento dell'incarico. Ai Consiglieri indipendenti non sono riconosciuti compensi collegati ai risultati o basati su strumenti finanziari.

I componenti del Collegio Sindacale di Helvetia Vita percepiscono un compenso in misura fissa determinato in sede assembleare ai sensi dell'art.2364 c.1 punto 3). Il compenso è stabilito in misura forfettaria per tutti i membri del Collegio, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'espletamento dell'incarico. Ai componenti del Collegio Sindacale non sono riconosciuti compensi collegati ai risultati o basati su strumenti finanziari.

Le strutture dei piani d'incentivazione prevedono soglie di accesso legate alla situazione patrimoniale dell'azienda e al profilo complessivo di rischio della Compagnia. È presente una clausola di differimento per una quota della componente variabile monetaria della remunerazione.

**Componente fissa remunerativa**

All'Amministratore Delegato, Direttore Generale<sup>6</sup> e ai consiglieri delegati, in quanto dirigenti e membri del Comitato di Direzione della Capogruppo, la Compagnia riconosce un pacchetto retributivo costituito dalla remunerazione - composta da una componente fissa ("base salary") e da una componente variabile.

<sup>6</sup> In carico sino al 20.09.2023

Con riferimento alla componente fissa della retribuzione, essa viene determinata in accordo con le linee guida della Casa Madre e (per gli Executives) su proposta del CEO Italia, e per tutti in base all'inquadramento contrattuale.

Per la determinazione della componente fissa ("base salary") si utilizzano strumenti di misurazione della complessità delle posizioni, normalmente in uso nelle aziende, che dà luogo ad un punteggio secondo una scala internazionalmente riconosciuta e basata su benchmark di mercato.

#### **Componente variabile remunerativa**

La componente variabile dell'Amministratore Delegato, al Direttore Generale (vedi nota n.6) e dei consiglieri delegati, in quanto dirigenti e membri del Comitato di Direzione della Capogruppo, prevede uno schema di remunerazione basato sulla performance individuale e sul raggiungimento di obiettivi di business.

La performance individuale consiste in obiettivi comportamentali e di contenuto. Gli obiettivi comportamentali supportano l'implementazione della cultura aziendale, mentre quelli di contenuto coprono aspetti finanziari e non finanziari, strategici, operativi e di progetto. La componente variabile monetaria legata agli obiettivi individuali è erogata entro il primo semestre dell'anno successivo a quello cui si riferiscono gli obiettivi.

Nella valutazione della performance di business, i dipendenti partecipano al successo dell'azienda. La retribuzione variabile monetaria si basa sul conseguimento di obiettivi strategici monetari e non monetari. Questi ultimi includono anche obiettivi di sostenibilità.

La componente variabile monetaria legata agli obiettivi di business è erogata pro-rata nei 3 (tre) anni successivi a quello di erogazione della retribuzione variabile legata agli obiettivi individuali. L'effettiva erogazione della parte differita della retribuzione implica una valutazione della persistenza degli obiettivi raggiunti nell'anno di riferimento. Tale componente è soggetta a clausole di malus e claw-back.

#### **Componente Azionaria remunerativa**

All'Amministratore delegato, al Direttore Generale (vedi nota n.6) e ai consiglieri delegati, in quanto dirigenti di Compagnie del Gruppo e membri del Comitato di Direzione della Capogruppo, viene inoltre attribuito, direttamente da Casa Madre, un Group Bonus sotto forma di azioni di Helvetia Holding AG (Capogruppo di Helvetia Group, quotata al SIX Swiss Exchange di Zurigo) assoggettate ad un vesting period di cinque anni.

In casi eccezionali, legati a progetti speciali o a "extra efforts", possono essere riconosciuti anche dei bonus in forma di "Una Tantum", che sono deliberati ad hoc dall'Organo Amministrativo, con riguardo agli specifici criteri di misurazione e di realizzazione degli obiettivi.

#### **Componente remunerativa variabile per l'Ulteriore Personale rilevante**

All'Ulteriore Personale rilevante, identificato nella politica di remunerazione, viene riconosciuto un pacchetto retributivo costituito da una componente fissa e da una componente variabile. Con riferimento alla componente fissa della retribuzione, essa viene determinata in base all'inquadramento e alla contrattazione collettiva e individuale. La componente variabile è basata sul raggiungimento di obiettivi di performance assegnati all'inizio di ogni anno, a cura del diretto responsabile, secondo un processo formalizzato e costituiti da una combinazione di obiettivi qualitativi e quantitativi. Quest'ultimi tengono conto dei risultati ottenuti sia dal Gruppo che dalla Market Unit che individualmente.

Il target bonus deriva dall'inquadramento contrattuale ed è in percentuale rispetto alla RAL. Essendo la componente variabile molto contenuta, non si applica la clausola del differimento e la stessa viene erogata entro il primo semestre dell'anno successivo a quello cui si riferiscono gli obiettivi.

#### **Fringe benefits (non dipendenti dalla performance)**

Per tutti il pacchetto retributivo include anche l'assegnazione di benefici non monetari secondo la contrattazione integrativa nazionale ed aziendale in vigore, quali la previdenza integrativa e alcune coperture assicurative, che a titolo esemplificativo sono riferibili all'invalidità permanente e morte, Long

Term Care e all'assistenza sanitaria, nonché all'accesso ad un piano di Flexible benefits. L'autovettura aziendale è riconosciuta ai dirigenti e personale selezionati.

### **Integrazione dei criteri di sostenibilità nella politica di remunerazione**

Helvetia Vita ha rivisto la sua politica di remunerazione al fine di garantire una responsabilità aziendale che fornisca i migliori risultati a lungo termine ai propri clienti e rafforzi il valore di Helvetia nell'interesse dei suoi azionisti. La politica di remunerazione incorpora i rischi per la sostenibilità e il loro allineamento ai risultati associati alla remunerazione, in coerenza con l'articolo 5 del "Sustainable Finance Disclosure Regulation – SFDR" (UE) 2019/2088.

### **Remunerazione del Responsabile del Fondo Pensione Aperto**

Il responsabile del fondo pensione aperto "Soluzione Previdente" percepisce un compenso fisso in misura forfettaria determinato dal Consiglio di Amministrazione. Tale remunerazione è a carico del patrimonio in gestione del fondo aperto. I Titolari delle Funzioni Fondamentali che prestano la propria attività al fondo pensione aperto "Soluzione Previdente" non percepiscono emolumenti per questo incarico, ma sono remunerati dalle Compagnie in quanto dipendenti del Gruppo.

### **B.1.10. Operazioni con parti correlate**

Le operazioni con parti correlate sono disciplinate dalla Policy Infragrupo approvata dal Consiglio di Amministrazione e redatta ai sensi del Regolamento IVASS n.30 del 26 ottobre 2016.

Sulla base delle autocertificazioni e autodichiarazioni rilasciate dai consiglieri, sindaci e responsabili delle funzioni fondamentali, si evidenzia che, nel corso del 2023, non sono state effettuate operazioni con parti correlate e in conflitto d'interesse, ai sensi del regolamento sopra riportato.

La Compagnia ha comunque effettuato operazioni connesse all'attività assicurativa con la società controllante (addebiti di personale distaccato ed esternalizzazione di servizi) e con società del Gruppo Helvetia in Italia, ampiamente descritte nel bilancio della Compagnia regolarmente trasmesso ad IVASS.

Non si segnalano in corso d'anno operazioni in conflitto d'interesse. Nel caso in cui si manifestasse un conflitto di interesse, ai sensi dell'art. 2931 c.c., nel corso di una riunione consiliare, i consiglieri e sindaci dichiarano il proprio conflitto.

### **B.1.11. Strategia di investimento azionario e accordi con i gestori di attivi**

Ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento IVASS n.46/2020 "Regolamento recante disposizioni in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi di strategia di investimento azionario delle imprese di assicurazione o di riassicurazione, la Compagnia ha predisposto adeguata comunicazione al pubblico, mediante proprio sito internet, delle informazioni inerenti alla propria strategia di investimento azionario e gli accordi con i gestori di attivi.

Nell'ambito dell'approvazione della delibera quadro sugli investimenti, il Consiglio di Amministrazione definisce l'asset allocation strategica per il portafoglio di classe C (gestioni separate e patrimonio libero). Nel rispetto dei limiti definiti in questo documento, ed in linea con le analisi e le assunzioni di asset management liabilities (ALM), vengono attuate le strategie di investimento finalizzate a raggiungere i target di rendimento predefiniti, sia per le gestioni separate sia per il patrimonio libero, adottando un approccio di sana e prudente gestione con adeguata diligenza. La progressiva e crescente attenzione nell'ambito degli investimenti sostenibili, avendo riguardo agli aspetti ambientali, sociali e di governance, è ritenuto un elemento di ricerca di valore nel medio/lungo periodo.

Per quanto concerne i Fondi Interni Assicurativi collegati a prodotti di tipo Unit-linked, la politica di investimento viene decisa in sede di definizione del prodotto, ed è parte integrante della documentazione contrattuale e precontrattuale fornita all'assicurato. In questo contesto si colloca anche la declinazione della strategia di investimento azionario, in linea con l'orizzonte temporale suggerito, e,

insieme alle caratteristiche e finalità del Fondo Interno Assicurativo, tutti elementi che vengono recepiti nei contratti e/o nei "Service Level Agreement" con i gestori terzi.

Le modalità con le quali si indirizza il gestore nell'ambito delle valutazioni finanziarie e non finanziarie delle società partecipate e l'impegno a ricercare con tali società il miglioramento dei risultati a medio e lungo termine, nonché il monitoraggio dei temi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance, sono articolati nel "Documento sulla politica di impegno" della Compagnia.

La maggior parte dei Fondi Interni Assicurativi (FIA) è delegata a gestori esterni, con i quali sono stati sottoscritti contratti a tempo indeterminato o con una scadenza periodica annuale soggetta a tacito rinnovo.

## B.2. Requisiti di competenza e onorabilità

Il Consiglio di Amministrazione di Helvetia Vita S.p.A. ha adottato una propria Policy "*Fit&Proper*" volta a garantire la sussistenza e la permanenza dei requisiti e dei criteri di idoneità alla carica in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza e dei limiti al cumulo degli incarichi degli esponenti aziendali e dell'ulteriore personale in grado di incidere in modo significativo sul profilo di rischio, ai sensi dell'art. 5 co. 2 lett. n) del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, e del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 88 del 2022. Il possesso di tali requisiti viene, altresì, verificato con riferimento ai titolari interni responsabili della funzione esternalizzata, anche nel caso in cui ciò avvenga all'interno del Gruppo.

Per verificare la sussistenza dei già menzionati requisiti all'interno del Consiglio di Amministrazione, affinché lo stesso, sia nel suo complesso in possesso di adeguate competenze tecniche, professionali e manageriali, gli esponenti aziendali, prima della nomina, consegna alla Società:

- a. il curriculum vitae;
- b. l'autocertificazione ai sensi del DPR 28/12/2000 n°445 od in alternativa il certificato del casellario giudiziale e dei carichi pendenti;
- c. il documento di autovalutazione.

I membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, prima della nomina sono, altresì, tenuti alla conferma della propria disponibilità rispetto al tempo stimato come necessario per l'efficace svolgimento dell'incarico, così come comunicato dalla Compagnia nelle ipotesi previste dal Decreto.

Nel documento di autovalutazione sono indicate tutte le informazioni rilevanti ai fini delle necessarie verifiche da parte della Società, compresi i dettagli sulla formazione accademica e professionale e sulle relative competenze e conoscenze tecniche e professionali delle principali materie in tema assicurativo e di diritto e gestione dell'impresa. Inoltre, sempre nel documento di autovalutazione, l'amministratore deve indicare tutte le circostanze che possono influenzare la propria idoneità alla carica e la permanenza dei relativi requisiti.

L'Amministratore consegna annualmente l'autocertificazione ai sensi del DPR 28/12/2000 n°445 od in alternativa il certificato del casellario giudiziale e dei carichi pendenti aggiornati e aggiorna con la medesima cadenza il documento di autovalutazione, consegnandolo al servizio Affari Societari prima della riunione del Consiglio di Amministrazione chiamato ad operare la valutazione annuale o la verifica "*ex lege*" dei requisiti.

Tutto quanto indicato si intende esteso, per quanto compatibile, anche a tutti gli altri soggetti sopra menzionati, ivi compreso il soggetto responsabile della distribuzione diretta dei prodotti assicurativi ai sensi dell'art. 109 co 1-bis del CAP e dell'art. 41 del Regolamento IVASS n. 40/2018.

In una prospettiva che favorisca l'obiettivo della formazione continua, è data la possibilità ai soggetti coinvolti nelle politiche di "*Fit&Proper*" di richiedere o aderire a programmi di formazione interna al Gruppo Helvetia o a programmi organizzati da soggetti terzi, per il potenziamento di competenze o l'approfondimento di specifiche tematiche e/o novità.

Il rispetto del Modello di Gestione Organizzazione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e del Codice Etico è richiesto a tutti i collaboratori della Compagnia.

### B.3. Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

Il sistema di gestione dei rischi della Compagnia si integra nella struttura organizzativa e nei processi decisionali della Compagnia ed è supportato dalle politiche di gestione del rischio sia locali sia della Casa Madre in Svizzera (Group Integrated Risk Management – IRM), conformemente ai requisiti regolamentari locali in materia di governance.

Il sistema di gestione dei rischi si basa sull'identificazione, misurazione, gestione, controllo e reporting dei rischi della Compagnia, soprattutto in relazione a quelli più significativi che possono minare il raggiungimento degli obiettivi aziendali e la solvibilità della Compagnia.

Il sistema di gestione dei rischi della Compagnia si propone di gestire il capitale conferito dall'azionista allocandolo alle fattispecie di rischio specifiche, in modo da massimizzarne il ritorno, coerentemente con gli obiettivi strategici e finanziari e nel rispetto del requisito di capitale regolamentare (più un margine di prudenza) e del profilo di rischio desiderato e determinato dalla Compagnia, c.d. Risk Appetite.

Lo sviluppo e presidio del sistema prevede il continuo monitoraggio del profilo di rischio, mediante idonee metodologie di analisi e di valutazione, e indicatori atti a rappresentare il livello di esposizione al rischio e ad attuare opportune azioni in caso di scostamento dai livelli attesi.

La strategia di gestione dei rischi può essere intesa anche come l'insieme dei valori, dei comportamenti e delle azioni che caratterizzano l'atteggiamento della Compagnia nei confronti della gestione del rischio, al fine del raggiungimento dei suoi obiettivi strategici e in conformità con il Risk Appetite Framework della stessa.

L'intero processo di gestione dei rischi si basa sul sistema delle tre linee di difesa riportato nel paragrafo B.4.

Il sistema di gestione dei rischi della Compagnia, contenuto nella policy IRM e nella policy di Risk Management locale comprende i seguenti aspetti:

- organizzazione del sistema di risk management e del sistema di controllo interno;
- procedure per l'identificazione, la valutazione e il monitoraggio dei principali rischi;
- definizione della risk and capital management strategy;
- definizione del sistema dei limiti operativi da usare per il monitoraggio e controllo dei rischi;
- valutazione attuale e prospettica della solvibilità e del profilo di rischio della Compagnia (Own Risk and Solvency Assessment – ORSA);
- flussi informativi e di reporting del sistema di gestione dei rischi verso il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione, il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e le funzioni interessate.

#### **Organizzazione del sistema di Risk Management**

La struttura organizzativa della Compagnia garantisce un approccio standard nella gestione del rischio in coerenza con le politiche di Casa Madre e con i requisiti regolamentari locali.

In particolare, il sistema di governance per la gestione dei rischi si basa sul sistema delle tre linee di difesa e prevede, pertanto, i seguenti ruoli: risk owner, risk observer e risk taker.

---

**Risk management organisation**


---

<b>Risk Owner</b>	<b>Internal Audit</b>
<b>Consiglio d'Amministrazione Amministratore Delegato / Alta Direzione</b>	
<b>Risk Observer</b>	
<b>Comitato per il Controllo Interno e i Rischi Risk Management / Funzione Attuariale / Compliance e Privacy</b>	
<b>Risk Taker</b>	
<b>Risk Management nelle funzioni e nei processi aziendali</b>	

---

*Risk Owner.* La responsabilità ultima del sistema di gestione dei rischi è in capo al Consiglio di Amministrazione, di cui assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, garantendo l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio-lungo periodo. Il Consiglio di Amministrazione approva le politiche di gestione dei rischi e definisce il sistema degli obiettivi di rischio. Definisce inoltre la propensione al rischio della Compagnia, cosiddetto Risk Appetite, in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa, individuando le tipologie di rischio che intende assumere e fissandone i relativi limiti di tolleranza, che rivede almeno una volta all'anno per garantirne l'efficacia nel tempo. L'Alta Direzione è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio, in linea con le direttive del Consiglio di Amministrazione, del sistema di gestione dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, nel rispetto delle strategie, dei principi aziendali e dei limiti di rischio. Contribuisce ad assicurare la definizione di limiti operativi, garantendone la tempestiva verifica, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei limiti di tolleranza.

Il *Risk Observer* assiste e supporta il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nell'identificazione e gestione dei rischi della Compagnia, nella determinazione delle politiche di gestione dei rischi e nell'attuazione del sistema di gestione degli stessi, inclusa la verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento. Svolge inoltre attività di supporto nella definizione delle ipotesi e metodologie sottostanti il sistema di misurazione dei rischi, nonché attività indipendente di revisione e supervisione del sistema di gestione dei rischi della Compagnia nel suo complesso. Come sopra riportato, nella rappresentazione delle tre linee di difesa, i *Risk Observers* valutano ciascuno per la propria area di competenza, i rischi assunti dalla Compagnia e sono indipendenti da qualsiasi responsabilità operativa. Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi (comitato endoconsiliare) è considerato come *Risk Observer* e coordina la collaborazione tra i vari *Risk Observers* e assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi. Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi si riunisce almeno trimestralmente. Le funzioni aziendali *Risk Observer* predispongono periodica reportistica verso il Consiglio di Amministrazione, l'Alta direzione, Casa Madre e le funzioni interessate.

Il *Risk Taker* è responsabile del rispetto dei limiti definiti nella strategia di rischio ed è perciò responsabile dell'identificazione, analisi, monitoraggio, gestione e reporting dei rischi attinenti all'area di business di competenza (singole funzioni / Direzioni / processi aziendali). È tenuto anche a definire le relative e necessarie misure di mitigazione, confrontandosi con il *Risk Observer*.

La Funzione di Internal Audit monitora in modo indipendente l'efficacia delle misure di gestione del rischio, identificando le eventuali debolezze e proponendo iniziative di miglioramento.

### Processo di risk management

L'intero processo di gestione dei rischi è conforme al *Risk Appetite Framework* della Compagnia, approvato dal Consiglio di Amministrazione e rivisto almeno annualmente, in stretta collaborazione e coordinamento con la Funzione di Risk Management. Come sopra menzionato, il *Risk Appetite* comprende le soglie di tolleranza al rischio desiderate dalla Compagnia, per tutti i rischi rilevanti, quantificabili e non quantificabili, anche a livello di solvibilità ("obiettivo di solvibilità" ai sensi dell'art.18 del regolamento IVASS 38/2018). Il livello di tolleranza al rischio include anche la definizione di un sistema di limiti operativi, che tiene conto degli obiettivi strategici della Compagnia, delle aspettative degli azionisti e dei requisiti imposti dal regolatore.

Il processo di gestione dei rischi comprende essenzialmente le seguenti cinque fasi: identificazione, misurazione, gestione, controllo e reporting. La Compagnia identifica e valuta i rischi inerenti alla propria attività individuando quelli più significativi, considerando tutti i rischi inclusi nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR), identificati sulla base della metrica della Standard Formula, nonché i rischi che sono integralmente o parzialmente inclusi da tale calcolo. I rischi non compresi nella Standard Formula, tra i quali il rischio di innalzamento dello spread per i titoli governativi, i rischi strategici/emergenti, reputazionali, di liquidità, di sostenibilità, operativi (identificati tramite un framework interno di gestione ad-hoc) ed i rischi legati all'esternalizzazione, seguono un approccio d'identificazione sia bottom-up che top-down.

L'approccio bottom-up consiste in un'autovalutazione fatta dalle funzioni operative e di business (*Risk Taker*), mentre l'approccio top-down prevede il coinvolgimento dell'Alta Direzione / Top Management, che conduce all'alimentazione di un registro dei rischi identificati. Per entrambi gli approcci, il Risk Management svolge una funzione di revisione e controllo indipendente. Relativamente ai rischi inclusi nel calcolo del *Solvency Capital Requirement* (SCR), tramite l'utilizzo della Standard Formula, e a quelli esclusi ma quantificabili, la Compagnia effettua analisi di sensitività e stress test per identificare i rischi più rilevanti a cui la stessa è esposta (come, ad esempio, quelle riportate nel report ORSA).

I rischi a cui la Compagnia è esposta nella conduzione delle proprie attività, come riportato nella tabella seguente, sono: rischi di mercato, rischi di liquidità, rischi di controparte, rischi tecnico-assicurativi, rischi operativi (tra cui quelli legati all'esternalizzazione e alla cyber security aziendale), rischi strategici, rischi emergenti (questi ultimi tre ricompresi anche nell'area dei rischi reputazionali), rischi di sostenibilità e rischi di concentrazione, trasversali a tutte le tipologie di rischio sopra citate.

Nel corso dell'anno, la Compagnia ha continuato a sviluppare e strutturare processi e analisi volte a considerare meglio i rischi di sostenibilità (ESG- Environmental, Social e Governance) nell'ambito del proprio sistema di gestione dei rischi.

La Compagnia definisce i rischi di sostenibilità come un evento o una condizione ambientale, sociale o di governance che, se si verificasse, potrebbe causare un impatto economico o reputazionale negativo, effettivo o potenziale, ad esempio influenzando negativamente il valore di un'attività o di una passività della Compagnia.

A tal proposito, la Compagnia considera nel proprio registro dei rischi, coerentemente con le linee guida della Casa Madre svizzera, i rischi ESG come fattori di rischio trasversali che possono impattare le categorie di rischio tradizionali (riportati nella rappresentazione sottostante) e i rischi di sostenibilità. Lo scopo della mappatura di tali rischi è quello di disporre di uno strumento di gestione del rischio utile a comprendere quali rischi di sostenibilità (es. aumento degli eventi meteorologici estremi) sono rilevanti per la Compagnia (ad esempio per la sottoscrizione) e garantire pertanto che questi siano coperti dal framework e dai processi di gestione del rischio a livello aziendale.

Nella tabella seguente è rappresentato, nello specifico, il "Risk Environment" del Gruppo Helvetia come definito dalla Casa Madre Svizzera.

**Risk Environment**

Sustainability risks						
Market risks	Liquidity risks	Counterparty risks	Technical risks	Operational risks	Strategic risks	Emerging risks
Share price risk	Medium-term	Reinsurance	Life (mortality, longevity, surrender rates, disability, costs, exercising of options)	Finacial reporting	Business model	New and qualitatively different risk
Interest rate risk	Short-term	Investments		Business operations (e.g. with regard to outsourcing, BCM)	Fundamental business policy decisions	
Spread risk		Other receivables		Compliance		Phantom risk
Exchange rate risk						
Real estate investment risk						
Long-term liquidity risk						
Other						
						<b>Reputational risks</b>
<b>Concentration risks</b>						

Una descrizione dettagliata dei principali rischi è fornita nel capitolo C “profilo di rischio”.

I processi di risk management sono integrati direttamente all’interno dei processi aziendali tramite le politiche di gestione dei rischi come sopra menzionato, in particolar modo nei processi di pianificazione strategica, che determinano la definizione della strategia e della gestione del capitale e nei processi di business che impattano sul profilo di rischio della Compagnia. Tale approccio garantisce una adeguata diffusione della cultura del rischio e del controllo all’interno dell’organizzazione, e consente al Risk Management di essere considerato come funzione proattiva nell’indirizzare il processo decisionale in ottica di ottimizzazione e mitigazione dei rischi. A tal proposito, come menzionato nel paragrafo B.1.7.1, il Titolare interno della funzione di Risk Management partecipa al Comitato Investimenti/ALM, al Comitato Prodotti (senza diritto di voto), al Comitato per la Sostenibilità, al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e al Comitato Assumption and Methodology (con il ruolo di presidente).

**Metodologie di analisi e controllo del rischio**

La Compagnia adotta una serie di metodologie per l’analisi e misurazione dei rischi in coerenza con i principi definiti dalla Casa Madre e conformemente con i requisiti normativi locali.

I rischi ricompresi nel calcolo della standard formula Solvency II, ai fini del calcolo del requisito di capitale (SCR), ovvero i rischi di mercato, di credito, operativi e tecnico-assuntivi, sono calcolati 2, secondo il modello di governance della Compagnia, e i risultati sono rivisti e comunicati dalla funzione Risk Management al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e al Consiglio di Amministrazione. Le ipotesi e assunzioni sottostanti il calcolo sono discusse ed approvate in sede di Comitato Assumption and Methodology.

Per i rischi non ricompresi nella formula standard sopra menzionati, tra cui il rischio di liquidità e il rischio di allargamento dello spread dei governativi EEA (European Euro Area), così come per i rischi non facilmente quantificabili, tra cui rischi strategici/emergenti e di sostenibilità, la valutazione avviene nell’ambito del sistema di gestione complessivo dei rischi della Compagnia. Il framework di Gruppo CRP “Comprehensive Risk Profile-CRP” per i rischi strategici ed emergenti (in generale per tutti i rischi connessi allo sviluppo della strategia e all’impatto dei trend emergenti sulla Compagnia che si riflettono sulle varie famiglie di rischio) e il framework ICOR (Internal Control and Operational Risk)



per i rischi reputazionali e i rischi operativi sono esempi di tali sistemi di gestione, dove la metodologia di valutazione è declinata in funzione delle specificità della tipologia di rischio. In linea di principio, questi rischi sono misurati, almeno annualmente, con metodologie di valutazione qualitative di “*self risk assessment*”, basate sulla combinazione della probabilità di accadimento e dell’impatto associato al verificarsi dell’evento, oppure con appositi indicatori di rischio in relazione al rischio di liquidità e di debito sovrano. È previsto, per tutti i rischi inclusi ed esclusi dalla Standard Formula, un processo di reporting verso il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e il Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

Per ciascun rischio vengono condotte delle analisi di monitoraggio sulla base dei limiti di tolleranza, fissati per tipologia rischio, e dei limiti operativi definiti in coerenza con il *Risk Appetite Framework* della Compagnia. In fase di gestione, vengono identificate e attivate, ove necessario, opportune azioni correttive relativamente a quei rischi eccedenti la tolleranza. La frequenza di tali analisi varia a seconda della tipologia di rischio analizzato, con il coinvolgimento sia dei Risk Takers sia, in modo indipendente, delle Funzioni Fondamentali.

Dettagli in merito al profilo, la misurazione e gestione del rischio sono riportati nella sezione C “Profilo di rischio”.

#### **Risk Management e sistema di controllo interno (ICS)**

La gestione dei rischi operativi e del sistema di controllo interno (ICS) è eseguita attraverso un approccio comune definito “*Internal Control & Operational Risk*” (ICOR) sviluppato dalla Casa Madre svizzera. La metodologia utilizzata integra i requisiti di un efficace sistema di controllo interno con i requisiti per la gestione efficace ed efficiente dei rischi operativi. Oltre all’identificazione dei principali rischi, sono individuate e analizzate anche le misure di gestione/controllo e, di conseguenza, le eventuali aree di miglioramento, oggetto di monitoraggio periodico per garantire nel continuo l’efficacia dell’intero sistema di gestione dei rischi operativi.

#### **Risk Management e Capital Management**

Il Risk Management e il Capital Management sono due processi integrati il cui obiettivo è garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali nel rispetto della strategia di rischio e dei limiti di tolleranza al rischio previsti dal *Risk Appetite Framework* della Compagnia e contemporaneamente ottimizzare la gestione del capitale investito. In concomitanza con l’annuale processo di pianificazione, la Compagnia sviluppa un piano strategico e di gestione del capitale che assicura il rispetto degli obiettivi in termini di posizione di solvibilità (come definiti nel Risk Appetite Framework), coerentemente con l’evoluzione del profilo di rischio. La governance di questo processo è definita nella politica di gestione del capitale della Compagnia, nella quale sono delineati i ruoli e le responsabilità delle varie funzioni coinvolte. In particolare, la funzione Risk Management è coinvolta prevalentemente nella parte relativa all’identificazione del requisito di solvibilità, mentre la funzione Finance in quella relativa alla gestione dei fondi propri a copertura del requisito stesso.

Nel processo relativo alla gestione del capitale, la Compagnia applica anche un approccio finalizzato a garantire costantemente nel tempo l’adeguatezza patrimoniale e la protezione verso i propri assicurati, includendo nel processo stesso la definizione di un ammontare minimo di surplus di capitale, quale margine di sicurezza o buffer, per fronteggiare eventuali volatilità di mercato e/o contesti di scenario sfavorevoli.

Il processo di gestione del capitale è quindi in linea con il processo di strategia aziendale e con la pianificazione pluriennale del fabbisogno di capitale. Sono comprese le analisi di sensitività e le analisi di scenario su un orizzonte di almeno tre anni, in connessione al processo ORSA. La Casa Madre Svizzera prende parte al processo di strategia aziendale, collaborando alla definizione di opportuni obiettivi di crescita e indicatori chiave al fine del conseguimento della strategia.

Un’adeguata procedura di “escalation” garantisce che l’attività di gestione del capitale operi in coerenza con i requisiti di “*risk appetite*” menzionati.

Si prega di fare riferimento alla sezione E “Gestione del Capitale” per ulteriori informazioni sulla gestione del capitale.

### **Risk Management e ORSA**

La procedura seguita dalla Compagnia per assolvere l’obbligo di effettuare la valutazione interna del rischio e della solvibilità, in relazione al sistema di gestione dei rischi, è delineata nella politica ORSA (“*Own Risk and Solvency Assessment*”), nella politica di Capital Management e nelle altre politiche di gestione dei rischi della Compagnia.

L’ORSA è un processo di valutazione interna della solvibilità attuale e prospettica dei rischi propri della Compagnia nello scenario base e in scenari stressati opportunamente integrato con il processo di pianificazione strategica e finanziaria e governato dalle politiche sopra menzionate.

L’obiettivo del processo ORSA è quello di assicurare la conformità con i requisiti di capitale regolamentari ed interni, nel medio-lungo periodo, e di ottimizzare il processo stesso di gestione del rischio e di capitale della Compagnia. Tale processo è delineato su specifici obiettivi di solvibilità e in coerenza con la propensione e i limiti di tolleranza al rischio. Vengono esaminati tutti i rischi significativi, le cui conseguenze potrebbero minacciare la solvibilità o la reputazione della Compagnia e/o costituire un serio ostacolo al raggiungimento degli obiettivi strategici della stessa.

La Compagnia esegue, con periodicità almeno annuale, il processo ORSA in conformità con i requisiti regolamentari, con le politiche e con i processi interni. La tempistica per l’esecuzione dell’ORSA tiene conto (oltre che degli obblighi informativi verso il supervisore) anche di eventuali circostanze per cui nasca la necessità di eseguire un “non-regular” ORSA. I fattori scatenanti che possono modificare significativamente il profilo di rischio della Compagnia sono, a titolo di esempio, riconducibili a forti cambiamenti delle condizioni dei mercati finanziari, a particolari contesti pandemici o di tipo “climate change”, a modifiche della struttura organizzativa / societaria, o a modifiche sostanziali e/o scostamenti significativi della strategia di investimento.

Nell’ambito del processo ORSA la Compagnia ha tenuto in considerazione anche le risultanze derivanti dall’analisi di materialità dei rischi di sostenibilità sul portafoglio attivi e passivo della Compagnia. L’analisi è stata propedeutica alla definizione degli scenari “Climate Change”.

La definizione delle metodologie e delle ipotesi sottostanti le proiezioni di calcolo sono discusse e condivise tra le funzioni coinvolte nel processo e in sede di Comitato Assumption and Methodology. I dati utilizzati per i calcoli delle proiezioni derivano dal sistema di reporting Solvency II e dal piano strategico triennale prodotto dall’ufficio Pianificazione e Controllo dell’area Finance, secondo il processo condiviso con la Casa Madre Svizzera. Il Risk Management, in collaborazione con la funzione di Gruppo Capital Management e le funzioni locali, effettua le valutazioni prospettiche, sia dei fondi propri sia del *Solvency Capital Requirement*, durante tutto il periodo di proiezione, elaborando anche scenari di stress secondo i fattori di rischio più significativi per la Compagnia. I risultati degli SCR per tipologia di rischio e derivanti dalle proiezioni ORSA rappresentano quindi i *target by risk type* che la Compagnia intende assumere, sulla base del proprio piano strategico.

Le risultanze derivanti da tale processo sono contenute nel report ORSA che viene presentato dalla funzione Risk Management al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e al Consiglio di Amministrazione, chiamato all’approvazione del report stesso, prima dell’invio all’IVASS.

Il processo ORSA è oggetto di continuo monitoraggio da parte della funzione Risk Management e anche di una revisione indipendente da parte della Funzione di Internal Audit, secondo quanto previsto dalla propria pianificazione.

Il *Solvency Capital Requirement*, sia alla data di valutazione che prospettico, è calcolato con la metrica della Standard Formula e rappresenta il fabbisogno di solvibilità della Compagnia.

## B.4. Sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è l'insieme di strumenti, strutture organizzative, norme e regole aziendali volte a consentire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali. Il modello di controllo interno di Helvetia Vita si articola su tre livelli (c.d. modello "a tre linee di difesa"), all'interno del quale i ruoli possono essere così sintetizzati:

1. **prima linea di difesa:** la gestione quotidiana ed ordinaria del rischio nell'ambito dei processi e delle ordinarie attività di business è responsabilità del management operativo e rappresenta una parte integrante del processo decisionale (risk taker o risk owner);
2. **seconda linea di difesa:** la supervisione ed il monitoraggio sui rischi vengono forniti dalle funzioni Risk Management, Funzione Attuariale, Compliance e Privacy, Antiriciclaggio e Antiterrorismo e dal DPO, il cui ruolo consiste nel supportare gli organi sociali nella loro responsabilità di governo del processo di gestione del rischio;
3. **terza linea di difesa:** la verifica e la valutazione dell'efficacia, dell'efficienza e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno nel suo complesso è compito della funzione di Internal Audit.

Il sistema dei controlli interni adottato promuove e attua dei principi incentrati sulla diffusione della cultura del controllo interno a tutti i livelli dell'impresa, sull'individuazione, valutazione e gestione dei rischi, sull'implementazione di adeguate attività di controllo e di monitoraggio con rafforzamento della separazione dei compiti. La creazione di flussi informativi, di canali di comunicazione, di sistemi di gestione dei dati e di sistemi informatici a supporto, rafforzano la struttura complessiva del framework del sistema dei controlli di Helvetia Vita.

### Controlli di "primo livello"

I controlli di primo livello (o controlli di linea) sono svolti dalle funzioni operative di business, dirette e coordinate dall'Alta Direzione e dal management di linea, che definiscono e gestiscono i controlli operativi a livello di processo nell'ambito delle attività quotidiane e nella normale gestione del business. Come accennato in precedenza, il sistema di controllo interno (ICS) e la gestione dei rischi operativi sono integrati nell'approccio ICOR (sistemi di controllo interno e rischio operativo). Il sistema di controllo interno è quindi una componente importante del processo di gestione del rischio. Una panoramica dell'approccio ICOR è fornita nella sezione C.5.

### Controlli di "secondo livello"

I controlli di "secondo livello" sono demandati principalmente alle funzioni Risk Management, Funzione Attuariale, Compliance e Privacy, Antiriciclaggio e Antiterrorismo, e DPO (Data Protection Officer), le quali collaborano, ciascuna per gli aspetti di propria competenza, alla definizione di regole e policy di attuazione delle strategie di controllo dei rischi ed assistono il management nel processo di individuazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi al fine di garantire la coerenza del processo agli obiettivi aziendali, contribuendo in particolare al monitoraggio dei rischi in essere, ad una valutazione indipendente dei presidi di controllo adottati dalla Compagnia, nonché al monitoraggio della corretta implementazione delle azioni correttive proposte.

In un'ottica di controllo e prevenzione dei rischi, i controlli di "secondo livello" sono svolti anche da altre strutture interne dedicate. L'Outsourcing Coordinator garantisce la corretta valutazione del progetto di esternalizzazione, mentre l'Information Security Officer ha il principale ruolo di vigilare sul rispetto delle direttive di sicurezza e delle informazioni aziendali, conducendo periodicamente analisi dettagliate in coordinamento con i vari responsabili delle aree operative e svolgendo principalmente attività di supporto e di verifica sul rispetto delle direttive di sicurezza. Sui temi di qualità e correttezza del trattamento dei dati nel loro ciclo di vita all'interno dell'impresa, il compito di presidiare il valore del patrimonio informativo è assegnato alla funzione Data Governance.

Nel recepire le indicazioni/linee guida definite dall'Organo Amministrativo, la funzione predispone i modelli organizzativi, le metodologie e i processi, oltre a prescrivere i controlli e i Key Quality Indicator (KQI) atti a monitorare la robustezza dell'impianto, per il suo continuo miglioramento.

Informazioni sulla funzione di compliance sono incluse nella sezione B.1.7.2.

### **Controlli di "terzo livello"**

I controlli di "terzo livello" sono demandati alla Funzione di Internal Audit e finalizzati alla valutazione dell'adeguatezza, efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno nel suo complesso tramite una verifica indipendente sull'attività delle diverse aree aziendali (inclusi i processi relativi al "secondo livello" di difesa). Le altre funzioni fondamentali sono separate dalla Funzione di Internal Audit, e sono sottoposte a verifica periodica da parte della stessa.

## **B.5. Funzione di Internal Audit**

La funzione di Internal Audit, quale funzione fondamentale di Helvetia Vita è meglio descritta nella sezione B.1.7.4.

## **B.6. Funzione Attuariale**

La funzione Attuariale, quale funzione fondamentale di Helvetia Vita è meglio descritta nella sezione B.1.7.3.

## **B.7. Esternalizzazione**

Si definisce outsourcing, o esternalizzazione, un accordo in forma scritta tra un'impresa di assicurazione e un fornitore di servizi, anche se non autorizzato all'esercizio di attività assicurativa, in base al quale il fornitore realizza un processo, un servizio o un'attività che verrebbero altrimenti realizzati dalla stessa compagnia di assicurazione.

Il processo di esternalizzazione di Helvetia Vita è definito in modo da limitare i possibili rischi derivanti dai contratti di esternalizzazione di funzioni o servizi essenziali o importanti sottoscritti sia con fornitori esterni sia intra-gruppo.

Helvetia Vita ha adottato una propria politica di esternalizzazione con l'obiettivo primario di limitare il rischio operativo e di assicurare che i requisiti normativi, di conformità, legali e di sicurezza siano rispettati. Come per i processi critici interni, le attività essenziali o importanti esternalizzate devono essere gestite adeguatamente in termini di continuità operativa.

I contratti di esternalizzazione possono comportare rischi in termini di definizione dei contratti, di relazioni di business, di disponibilità dei servizi, di protezione e sicurezza delle informazioni. Per mitigare questi rischi Helvetia Vita non conclude contratti che comportino:

- una significativa riduzione della qualità della governance;
- un aumento eccessivo e indesiderato del rischio operativo;
- una ridotta capacità di monitoraggio e controllo da parte dell'autorità di vigilanza;
- una significativa riduzione della qualità del servizio ai clienti, compromettendo la capacità di offerta di un servizio continuo e soddisfacente.

Inoltre, le opportunità di esternalizzazione vengono sistematicamente individuate e selezionate, purché non siano contrarie a dettami regolamentari o vadano ad incrementare eventuali rischi operativi:

- non può essere esternalizzata la responsabilità di gestione delle attività date in esternalizzazione;
- deve essere definita e implementata la struttura di controllo dell'outsourcer;
- devono essere definiti i requisiti di servizio;
- devono essere rispettate le richieste normative.

Le funzioni o i servizi essenziali o importanti includono le attività ritenute fondamentali per Helvetia Vita per il proprio core business. Di norma, una attività è qualificata come essenziale o importante qualora il suo mancato funzionamento possa provocare una interruzione di lungo termine del core business o determini il trasferimento del processo decisionale a terze parti.

Le esternalizzazioni intra-gruppo consistono invece nel trasferimento di attività da Helvetia Vita ad altra Compagnia del Gruppo Helvetia Italia. I requisiti presenti nella Politica di esternalizzazione di Helvetia Vita devono essere applicati in generale anche alle esternalizzazioni essenziali o importanti intra-gruppo. La profondità del processo di selezione e valutazione, in questo caso, tiene in considerazione l'appartenenza allo stesso Gruppo.

Le attività essenziali o importanti esternalizzate da Helvetia Vita a terze parti o soggette a esternalizzazione intra-gruppo sono elencate nella seguente tabella. Tutte queste attività rispettano i requisiti di esternalizzazione sopra riportati e sono state comunicate ad IVASS nelle modalità regolamentari previste. Questo assicura che non ci sia uno sproporzionato aumento dei rischi operativi e che siano rispettati tutti i requisiti normativi.

---

#### **Descrizione di funzioni e attività esternalizzate essenziali o importanti**

	Esternalizzazione interna o esterna	Giurisdizione in cui sono ubicati i fornitori
Gestione del contratto	Esterna	Italia
Gestione degli investimenti e/o portfolio management	Esterna	Italia
Servizi Amministrativi	Interna	Italia
Servizi IT	Esterna	Italia
Servizi IT	Interna	Italia

## B.8. Altre informazioni

Tutte le informazioni rilevanti per la compagnia sono incluse nei paragrafi che precedono.

## C. Profilo di rischio

C.1.	Rischio di sottoscrizione	46
C.1.1	Rischio di sottoscrizione Vita	46
C.2.	Rischio di mercato	48
C.2.1.	Rischio tasso interesse (Interest rate risk)	49
C.2.2.	Rischio spread (Spread Risk)	50
C.2.3.	Rischio azionario (Equity Risk)	51
C.2.4.	Rischio immobiliare (Property Risk)	52
C.2.5.	Rischio valutario (Currency risk)	53
C.2.6.	Mitigazione del rischio mercato	53
C.3.	Rischio di credito	54
C.4.	Rischio di liquidità	56
C.5.	Rischio operativo	57
C.6.	Altri rischi sostanziali	59
C.7.	Altre informazioni	61

La Compagnia valuta i rischi inerenti alla propria attività individuando quelli più significativi, intendendo per tali, i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità della Compagnia o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, e ne determina le corrispondenti esigenze di capitale.

Come riportato nella sezione B.3, le tipologie di rischio considerate sono: rischi di mercato, rischi di liquidità, rischi di controparte, rischi tecnico-assicurativi, rischi operativi (tra cui quelli legati all'esternalizzazione e alla *cyber security* aziendale), rischi strategici, rischi emergenti (questi ultimi tre ricompresi anche nell'area dei rischi reputazionali), rischi di sostenibilità e rischi di concentrazione trasversali a tutte le tipologie di rischio sopra citate.

Il rischio reputazionale e i relativi impatti sono anche osservati ed analizzati all'interno del processo di Compliance Risk Assessment, e non rappresenta una categoria a sé stante.

I processi di valutazione consentono di analizzare i rischi su base continuativa, per tenere conto sia delle modifiche intervenute nell'attività di business e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi scenari avversi. Tali processi determinano dal punto di vista qualitativo e quantitativo la potenziale perdita sulla base dei fattori che lo determinano.

Sotto un profilo più strategico, all'interno del processo denominato Comprehensive Risk Profile (CRP), si identificano potenziali scenari di rischio che possono ostacolare la realizzazione del piano strategico della Compagnia. Tali rischi sono valutati e monitorati come supporto ai sistemi decisionali per una corretta ponderazione dei fattori che possono incidere sulle assunzioni e/o sui drivers di sviluppo del processo di pianificazione.

I rischi legati all'esternalizzazione, in modo particolare delle attività essenziali o importanti, sono gestiti attraverso uno specifico processo e metodologia di "Outsourcing Risk Management", coerentemente con il modello di gestione dei rischi operativi (ICOR), che prevede un'analisi periodica dei rischi relativi alle esternalizzazioni in base a specifici indicatori di rischio ed un monitoraggio periodico sull'operatività e qualità del processo esternalizzato affidato ai Responsabili del controllo dell'attività esternalizzata.

Le seguenti sezioni da C.1 a C.5 forniscono maggiori informazioni qualitative e quantitative sul profilo di rischio della Compagnia.

## C.1. Rischio di sottoscrizione

### C.1.1. Rischio di sottoscrizione Vita

La Compagnia opera principalmente attraverso il collocamento di prodotti di tipo Multiramo che prevedono prestazioni contestualmente collegate sia alla gestione separata sia a linee di investimento di tipo Unit Linked.

La Compagnia è presente, con soluzioni di offerta di natura individuale e collettiva (piani individuali pensionistici e fondi pensione aperti), anche nel segmento specificatamente dedicato alla previdenza complementare.

Nella tabella sottostante si riportano i premi sottoscritti dalla Compagnia nel corso del 2023. La raccolta premi della Compagnia fa riferimento al mercato Italia e non opera in altri paesi.

#### Written premiums by sector and region in the life business

as of 31.12.	2023	2022	Change
in EUR thousand			
Traditional individual life insurance	184.722	213.773	-29.051
Group insurance	7.468	8.305	-837
Investmentlinked insurance	129.153	168.508	-39.355
<b>Gross written premiums</b>	<b>321.343</b>	<b>390.586</b>	<b>-69.243</b>
Reinsurance premiums ceded	12.398	8.835	3.563
<b>Net premiums written</b>	<b>308.945</b>	<b>381.751</b>	<b>-72.805</b>

In analogia con quanto accaduto a livello di mercato assicurativo Vita in Italia, Helvetia Vita ha dovuto affrontare una minore propensione della clientela di provenienza bancaria ad investire in prodotti ibridi e tradizionali.

A fine 2023 la raccolta premi della Compagnia ammonta a 321.343 migliaia di euro in riduzione rispetto all'esercizio precedente, dovuta principalmente al contesto macroeconomico e finanziario caratterizzato da alti livelli di inflazione e tassi di interesse, che ha portato ad un incremento delle uscite verso altre soluzioni finanziarie più performanti (es. BTP) e, conseguentemente, ad una minor sottoscrizione di polizze vita. In tale contesto sono state avviate da parte della Compagnia delle politiche commerciali per favorire la sottoscrizione dei prodotti rivalutabili, con l'obiettivo di stimolare la raccolta lorda e ridurre quindi l'impatto dell'ondata di riscatti.

La Compagnia, coerentemente con la propria strategia di business, continua a promuovere lo sviluppo sia di propri prodotti multi-ramo (Ramo I e III) di risparmio che i prodotti previdenziali individuali e collettivi, e prodotti di protezione.

I prodotti "Multiramo", che rispetto alle tradizionali polizze di risparmio rivalutabili rappresentano prodotti a maggior contenuto finanziario, comprendono in percentuali variabili sia una componente tradizionale di risparmio legata alla gestione separata che una componente con maggiore potenzialità di performance associata ad una maggiore volatilità ed attraverso anche accordi con specifici e qualificati "asset managers" locali ed internazionali.

La Compagnia è esposta a rischi che si originano dall'attività di sottoscrizione ovvero a rischi di natura biometrica insiti nei contratti assicurativi sulla vita, derivanti da andamenti sfavorevoli di mortalità e longevità, nonché dei riscatti e delle spese.

In particolare, all'interno del rischio di sottoscrizione vita i rischi rilevati al 31/12/2023 sono:

- Rischio di estinzione anticipata (Lapse Risk): rischio di perdite o di variazioni delle passività tecniche dovute ad una sottostima o sovrastima dei tassi relativi alle opzioni esercitabili dall'assicurato, come ad esempio, l'estinzione anticipata (totale e parziale) della polizza o l'insolvenza.
- Rischio spese (Expense Risk): rischio che le spese che vengono effettivamente pagate dalla Compagnia relativamente ai contratti di assicurazione e riassicurazione siano più alte di quelle attese.

- Rischio di mortalità (Mortality Risk): rischio associato a quei prodotti assicurativi nei quali la Compagnia di assicurazione garantisce un pagamento o una serie di pagamenti in caso di morte dell'assicurato; il rischio si manifesta nel caso in cui i tassi di mortalità osservati siano superiori a quelli utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche a copertura delle suddette polizze, evidenziando quindi una insufficienza delle riserve a coperture del pagamento dei sinistri osservati.
- Rischio di longevità (Longevity Risk): rischio associato a quei prodotti assicurativi nei quali la Compagnia di assicurazione garantisce un pagamento o una serie di pagamenti fino alla morte dell'assicurato. Il rischio si manifesta quando i tassi di mortalità stimati utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche sono sistematicamente più alti di quelli osservati. In tal caso le riserve tecniche calcolate non saranno sufficienti a far fronte ai pagamenti.
- Rischio Catastrofale Vita (CAT Risk): rischio di improvvisa crescita dei tassi mortalità, con conseguente aumento delle riserve tecniche, a fronte di fenomeni che interessano la mortalità degli individui su larga scala, come ad esempio eventi pandemici.

La Compagnia ha svolto analisi per la valutazione degli effetti a seguito di una variazione dei principali fattori biometrici relativi ai rischi di sottoscrizione vita, rispetto allo sviluppo previsto e pianificato del business, in termini di patrimonializzazione della Compagnia, sui Fondi Propri (OF) e sul Solvency Ratio della Compagnia, lasciando invariato il Solvency Capital Requirement (SCR), in quanto il relativo impatto post shock è stato ritenuto non significativo.

In particolare, nella tabella seguente si riportano i valori post stress per i principali rischi assicurativi, valutati in termini di OF e Solvency Ratio della Compagnia.

Technical sensitivities		Shift	ΔOF	ΔSCR Ratio
as of 31.12.2023				
in EUR thousand				
Mortality	Mortality rate +10%		-4.496	-3,5%
Longevity	Mortality rate -10%		4.420	3,4%
Disability	Disability rate +10%		-	0,0%
Lapse	Lapse rate +10%		-5.690	-4,4%
Costs	Expense ratio +10%		-12.869	-10,0%

\*Impact on the specific SCR risk; \*\*Impact on the total Solvency Capital Requirement (SCR)

\*Impacts gross of tax

In riferimento ai risultati sopra riportati si segnala che, a differenza della metodologia Solvency II, gli impatti delle analisi di sensitività considerano anche i benefici di compensazione, e, in riferimento al rischio lapse, è stata considerata la sensitivity che ha prodotto il maggior impatto tra l'applicazione di uno shock del 10% delle estinzioni anticipate di polizze, rispettivamente in riduzione e in aumento.

La Compagnia utilizza, come tecnica di attenuazione del rischio assicurativo, la cessione in riassicurazione attraverso trattati proporzionali, principalmente a copertura del rischio di mortalità dei contratti particolarmente esposti, ossia polizze temporanee caso morte, ed a tutti i contratti che prevedono in caso di morte un esborso superiore al limite di ritenzione della Compagnia definito nel trattato. La cessione implica che il riassicuratore adempia al pagamento del capitale in caso di morte in proporzione alla quota ceduta. Nel corso del 2022 è stato inoltre definito un trattato di riassicurazione non tradizionale, entrato in vigore a fine dicembre, che prevede una copertura delle perdite derivanti da uscite per riscatti di massa. Con tale trattato la Compagnia ha voluto mitigare il potenziale impatto derivante da riscatti di polizze dell'intero portafoglio della Compagnia in un intervallo di tassi di riscatto ritenuto critico. I trattati sopra citati mitigano principalmente gli effetti avversi dei rischi biometrici (mortality risk), dei rischi catastrofali (Cat risk) e dei rischi di estinzione anticipata (lapse risk).



Con la riassicurazione passiva si realizza l'obiettivo di procedere alla diversificazione dei rischi assunti al fine di eliminare e/o attenuare la perdita di eventi sfavorevoli di natura tecnica che potrebbero generare perdite economiche di importo rilevante sul portafoglio in essere o sul portafoglio di nuova generazione.

La valutazione dell'efficacia della riassicurazione, in termini di impatti sia sull'SCR sia sugli Own Funds viene effettuata annualmente e descritta nel report annuale della Funzione Attuariale.

La Compagnia, inoltre, monitora trimestralmente l'esposizione dei rischi tecnico-assicurativi vita, confrontandoli con i relativi target di risk appetite by risk type. Su base (almeno) semestrale la stessa svolge anche analisi di sensitivity, in relazione ai rischi assicurativi più importanti.

## C.2. Rischio di mercato

Il rischio di mercato si riferisce al rischio di un possibile cambiamento della posizione degli Own Funds a causa delle variazioni negli scenari di mercato che impattano sul valore degli attivi. La valutazione del valore di mercato è effettuata secondo precisi criteri legati alla quotazione e alla liquidità di un'attività finanziaria. L'89% circa delle attività presenti in portafoglio sono strumenti liquidi e quotati in mercati regolamentati dai quali si ottiene il prezzo di mercato. Il restante 11% è rappresentato da Fondi Real Estate o Alternativi (Infrastructure and Private Debt) per i quali la quota NAV viene fornita direttamente dall'Asset Manager di riferimento e dai crediti di imposta.

Non sono presenti in portafoglio titoli strutturati e/o complessi che richiedono la formulazione di un prezzo mark to model.

I principali rischi di mercato all'interno dei portafogli della Compagnia sono legati ai seguenti fattori di rischio:

- Rischio tasso interesse (*Interest Rate Risk*): ovvero il rischio di una diminuzione di patrimonio netto a seguito di un rialzo o un ribasso della curva dei tassi di interesse di riferimento utilizzata per il calcolo delle riserve tecniche Solvency II e per la valutazione del valore di mercato degli attivi;
- Rischio spread (*Spread Risk*): rappresenta il rischio di una diminuzione del valore di mercato degli attivi in portafoglio a seguito di un incremento degli spread in funzione della duration e rating dei corrispondenti titoli corporate;
- Rischio azionario (*Equity Risk*): ovvero il rischio relativo a una diminuzione del valore dei titoli azionari, delle partecipazioni e dei fondi di investimento con caratteristiche prevalentemente azionarie (o i fondi di investimenti per i quali non si è in grado di individuarne le singole componenti attraverso il *look-through*);
- Rischio immobiliare (*Property Risk*): ovvero il rischio a seguito di un crollo del valore degli asset immobiliari presenti in portafoglio, o fondi prevalentemente property;
- Rischio valutario (*Currency Risk*): che individua il rischio di una variazione dei tassi di cambio sulle esposizioni in valuta estera presenti in portafoglio.

Tali rischi sono valutati e monitorati sia in condizioni normali che in situazioni di stress. La Compagnia almeno trimestralmente misura l'esposizione ai diversi fattori di rischio e, per quelli più importanti, effettua almeno semestralmente analisi di sensitività e stress test. I risultati sono presentati e discussi nell'ambito del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e/o dell'Organo Amministrativo della Compagnia.

**C.2.1. Rischio tasso interesse (Interest rate risk)**

Il rischio tasso di interesse, inteso come variazioni del livello della curva dei tassi free risk, è uno dei principali fattori di rischio a cui è esposta la Compagnia, in modo particolare il portafoglio relativo alle polizze rivalutabili. Tale portafoglio è prevalentemente composto da titoli obbligazionari a tasso fisso e considerando uno shift parallelo di 50bps l'impatto sugli Own Fund non risulta, nel complesso, materiale (peggiore nel caso di un innalzamento della curva dei tassi risk free) grazie a un buon allineamento di duration tra attivi e passivi.

Un primo strumento di controllo e di riduzione del rischio è rappresentato dall'allineamento dei cash flow degli attivi con i cash flow dei passivi, più i flussi sono allineati e meno si è sottoposti al rischio tasso.

**Maturity schedule of financial assets and technical provisions**

Maturities as of 31.12.2023	< 1 year	1 - 5 years	5 - 10 years	> 10 years	Without maturity	Total
in EUR thousand						
<b>Assets</b>						
Interest-bearing securities*	142.134	515.061	937.102	824.177	-	2.418.474
Equities	-	-	-	-	17.528	17.528
Investment funds	111.690	-	-	-	153.312	265.003
Derivative financial assets	-	-	-	-	-	-
Loans and mortgages*	161	-	94	-	-	255
Money market instruments*	7.557	-	-	-	-	7.557
<b>Financial assets</b>	<b>286.426</b>	<b>519.424</b>	<b>1.024.433</b>	<b>707.695</b>	<b>170.840</b>	<b>2.708.817</b>
<b>Liabilities</b>						
Technical Provisions - Non-life**	-	-	-	-	-	-
Technical Provisions - Life**	-194.568	-809.636	-922.619	-1.205.918	-	-3.132.740
<b>Technical Provisions Total</b>	<b>-194.568</b>	<b>-809.636</b>	<b>-922.619</b>	<b>-1.205.918</b>	<b>-</b>	<b>-3.132.740</b>

\* Interest-bearing assets excluding accrued interest

\*\* Amount of undiscounted cash-flows expected. Correction of counterparty default risk is not done according to the requirement of the corresponding QRT

Si ritiene opportuno menzionare che, in aggiunta a quanto riportato nella tabella sopra, vi sono 38.248 migliaia di euro di liquidità presente sui conti correnti della Compagnia, idonei a essere investiti o utilizzati per finanziare impegni verso gli assicurati nell'immediato.

Vengono effettuati controlli periodici tramite le tecniche di ALM, grazie alle quali si simulano i rendimenti annuali delle gestioni separate, in modo tale da valutare la possibilità che tale rendimento sia atto a coprire gli obblighi della Compagnia verso gli assicurati.

Una misura più raffinata del rischio tasso di interesse è la Duration Gap tra attivi e passivi, maggiore è il differenziale di duration e maggiore sarà l'impatto delle variazioni dei tassi di interesse sul valore attuale di attivi e passivi. Al fine di monitorare e mitigare il rischio tasso, è stato fissato un limite massimo e minimo di Duration Gap a livello di singola Gestione Separata.

La Compagnia utilizza sensitivities e analisi di scenario per valutare e monitorare nel continuo l'allineamento tra attivi e passivi.

<b>Interest rate risk sensitivities</b>	<b>Shift</b>	<b>ΔOF</b>	<b>ΔSCR Ratio</b>
as of 31.12.2023			
in EUR thousand			
Increase	+ 50bps	-1.486	-1,2%
Decrease	- 50bps	1.390	1,1%

<b>Interest rate risk sensitivities</b>	<b>Shift</b>	<b>ΔOF</b>	<b>ΔSCR Ratio</b>
as of 31.12.2022			
in EUR thousand			
Increase	+ 50bps	1.118	0.8%
Decrease	- 50bps	-3.929	-2,9%

\*Impacts gross of tax

La sensitivity sopra riportata mostra l'impatto di una variazione, sia in aumento che in diminuzione, della curva dei tassi di riferimento utilizzata ai fini del calcolo del valore di mercato degli attivi (governativi, corporate e fondi obbligazionari) e del valore delle Technical Provisions, derivando di conseguenza la variazione in termini di Own Funds. Il modello calcola le Best Estimate Liability secondo un approccio dinamico - stocastico che tiene conto delle strategie di investimento impostate.

Al 31/12/2022 si registrava una esposizione al rischio di ribasso dei tassi, dovuta a una duration delle passività tecniche più lunga rispetto a quella dei corrispondenti attivi a copertura. Come riportato sopra, il buon allineamento tra attivi e passivi ha mitigato l'esposizione a questo rischio.

### **C.2.2. Rischio spread (Spread Risk)**

Oltre al rischio di variazioni della curva dei tassi free risk, la Compagnia è esposta al rischio di variazioni dello spread di credito degli strumenti finanziari.

Un incremento dello spread di credito determina una riduzione del valore di mercato del titolo ed una conseguente diminuzione degli Own Funds.

La Compagnia ha definito limiti all'investimento in titoli rischiosi, in particolare non si possono acquistare titoli corporate con rating inferiore all'investment grade e non si possono acquistare titoli strutturati se non in quantità limitata.

Al fine di monitorare il rischio spread si eseguono analisi di portafoglio sia sui titoli corporate che sui titoli governativi, anche se non inclusi questi ultimi nel calcolo SCR Spread della Standard Formula come sotto riportato, al fine di quantificare possibili perdite dovute ad allargamenti dello spread di credito. Tali analisi si riferiscono al portafoglio delle polizze rivalutabili e includono tutti i titoli che presentano un rischio spread, di conseguenza vengono stressati tutti i titoli che sono soggetti al rischio tasso di interesse, ad eccezione dei titoli governativi e sovranazionali con rating AAA.

Spread risk sensitivities	Shift	$\Delta$ OF	$\Delta$ SCR Ratio
as of 31.12.2023			
in EUR thousand			
Increase	+ 50bps	-55.153	-42,7%

Spread risk sensitivities	Shift	$\Delta$ OF	$\Delta$ SCR Ratio
as of 31.12.2022			
in EUR thousand			
Increase	+ 50bps	-52.128	-38,3%

\*Impacts gross of tax and Volatility Adjustment changing

La tabella mostra l'impatto di un incremento di 50 bps del rischio di credito sugli Own Funds, che equivale alla perdita di valore degli attivi, parzialmente compensata da una diminuzione delle Best Estimate Liabilities a seguito dell'impatto del credit spread sul valore delle future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale (FDB-future discretionary benefit). Il modello calcola le Best Estimate Liability secondo un approccio dinamico - stocastico che tiene conto delle strategie di investimento impostate. Le risultanze delle simulazioni non comprendono l'effetto benefico dell'aumento del Volatility Adjustment, che, post allargamento dello spread, ridurrebbe l'impatto negativo sugli Own Funds.

Inoltre, è stato stimato anche l'impatto sul requisito di capitale corrispondente, ricalcolando il nuovo rischio spread in modo proporzionale secondo i risultati ottenuti dalla metrica della Standard Formula. L'impatto stimato sul solvency ratio risulterebbe non materiale.

La sensibilità della Compagnia al rischio di spread risulta aumentata rispetto allo scorso anno. Post shock, infatti, l'impatto sugli OF è superiore rispetto all'esercizio precedente, ciò è sostanzialmente spiegato da una minor capacità di assorbimento delle perdite ("LACTP").

In merito al calcolo del requisito di capitale SCR, riportato nella sezione E.2.2, secondo la normativa Solvency II, occorre invece sottolineare come solo i titoli corporate sono soggetti al rischio spread, mentre i titoli governativi emessi da Stati appartenenti allo spazio economico europea (EEA) e in valuta locale non considerano alcun assorbimento di capitale.

### C.2.3. Rischio azionario (Equity Risk)

L'esposizione al rischio azionario, riferito al portafoglio non unit-linked è limitata, ben diversificata e inferiore al 2% del totale esposizione della Compagnia. Tale esposizione è composta per la quasi totalità da fondi a benchmark o ETF sui principali indici azionari mondiali. Contrariamente, il portafoglio riferito ai prodotti unit-linked è prevalentemente esposto al rischio equity.

Il comparto azionario è tipicamente la parte più volatile del portafoglio, ma la limitata esposizione mitiga gli effetti delle variazioni di prezzo dei titoli azionari sugli Own Funds. Il rischio azionario è monitorato sia attraverso il calcolo di indicatori di rischiosità relativa rispetto ai benchmark che attraverso analisi di stress e relativo impatto sugli Own Funds.

La tabella sotto riportata mostra l'impatto della diminuzione del valore di mercato del comparto azionario riferito al portafoglio della Compagnia, sia esso costituito da fondi o da titoli azionari, sugli Own Funds. La perdita di Own Funds corrisponde alla diminuzione del valore di mercato del comparto, parzialmente compensata da una diminuzione delle Best Estimate Liability del business delle gestioni separate a seguito dell'impatto dello shock sul valore delle future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale (FDB-future discretionary benefit). Il modello calcola le best estimate liability secondo un approccio dinamico - stocastico che tiene conto delle strategie di investimento impostate.

<b>Equity risk sensitivities</b>	<b>Shift</b>	<b><math>\Delta</math>OF</b>	<b><math>\Delta</math>SCR Ratio</b>
as of 31.12.2023			
in EUR thousand			
Decrease	- 10%	-4.909	-3,8%

<b>Equity risk sensitivities</b>	<b>Shift</b>	<b><math>\Delta</math>OF</b>	<b><math>\Delta</math>SCR Ratio</b>
as of 31.12.2022			
in EUR thousand			
Decrease	- 10%	-5.322	-3,9%

\*Impacts gross of tax

Inoltre, è stato stimato anche l'impatto sul requisito di capitale corrispondente, ricalcolando in modo proporzionale il nuovo rischio azionario secondo i risultati ottenuti dalla metrica Standard Formula e la variazione sul Solvency Ratio 2023 risulterebbe pari a -2,2%.

La variazione dell'impatto rispetto allo scorso esercizio risulta inferiore rispetto al 31.12.2022, in linea con la diminuzione dell'esposizione degli asset esposti a tale rischio.

#### **C.2.4. Rischio immobiliare (Property Risk)**

All'interno degli attivi esiste una limitata esposizione sul comparto immobiliare, anche per effetto della scarsa liquidità dell'asset class. Si tratta sia di immobili di proprietà, sia di investimenti in Real Estate Funds che investono in immobili situati in Stati appartenenti all'Unione Europea, i fondi sono quotati e forniscono un NAV con cadenza mensile.

<b>Real estate risk sensitivities</b>	<b>Shift</b>	<b><math>\Delta</math>OF</b>	<b><math>\Delta</math>SCR Ratio</b>
as of 31.12.2023			
in EUR thousand			
Decrease	- 10%	-8.451	-6,5%

<b>Real estate risk sensitivities</b>	<b>Shift</b>	<b><math>\Delta</math>OF</b>	<b><math>\Delta</math>SCR Ratio</b>
as of 31.12.2022			
in EUR thousand			
Decrease	- 10%	-9.437	-6,9%

\*Impacts gross of tax

La tabella riporta l'analisi dell'impatto sugli Own Funds di una diminuzione del prezzo degli immobili. La perdita di Own Funds corrisponde alla diminuzione del valore di mercato del comparto, parzialmente compensata da una diminuzione delle riserve tecniche Solvency a seguito dell'impatto dello shock sul valore delle future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale (FDB-future discretionary benefit). Il modello calcola le riserve tecniche secondo un approccio dinamico - stocastico che tiene conto delle strategie di investimento impostate.

Inoltre, è stato stimato anche l'impatto sul requisito di capitale corrispondente, ricalcolando in modo proporzionale il nuovo rischio currency secondo i risultati ottenuti dalla metrica della Standard Formula. L'impatto stimato sul solvency ratio risulterebbe non materiale.

**C.2.5. Rischio valutario (Currency risk)**

La maggior parte degli investimenti sono denominati in euro in linea con le passività che sono totalmente denominate in euro. Il rischio currency è quasi interamente verso lo US Dollar e coinvolge principalmente una parte della componente azionaria ed è valutato all'interno del rischio di mercato (Market Risk).

<b>Currency risk sensitivities</b>	<b>Shift</b>	<b>ΔOF</b>	<b>ΔSCR Ratio</b>
as of 31.12.2023			
in EUR thousand			
Increase / Decrease	+ / - 25%	-5.977	-4,6%

<b>Real estate risk sensitivities</b>	<b>Shift</b>	<b>ΔOF</b>	<b>ΔSCR Ratio</b>
as of 31.12.2022			
in EUR thousand			
Increase / Decrease	+ / - 25%	-7.286	-5,4%

\*Impacts gross of tax

Un apprezzamento dello US Dollar nei confronti dell'Euro porterebbe ad un incremento del valore di mercato degli attivi con conseguente incremento degli Own Funds, al contrario un deprezzamento ne comporterebbe una riduzione. Tale perdita corrisponde alla diminuzione del valore di mercato del comparto, parzialmente compensata da una diminuzione delle best estimate liability a seguito dell'impatto dello shock sul valore delle future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale (FDB-future discretionary benefit). Il modello calcola le best estimate liability secondo un approccio dinamico - stocastico che tiene conto delle strategie di investimento impostate.

La variazione dell'impatto rispetto allo scorso esercizio risulta in linea con l'esposizione degli asset esposti a tale rischio, inferiore rispetto al 31.12.2022.

Inoltre, è stato stimato anche l'impatto sul requisito di capitale corrispondente, ricalcolando in modo proporzionale il nuovo rischio currency secondo i risultati ottenuti dalla metrica della Standard Formula.

L'impatto stimato sul solvency ratio risulterebbe non materiale.

**C.2.6. Mitigazione del rischio mercato**

La Compagnia prevede che il processo di formazione della strategia di investimento sia coerente con il sistema di gestione dei rischi in vigore, quindi con il Risk Appetite Framework approvato dal Consiglio d'Amministrazione e sia ispirato al "Principio della Persona Prudente", come richiesto dalla normativa Solvency II e dal Regolamento IVASS 24/2016. Tale principio si applica alla Compagnia e alle persone coinvolte in attività di investimento e prevede regole generali, applicabili a tutte le categorie di attività, e regole aggiuntive per specifiche ulteriori classi. Di conseguenza, la Compagnia si è dotata di processi e procedure atte ad assicurare che gli investimenti avvengano secondo il principio della persona prudente, al fine di investire in strumenti che abbiano un profilo di rischio-rendimento in linea con il profilo di rischio e con i livelli delle garanzie delle passività. Per tale ragione la Compagnia investe solamente in strumenti finanziari che abbiano un profilo di rischio che possa essere adeguatamente riconosciuto, valutato, monitorato e gestito, in coerenza col calcolo del Solvency Capital Requirement.

I rischi di mercato sono inoltre anche valutati all'interno del processo ORSA, in conformità con la strategia e il business model della Compagnia, applicando combinazioni diverse di stress test, anche di diversa natura sia finanziaria che tecnico/assicurativa.

La Compagnia definisce un'allocazione strategica delle attività:

- ben diversificata;
- ottimale in relazione alle passività;
- in grado di massimizzare la creazione di valore, tenendo conto dei vincoli in termini di volatilità, solvibilità ed impegni della Compagnia nei confronti degli assicurati.

La strategia di investimento è approvata e rivista annualmente dal Consiglio di Amministrazione e monitorata dalle funzioni di controllo.

Per la gestione dei rischi di mercato, che maggiormente impattano sul portafoglio attivi, la Compagnia adotta delle politiche di investimento che, coerentemente con i principi di prudenza e il Risk Appetite Framework, definiscono le linee guida per le strategie di investimento, prendendo in considerazione una visione integrata dello sviluppo delle attività e delle passività (ALM - Asset Liability Management). La mitigazione dei rischi di mercato avviene principalmente attraverso il monitoraggio di una serie di limiti operativi, tra i quali:

- limiti nell'esposizione verso singole asset class;
- limiti ai differenziali tra attivi e passivi di parametri finanziari;
- limiti per la gestione del rischio spread;
- limiti per la gestione del rischio property;
- limiti per la gestione del rischio sostenibilità.

Una gestione delle Attività integrata con le Passività è una delle principali tecniche di mitigazione del rischio adottata dalla Compagnia, con l'obiettivo di minimizzare i possibili disallineamenti in termini di flussi (Cash Flow Matching) e durata finanziaria (Duration Gap).

In aggiunta, la politica d'investimento fissa limiti di esposizione massima per singoli comparti. In particolare, per il rischio di tasso, si monitora e viene definita una posizione di Duration Gap a livello di singola gestione separata, coerentemente con le scadenze dei titoli e le uscite previste dal lato dei passivi, all'interno di una predefinita banda di oscillazione. Inoltre, se necessario, per tutelarsi in caso di movimenti avversi della curva dei tassi di interesse esiste la possibilità di attuare strategie di copertura con derivati, ad oggi non attuate.

Al fine di contenere il rischio spread, gli investimenti sono orientati verso titoli emessi da emittenti Investment Grade, in particolare esiste un vincolo tale per cui i titoli obbligazionari corporate presenti in portafoglio devono avere un rating medio minimo pari a "A-".

Il rischio derivante dall'esposizione azionaria viene valutato e monitorato attraverso scenari di stress test ed analisi di sensitività ad indicatori di rischio, quali benchmark e/o indici di mercato.

Sono inoltre monitorati i rendimenti prospettici delle gestioni separate, al fine di garantire che la Compagnia abbia margini di rendimento sufficienti alla remunerazione degli impegni presi nei confronti degli assicurati.

### C.3. Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta il rischio che la Compagnia subisca una perdita economica potenziale derivante dall'incapacità di una controparte di onorare i propri obblighi contrattuali.

Nel contesto della Formula Standard Solvency II, è nell'ambito del rischio di Default (Counterparty Risk Default) che la Compagnia valuta trimestralmente il fabbisogno di capitale connesso alla probabilità di fallimento/inadempimento di alcune specifiche controparti, ripartite tra controparti diversificate (es. controparti bancarie e riassicuratori) e non (es. clienti ed intermediari) mentre il sotto-modulo Spread del rischio Market rileva il rischio di variazione di valore degli attivi finanziari della Compagnia in relazione ad oscillazioni del merito di credito delle controparti emittenti. L'esposizione al rischio Spread è analizzata al paragrafo che precede C.2.2.

Nel presente paragrafo, allo scopo specifico di valutare l'esposizione complessiva rispetto al rischio di inadempimento sia di posizioni tipicamente incluse nel modulo CRD (Counterparty Risk Default) che di soggetti emittenti titoli in portafoglio, la Compagnia ha rilevato un potenziale rischio di fallimento

e conseguente inadempimento delle controparti così dettagliabile:

- rischio di controparte derivante da posizioni in titoli e fondi di natura obbligazionaria e in *Fix Time Deposit*;
- rischio di credito verso riassicuratori, intendendosi come tale il rischio di perdite derivanti dall'inadempienza di uno o più riassicuratori;
- rischio di credito derivante da controparti bancarie;
- rischio di credito verso controparti diverse da quelle di riassicurazione e bancarie, ovvero nello specifico il rischio di perdite in conseguenza all'inadempienza contrattuale di intermediari, debitori contraenti, e controparti interne al Gruppo Helvetia a livello internazionale.

Relativamente alle controparti emittenti di attivi finanziari di tipo obbligazionario e *Fix Time Deposit*, la tabella che segue mostra che circa il 95% degli emittenti è di tipo *investment grade*.

#### Credit quality of cash and financial assets\*

as of 31.12	AAA	AA	A	BBB	BB & lower	Not rated	Total
in EUR thousand							
Cash	-	-	9.822	19.448	9.233	745	39.248
Money market instruments	-	-	-	7.557	-	-	7.557
Derivative financial assets	-	-	-	-	-	-	-
Interest-bearing securities	228.178	535.661	502.484	1.152.152	-	-	2.418.474
Loans and mortgages	-	-	-	-	-	255	255
Investment funds**	-	-	-	19.297	63.028	29.365	111.690
<b>Total 2023</b>	<b>228.178</b>	<b>535.661</b>	<b>512.306</b>	<b>1.198.453</b>	<b>72.260</b>	<b>30.366</b>	<b>2.577.225</b>
<b>Total 2023 (%)</b>	<b>8,9%</b>	<b>20,8%</b>	<b>19,9%</b>	<b>46,5%</b>	<b>2,8%</b>	<b>1,2%</b>	
<b>Total 2022 (%)</b>	<b>9,2%</b>	<b>22,1%</b>	<b>20,3%</b>	<b>47,1%</b>	<b>0,2%</b>	<b>1,0%</b>	

\* Incl. accrued interest, incl. index-linked instruments;

\*\* Incl. bond, money market, private debt & intercompany funds

Come mostrato dalla tabella sottostante, il portafoglio risulta esposto verso i titoli di stato italiani, per il resto risulta molto ben diversificato, delle prime 10 esposizioni tutte e 10 sono governi di stati membri dell'UE, mentre le controparti corporate sono banche o aziende strategiche per i rispettivi paesi di appartenenza.

#### Largest Counterparties by Cash, Equities, Interest Rate Instruments, Loans and Derivative Assets\*

Market Value as of 31.12.2023 (in EUR thousand)

Counterparty	Counterparty rating	Market Value	Rating interest-bearing securities					
			AAA	AA	A	BBB	BB/lower	not rated
Italy (Govt)	BBB	1.087.265	-	-	-	1.086.504	-	-
French Republic	AA	154.958	-	122.885	10.077	21.996	-	-
Kingdom of Belgium	AA	74.984	-	69.917	-	5.067	-	-
Austria (Govt)	AA	66.265	-	66.265	-	-	-	-
Republic of Ireland	AA	60.355	-	60.355	-	-	-	-
Kingdom of the Netherlands	AAA	52.151	34.626	2.211	15.314	-	-	-
Germany (Govt)	AAA	50.600	40.716	9.883	-	-	-	-
Republic of Slovenia	A	43.873	-	-	43.873	-	-	-
Republic of Finland	AA	37.559	-	37.559	-	-	-	-
European Union	AAA	37.103	37.103	-	-	-	-	-

\* Incl. accrued interest; incl. direct investments and intercompany funds (excl. external investment funds)



Gli attivi, come già indicato nel paragrafo C.2.6, sono investiti secondo il principio della persona prudente.

Il rischio di controparte inclusivo del rischio di concentrazione è gestito attraverso le politiche sugli investimenti e riassicurazione, che prevedono un sistema di monitoraggio delle esposizioni verso le controparti. Il rischio è inoltre minimizzato diversificando le esposizioni avvalendosi di controparti affidabili ovvero con un buon merito creditizio.

Nello specifico, le controparti vengono selezionate nel rispetto dei limiti di concentrazioni e di rating previste dalle policy d'investimento della Compagnia. Misure per ridurre le esposizioni vengono prontamente implementate nel caso si rilevino situazioni di criticità per specifiche controparti. Nella selezione dei titoli si considerano tutti gli indicatori utili alla valutazione del rischio di controparte: dal rating, ai CDS (credit default swap), alla probabilità di default dell'emittente espressa dal mercato fino al recovery rate.

Rimane alta l'attenzione della Compagnia e del Gruppo Helvetia verso la gestione del rischio di default delle principali controparti.

Per quanto attiene all'esposizione verso i riassicuratori, il rischio di controparte è controllato il più possibile attraverso una scelta di Riassicuratori internazionali ad elevato merito creditizio. Il rischio di credito verso controparti di riassicurazione è misurato trimestralmente con la metodologia della formula standard nell'ambito del modulo Counterparty Risk Default, rilevando la complessiva esposizione alla data tra le controparti di Tipo 1, intesa come somma dei crediti liquidi esigibili risultanti dai saldi di conto corrente e dei crediti potenziali rappresentati dalle riserve a carico del riassicuratore (al netto dei depositi ricevuti).

Relativamente alle controparti bancarie, la Compagnia mitiga il relativo rischio di credito selezionando accuratamente le controparti sotto il profilo di rischio-rendimento. Alla data di valutazione, più del 75% dei saldi complessivi di banca è registrato su banche a rating pari o superiore a "BBB". Anche il rischio di credito verso controparti bancarie è misurato trimestralmente con la metodologia della formula standard nell'ambito del modulo Counterparty Default Risk, rilevando l'esposizione per singola banca (intesa come insieme delle banche appartenenti al medesimo gruppo) tra le controparti di Tipo 1.

È infine rilevato un rischio di inadempimento derivante da esposizioni verso assicurati e intermediari, che per loro natura di crediti a breve termine presentano comunque un rischio di credito relativamente basso. Questi crediti sono classificati nel Tipo 2 ai fini delle misurazioni trimestrali del Counterparty Risk Default. I crediti sono in parte riscossi nei primi mesi successivi alla data di valutazione.

## C.4. Rischio di liquidità

Per rischio di liquidità ("liquidity risk") si intende il rischio di non adempiere alle obbligazioni contrattuali derivanti dai contratti sottoscritti e dalle relative uscite, in termini di flussi di cassa, nel momento della loro manifestazione finanziaria.

Come anche definito dal sistema di solvibilità Solvency II, il rischio di liquidità fa riferimento al rischio che la Compagnia possa trovarsi nella situazione di fondi insufficienti per fare fronte alle proprie obbligazioni o non riesca a realizzare i propri asset per adempiere alle proprie obbligazioni nel momento della loro manifestazione finanziaria, senza perdite significative. In questo contesto, la capacità e la tempestività nel fronteggiare i propri impegni economici sono cruciali e devono essere garantite sia in condizioni di ordinaria amministrazione che sotto ipotesi di stress.

Il rischio di liquidità viene analizzato sulla base delle seguenti categorie:

- *short-to medium-term liquidity risks*: il rischio di liquidità a breve-medio termine fa riferimento ad un arco di tempo inferiore all'anno e alla possibilità che la Compagnia non sia in grado di far fronte agli impegni di pagamento al verificarsi di eventi imprevisi considerando la normale stagionalità dei suoi flussi di cassa. Tali rischi sono gestiti nei processi di cash management, gestione degli investimenti e il processo "intra-group funding";

- *long-term liquidity risk*: il rischio di liquidità a lungo termine fa riferimento ad un arco temporale superiore all'anno ed è gestito nell'ambito del rischio di mercato e nei processi ALM (asset and liability management).

In conformità con le linee guida metodologiche definite nella politica di gestione del rischio di liquidità, i processi relativi all'identificazione, valutazione e gestione del rischio stesso seguono il principio delle tre linee di difesa e vedono il coinvolgimento dell'area Finance Investimenti e Tesoreria e Risk Management, oltre che della Casa Madre svizzera.

I principali strumenti di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità nel breve e medio termine sono rappresentati da una serie di indicatori di rischio (come il liquidity coverage ratio) che si basano su una valutazione prospettica delle posizioni di liquidità e dei rischi su diversi orizzonti temporali, in condizioni normali e di stress, e tengono conto dei limiti di tolleranza al rischio definiti nella rispettiva politica. Il monitoraggio di tali indicatori di rischio viene fatto sia a livello locale dalle funzioni Tesoreria e Risk Management, che dalla Casa Madre svizzera.

Nel corso del 2023, la Compagnia ha continuato ad effettuare un monitoraggio sulla propria posizione di liquidità passata e prospettica (a novanta giorni), così come richiesto dall'Autorità di Vigilanza anche alle altre imprese vita sul mercato.

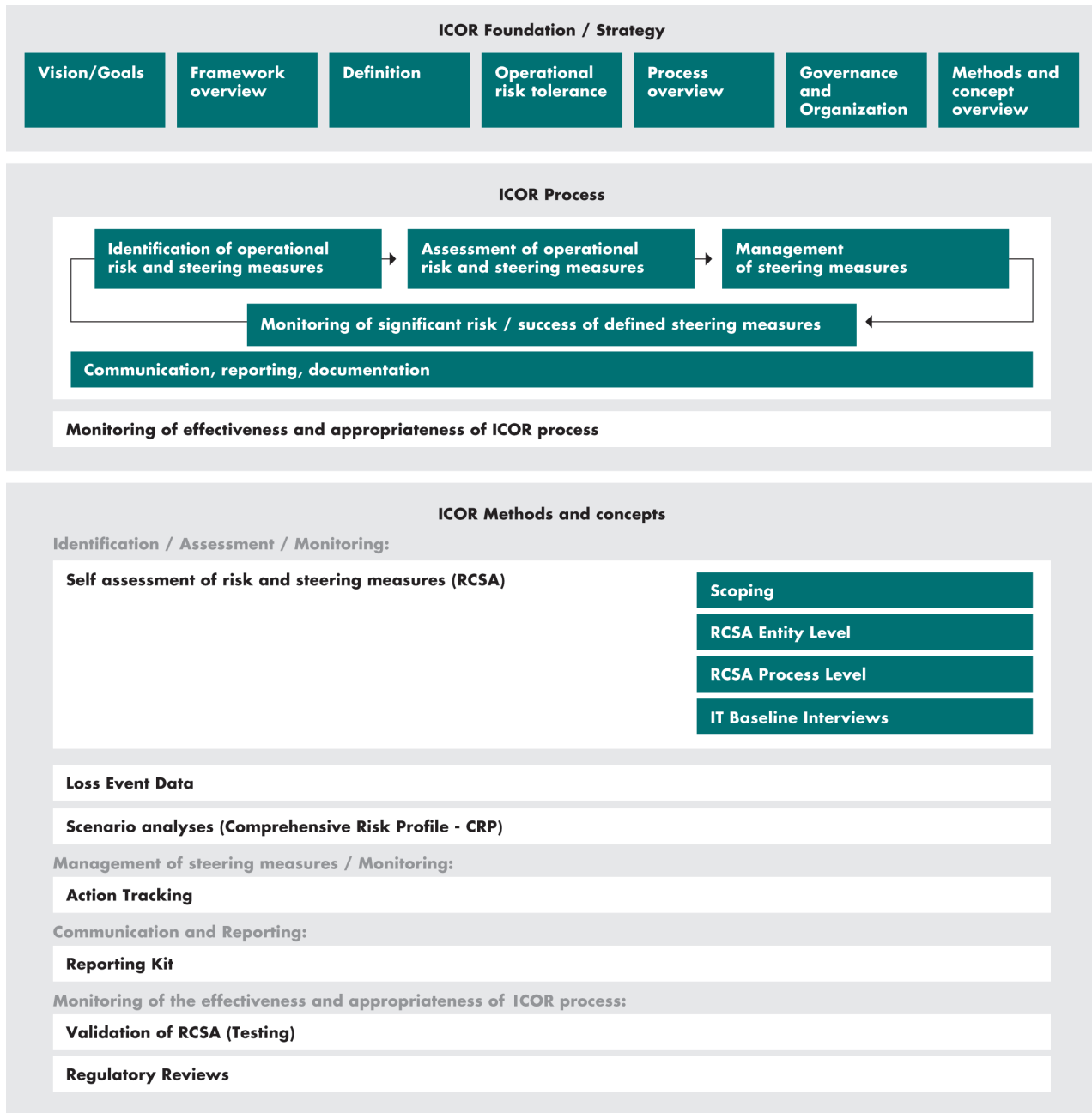
Dalla analisi effettuate emerge che la Compagnia ha attività liquide sufficienti a soddisfare uscite di cassa, anche impreviste, in qualsiasi momento.

Il valore dei profitti attesi sui premi futuri (EPIFP - Expected profits included in future premiums) alla data di valutazione ammonta a 71.149 migliaia di euro (69.218 migliaia di euro nel 2022).

## C.5. Rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalle disfunzioni di processi operativi interni, risorse umane, sistemi interni, oppure da eventi esterni.

Il sistema di gestione dei rischi operativi (Operational Risk Management - ORM) comprende le metodologie e i processi finalizzati all'identificazione, valutazione, monitoraggio e reporting dei rischi operativi. Il Gruppo Helvetia svizzero ha sviluppato un framework comune per la gestione dei rischi operativi denominato "ICOR – internal control and operational risk". Il framework ICOR è strutturato come mostrato nella seguente tabella:



La Compagnia gestisce i propri processi di business in base ad un principio di prudenza. Questo significa che i rischi sono adeguatamente identificati, valutati, monitorati, gestiti, segnalati e presi in considerazione nella valutazione del requisito di solvibilità. I rischi operativi sono valutati secondo una metodologia standard ed un processo di autovalutazione denominato "Risk and Control Self Assessment" (RCSA), nel rispetto della tolleranza al rischio definita e rivista annualmente dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia con la collaborazione della funzione Risk Management. In base alla valutazione del rischio, i relativi controlli a presidio e le misure di mitigazione sono rivisti e, se necessario, adeguati in merito alla loro efficienza ed efficacia. In particolare, nel caso di controlli non adeguati occorre identificare una o più azioni di mitigazione la cui definizione dipende da un'analisi costi/benefici e dalla valutazione complessiva del rischio, ovvero dal rispetto della tolleranza al rischio. Il rischio è valutato considerando la combinazione tra la probabilità di ac-

cadimento e l'impatto potenziale, sulla base delle seguenti tre tipologie: esborso monetario, non corretta rendicontazione finanziaria e danno reputazionale. Il risultato è l'attribuzione di un rating complessivo "basso", "medio" o "alto". Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia, supportato dal Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, è chiamato a valutare ed esprimersi sulla accettabilità dei rischi al di sopra della tolleranza (rischi "medi e alti"), in linea con la politica di gestione del rischio operativo della Compagnia.

I principali rischi operativi identificati dalla Compagnia, nel corso del 2023, derivano da carenze nell'esecuzione e gestione dei processi interni e nel funzionamento/vulnerabilità dei sistemi informatici. Eventi esterni legati a frodi perpetrate dalla rete rappresentano un altro importante fattore di rischio (agenti e broker). Altre fonti di rischio operativo sono da ricondursi ai processi legati alla gestione e qualità dei dati e all'adeguamento alle normative (tra le quali i principi contabili, IFRS 17 / IFRS 9, tematiche afferenti ai rischi di sostenibilità – ESG). Rimane alta l'attenzione della Compagnia ai rischi legati allo sviluppo e all'innovazione tecnologica (ICT) con specifico riferimento al Cyber Risk e all'Information Security. La Compagnia ha continuato anche nel corso del 2023 ad implementare azioni orientate al miglioramento del sistema dei controlli interni e alla sicurezza dei sistemi informatici, oltre che al rafforzamento dei modelli di data governance e data management per un miglioramento continuo della qualità dei dati. Al fine di garantire la continuità operativa del business e dei sistemi informatici a supporto, la Compagnia è dotata di un Business Continuity Plan e Disaster Recovery Plan.

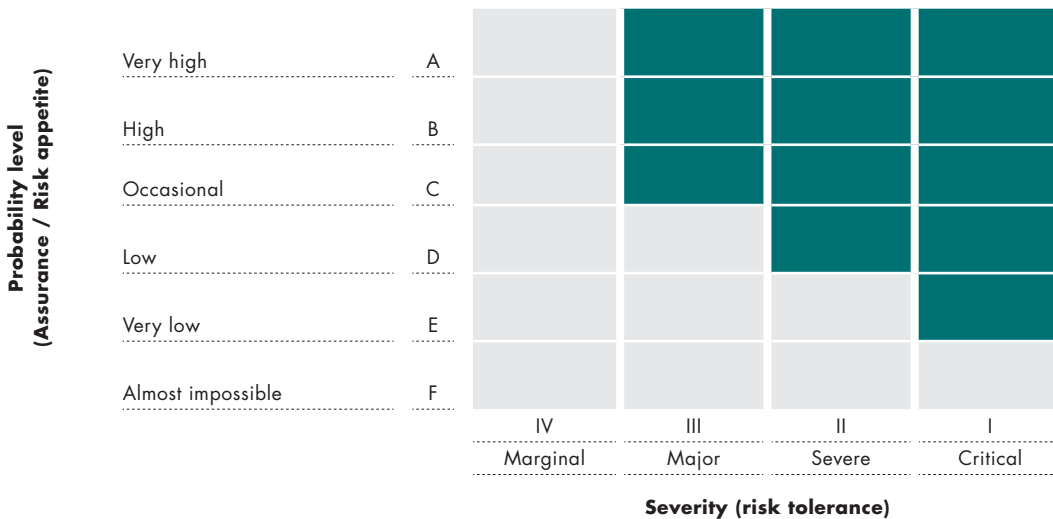
In termini quantitativi e secondo l'approccio standard Solvency II applicato da Helvetia Vita, il rischio operativo dipende dal volume d'affari, misurato dai premi o dalle riserve. Un aumento del 10% nei volumi di premi e riserve alla base del calcolo, porterebbe ad un aumento del rischio operativo pari a 1.071 migliaia di euro (1.055 migliaia di euro nel 2022).

Per dettagli sull'SCR vedere sezione E.2.

## C.6. Altri rischi sostanziali

I principali rischi strategici / emergenti e le eventuali concentrazioni di rischio sono identificati attraverso un approccio prevalentemente top-down ed analizzati sulla base di un framework comune denominato "Comprehensive Risk Profiling – CRP" condotto annualmente a livello di Compagnia, ma considerando anche un contesto più ampio nel quale la Compagnia si colloca, ovvero Helvetia Gruppo. La valutazione dei principali rischi all'interno del CRP, effettuata con il coinvolgimento dell'Alta Direzione della Compagnia, è supportata da una matrice di rischio sulla base di due dimensioni probabilità ed impatto atteso, come di seguito riportata:

**Risk matrix**



I rischi ricompresi nell’area grigia sono in linea con la strategia di rischio (tolleranza al rischio / appetito specificata dal limite di tolleranza), mentre i rischi che si collocano nell’area verde scuro richiedono la definizione di specifiche azioni di gestione che possono consistere nell’eliminare, ridurre, controllare e mitigare i rischi residui. Tali azioni di gestione possono incidere sulla probabilità o sull’impatto e dovrebbero avere le seguenti caratteristiche minimali, ovvero essere: specifiche, misurabili, realizzabili (*achievable*), realistiche e tempestive. Le azioni di gestione del rischio debbono comunque tener conto di una serie di elementi valutativi come la disponibilità di risorse, la valutazione dei costi / benefici e i tempi necessari di implementazione.

È possibile che uno scenario rimanga, anche dopo l’implementazione di tutte le opportune azioni, nella zona verde scuro. In questo caso, esso rappresenta una vulnerabilità intrinseca (rischio residuo).

La probabilità di accadimento si basa su livelli qualitativi probabilistici che vanno da “molto alto” a “quasi impossibile”. La dimensione dell’impatto è definita sulla base di quattro criteri qualitativi e/o quantitativi che vanno da “marginale” a “critico”.

I rischi/scenari rilevanti per Helvetia Vita identificati nel corso dell’analisi svolta nel 2023 derivano principalmente dal suo profilo strategico e dall’andamento dei mercati finanziari, che impattano sulla capacità di sviluppo e sostenibilità del proprio business e sul raggiungimento di appropriati livelli di New Business Margin in linea con le esigenze del mercato e lo sviluppo di adeguate strategie di asset allocation. Tale scenario è stato fortemente impattato dal contesto di riferimento degli ultimi anni caratterizzato prima dalla pandemia COVID-19 e poi dalla crescente instabilità macroeconomica, finanziaria (vedi l’aumento dei tassi di interessi e dell’inflazione, una prolungata recessione, l’aumento dei riscatti, l’aumento del rischio default ecc.) e geopolitica (inasprimento ed escalation dei conflitti/guerre, pressione sulla catena di approvvigionamento, ecc.), oltre che dagli adeguamenti previsti della regolamentazione in continua evoluzione. La Compagnia, infatti, continua a considerare, tra i trend di rischio significativi, lo scenario trainato principalmente da fattori esogeni inerenti all’evoluzione del contesto macroeconomico, finanziario e geo-politico con conseguenze su diverse tipologie di rischio (tra i quali mercato, sottoscrizione, ecc.) ed in particolare al rischio di liquidità. La Compagnia ha di conseguenza innalzato l’attenzione e i propri sistemi di monitoraggio, cercando di individuare delle strategie di business e finanziarie al fine di mitigare i rischi derivanti da tale scenario.

Altri scenari di rischio significativi si focalizzano sulla crescente complessità nella gestione dei dati e verso la gestione dei rischi legati all'Information Technology, Information Security & Cyber Risk, strettamente connessi allo sviluppo delle nuove tecnologie. La Compagnia ha continuato a lavorare su iniziative atte a prevenire e mitigare i rischi di sicurezza e rafforzare i presidi in ottica sia di governance/consapevolezza (awareness) che di controlli tecnici, in conformità con gli standards definiti dal Gruppo Helvetia per la gestione della sicurezza e il piano strategico IT della Compagnia. Anche le iniziative sul tema data management sono definite in ottica di sistemi, processi e governance e monitorate nei rispettivi piani di remediation.

Lo scenario ESG – Environment, Social & Governance si conferma tra le priorità, sia in ottica di gestione del rischio di sostenibilità (non solo connesso al cambiamento climatico) sia per il ruolo che sono chiamate ad assumere le società finanziarie per contribuire ad uno sviluppo economico e sociale sostenibile.

## C.7. Altre informazioni

Tutte le informazioni rilevanti inerenti al profilo di rischio della Compagnia sono riportate nei paragrafi precedenti. Ad oggi non si rilevano rischi di concentrazione che potrebbero minare la solvibilità della Compagnia.

## D. Valutazioni ai fini di solvibilità

D.1.	Attività	64
D.1.1.	Attività immateriali (Intangible assets)	64
D.1.2.	Attività fiscali differite (Deferred tax assets)	64
D.1.3.	Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio (Property, plant and equipment held for own use)	65
D.1.4.	Investimenti diversi da attività detenute per contratti collegati ad un indice e collegati a quote (Investments other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	65
D.1.5.	Immobili diversi da quelli per uso proprio (Property – other than for own use)	66
D.1.6.	Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni (Holdings in related undertakings, including participations)	66
D.1.7.	Investimenti derivanti da attività detenute per contratti collegati ad un indice e collegati a quote (Assets held for index-linked and unit-linked funds)	67
D.1.8.	Mutui ipotecari e prestiti (Loans & Mortgages)	67
D.1.9.	Importi recuperabili da riassicurazione (Reinsurance recoverables)	67
D.1.10.	Crediti assicurativi e verso intermediari (Insurance and intermediaries receivables)	67
D.1.11.	Crediti riassicurativi (Reinsurance receivables)	68
D.1.12.	Crediti commerciali, non assicurativi (Receivables, trade, not insurance)	68
D.1.13.	Contante ed equivalenti a contante (Cash and cash equivalents)	68
D.1.14.	Tutte le altre attività non indicate altrove (Any other assets, not elsewhere shown)	68
D.1.15.	Riconciliazione tra valutazioni a fini di solvibilità e valutazioni di bilancio: attività	68
D.2.	Riserve Tecniche	69
D.2.1.	Riconciliazione tra valutazione ai fini di solvibilità e valutazioni di bilancio: riserve tecniche	73
D.3.	Altre passività	73
D.3.1.	Passività potenziali (Contingent liabilities)	73
D.3.2.	Riserve diverse dalle riserve tecniche (Provisions other than technical provisions)	73
D.3.3.	Obbligazioni da prestazioni pensionistiche (Pension benefit obligations)	74
D.3.4.	Depositi dai riassicuratori (Deposits from reinsurers)	74
D.3.5.	Passività fiscali differite (Deferred tax liabilities)	74
D.3.6.	Passività finanziarie diverse dai debiti verso enti creditizi (Financial liabilities other than debts owed to credit institutions)	75
D.3.7.	Debiti assicurativi e verso intermediari (Insurance and intermediaries payables)	75
D.3.8.	Debiti riassicurativi (Reinsurance payables)	75
D.3.9.	Debiti commerciali, non assicurativi (Payables trade, not insurance)	75
D.3.10.	Passività subordinate	75
D.3.11.	Tutte le altre passività non segnalate altrove (Any other liabilities not elsewhere shown)	75
D.3.12.	Riconciliazione tra le valutazioni ai fini di solvibilità e le valutazioni bilancio: altre passività	76
D.4.	Metodi Alternativi di valutazione	76
D.5.	Altre informazioni	76

Il bilancio a valori di mercato (nel seguito anche “Market Consistent Balance Sheet” o MCBS) è la base per la valutazione dei Fondi Propri e quindi insieme al requisito di capitale al rischio “Solvency Capital Requirement” (SCR) e “Minimum Capital Requirement” (MCR), del calcolo della solvibilità della Compagnia.

Nella tabella sottostante si riporta una rappresentazione del bilancio della Compagnia a valori Solvency II al 31/12/2023.

<b>Assets</b>	
as of 31.12.	Solvency II 2023
in EUR thousand	
Property and equipment	10.032
Intangible assets	-
Participations and related undertakings	-
Investment property	1.705
Financial assets	2.708.817
Interest-bearing securities	2.418.474
Shares	17.528
Investment funds	265.003
Derivative financial assets	-
Loans and mortgages	255
Money market instruments	7.557
Financial assets held for index-linked and unit-linked funds	1.345.828
Treasury shares	-
Receivables from insurance business	15.884
Reinsurers' share in reserves for insurance contracts	-14.109
Reinsurance deposit receivables	-
Deferred tax assets	2.800
Other assets	52.835
Cash and cash equivalents	39.219
<b>Total Assets</b>	<b>4.163.012</b>
<b>Liabilities</b>	
Technical Provisions - Non-life	-
Technical Provisions - Life	3.736.467
Financial liabilities	72.148
Liabilities from insurance business	31.282
Non-technical provisions	1.225
Pension benefit obligations	114
Deferred tax liabilities	-
Contingent liabilities	-
Other liabilities	16.193
<b>Total Liabilities</b>	<b>3.857.429</b>

I dati sono basati sul QRT S.02.01.02 allegato al presente documento

Il principio cardine sottostante la valutazione delle attività e delle passività a fini Solvency II è quello della valutazione a valori di mercato, come indicato nell'Articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE (Solvency II). In particolare, tale articolo stabilisce che:

- le **attività** sono valutate all'importo al quale potrebbero esser scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato (Fair Value);
- le **passività** sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato, senza alcun aggiustamento per tener conto del merito di credito della Società (*Exit Value* o *Settlement Value*).



In linea di principio tali valutazioni, ad eccezione di quelle relative alle riserve tecniche, sono coerenti con le determinazioni basate sugli Standards IAS/IFRS, che si fondano sul principio della valutazione a valori di mercato. Eventuali eccezioni sono esplicitate nel prosieguo di questo documento.

Sono inoltre utilizzati i seguenti criteri generali:

- le attività e le passività sono state valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- le singole attività e passività sono state valutate separatamente;
- il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa.

L'MCBS è redatto in euro, valuta di presentazione della Compagnia.

Le attività e le passività risultanti da operazioni in valuta estera sono convertite al tasso di cambio locale alla data di chiusura contabile.

La descrizione delle valutazioni a fini di solvibilità riportata nel prosieguo di questo documento (Sezione D) si riferisce alla struttura del QRT S.02.01.02 allegato al presente documento.

Si precisa che non sono stati effettuati cambiamenti nel processo di valutazione delle singole voci dell'MCBS rispetto all'esercizio precedente, ad eccezione delle *Technical Provisions* (si veda sezione dedicata D.2).

## D.1. Attività

### D.1.1. Attività immateriali (Intangible assets)

Una delle principali differenze derivanti dall'adozione del framework normativo Solvency II riguarda gli *intangible assets*.

Coerentemente a quanto previsto dall'art. 12 degli Atti Delegati, le attività immateriali, principalmente relative a software a supporto delle attività assicurative, nonché al contributo di avviamento all'attività di intermediazione in relazione all'accordo distributivo con CR Asti e Banca Cividale, sono valutate pari a zero, salvo che:

- Le attività immateriali possano essere vendute separatamente;
- Si possa dimostrare l'esistenza di un valore per attività identiche o simili.

Non riscontrandosi tali requisiti tutte le attività immateriali sono state azzerate.

Al contempo gli attivi immateriali nel bilancio civilistico sono stati iscritti al costo di acquisto inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzati sistematicamente in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

### D.1.2. Attività fiscali differite (Deferred tax assets)

Il principio contabile di riferimento per la valutazione delle attività fiscali differite (DTA) e passività fiscali differite (DTL) è lo IAS 12. La voce comprende le attività fiscali differite calcolate secondo la regolamentazione locale vigente che ammontano a 2.387 migliaia di euro e che sono interamente riconducibili a differenze temporanee deducibili tra il valore attribuito alle attività e passività secondo i criteri civilistici e il valore attribuito alle stesse attività e passività ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono state rilevate sulla base delle risultanze derivanti dalla verifica della ragionevole certezza di adeguati redditi imponibili futuri negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili.

Alle imposte anticipate civilistiche si aggiungono poi le imposte differite originate dall'applicazione dei principi Solvency II che generano un effetto fiscale differito, calcolato utilizzando le aliquote di IRES (24%) e IRAP (6,82%) che si presumono in vigore alla data di azzeramento delle differenze temporanee.

La valutazione delle attività e delle passività differite è fatta separatamente per classi omogenee di attivi e passivi ad un'aliquota unica del 30,82% e si riferisce in particolare:

- agli investimenti finanziari, composti principalmente dai titoli obbligazionari. Le differenze temporanee relative a tali titoli si annulleranno progressivamente con l'approssimarsi della scadenza o con il realizzo dei titoli;
- alle riserve tecniche vita.

Alla data di riferimento non esistono perdite fiscali riportabili non utilizzate per le quali non siano state rilevate le corrispondenti attività fiscali differite.

Come previsto dalla normativa Solvency II il valore delle attività fiscali differite non è stato attuato ed è stato compensato con le passività fiscali differite. Tale valore ha un saldo positivo pari a 2.800 migliaia di euro e viene pertanto esposto tra le attività.

#### **D.1.3. Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio (Property, plant and equipment held for own use)**

La voce include i mobili, le macchine d'ufficio e le altre immobilizzazioni materiali per un importo complessivo pari a 227 migliaia di euro; il relativo costo storico ammortizzato, calcolato conformemente al "modello del costo" di cui al principio IAS 16, s'intende rappresentativo del *fair value*.

Gli assets sono valutati al prezzo di vendita meno il deprezzamento, calcolato con metodo lineare sull'intero ciclo di vita dell'asset, ed eventuale impairment maturato. Gli assets sono sottoposti a verifica periodica circa la presenza di indicatori di perdita di valore; qualora ci fosse una evidenza di impairment, il valore dell'asset viene eventualmente svalutato.

La Compagnia detiene inoltre due immobili ad uso proprio, la cui valutazione è pari a 9.492 migliaia di euro e si basa sul valore di mercato determinato da una perizia redatta da un esperto esterno.

Il 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 16 – Leasing che ha sostituito il principio IAS 17. Tale principio fornisce una nuova definizione di leasing ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Infatti, il nuovo principio contabile prevede, per tutte le tipologie di leasing, la rilevazione, da parte del locatario, nell'attivo dello stato patrimoniale di un diritto all'uso (cosiddetto "*right of use*") dell'attività oggetto di leasing, classificato sulla base della natura sottostante, e contestualmente di una passività finanziaria in contropartita (*lease liability*).

Pertanto, all'interno di tale voce dell'MCBS sono state classificate tutte quelle attività rientranti nella definizione di leasing operativo (autovetture a noleggio) per un importo pari a 111 migliaia di euro.

#### **D.1.4. Investimenti diversi da attività detenute per contratti collegati ad un indice e collegati a quote (Investments other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)**

Riguardo al criterio del *Fair Value*, l'impresa fa riferimento alla gerarchia del fair value di cui all'art. 10 del Regolamento, basando le proprie valutazioni su:

- "**Livello 1**": prezzi acquisiti da quotazioni pubbliche, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (mark to market), o mediante l'utilizzo di modelli valutativi (mark to model). Uno strumento è stato considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi di quotazione erano prontamente e regolarmente disponibili alla data di valutazione tramite borse, mediatori, intermediari, società specializzate nel settore, servizi di quotazione o organismi regolatori;
- "**Livello 2**": prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività simili, nel caso non fossero stati disponibili prezzi di mercato quotati per le medesime attività e passività oggetto di valutazione. Opportuni adeguamenti sono stati adottati per riflettere le differenze, quali ad esempio la condizione o l'ubicazione dell'attività o della passività, la misura in cui gli input riguardano elementi comparabili all'attività o alla passività, il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati;

- **“Livello 3”**: modelli alternativi di valutazione generalmente applicati ed accettati dal mercato, in mancanza di un mercato attivo od in assenza di un mercato che non abbia, alla data di valutazione, un sufficiente e continuativo numero di transazioni.

In particolare, nell'utilizzare metodi alternativi di valutazione, l'impresa si è avvalsa di tecniche di valutazione coerenti con uno o più dei seguenti metodi:

- **metodo di mercato**, che utilizza i prezzi e le altre informazioni pertinenti derivanti da operazioni di mercato riguardanti attività, passività o un gruppo di attività e passività identiche o simili;
- **metodo reddituale**, che converte importi futuri, come i flussi di cassa o i ricavi e i costi, in un unico importo corrente. Il valore equo riflette le attuali aspettative di mercato su tali importi futuri;
- **metodo del costo o metodo del costo corrente di sostituzione**, che riflette l'importo che sarebbe attualmente richiesto per sostituire la capacità di servizio di un'attività, rettificato per tener conto del livello di obsolescenza.

#### **D.1.5. Immobili diversi da quelli per uso proprio (Property – other than for own use)**

Helvetia Vita ha la piena proprietà di due beni immobili siti nel Comune di Milano presso il Centro Direzionale Helvetia: si tratta di un compendio immobiliare con ingressi da Via Privata Pietro Gaggia n. 4 e da Via Carlo Boncompagni n. 60, composto da due fabbricati adiacenti, denominati “Palazzo 2” e “Palazzo 2bis”. Il valore finale complessivo dei due immobili al 31.12.2023 ammonta a 1.705 migliaia di euro.

#### **D.1.6. Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni (Holdings in related undertakings, including participations)**

In regime Solvency II, si definisce partecipazione il possesso, diretto o indiretto, di almeno il 20% dei diritti di voto o del capitale di un'altra impresa. Secondo questa definizione, le partecipazioni devono poi essere valutate utilizzando prezzi di mercato quotati in un mercato attivo. Qualora ciò non fosse possibile, si dovrà ricorrere a valutazioni basate sul metodo del Patrimonio Netto Aggiustato basato su determinazioni Solvency II della società partecipata. Qualora anch'esso non fosse praticabile, la valutazione della partecipazione potrà essere determinata sulla base del metodo del Patrimonio Netto IFRS Aggiustato.

Non sussistono quote detenute in imprese partecipate al 31.12.2023, pertanto il valore nell'MCBS è pari a zero.

#### **Strumenti di capitale (Equity)**

La voce comprende gli strumenti finanziari di natura azionaria diversi da quelli inclusi in fondi d'investimento, la cui valutazione è al *fair value*.

Per i titoli quotati in un *active market*, il *fair value* corrisponde alla quotazione di mercato alla data di chiusura del periodo. Qualora sia impossibile determinare attendibilmente il *fair value* di taluni titoli di capitale, il valore registrato nell'MCBS è pari al costo d'acquisto degli stessi, ovvero calcolato in relazione al valore del patrimonio netto della società nella quale le azioni sono detenute.

#### **Obbligazioni (Bonds)**

La voce comprende gli strumenti finanziari di natura obbligazionaria (corporate e governativi) diversi da quelli inclusi in fondi d'investimento, la cui valutazione è al *fair value*.

Per i titoli quotati in un mercato attivo (la quasi totalità del portafoglio), il *fair value* corrisponde alla quotazione di mercato alla data di chiusura del periodo. In assenza, il valore attribuito dalla controparte è assunto come rappresentativo del *fair value* del titolo ed è comunque misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario.

### **Organismi di investimento collettivo (Collective Investments Undertaking)**

La voce comprende gli strumenti finanziari inclusi in Fondi comuni d'investimento il cui scopo è l'investimento collettivo. Gli OICR in portafoglio sono principalmente di natura azionaria, obbligazionaria, immobiliare, nonché fondi infrastrutturali e fondi di *private debt*.

Nello specifico gli OICR di natura azionaria ed obbligazionaria sono valutati al fair value basandosi su un approccio *mark to market*.

Gli OICR di natura immobiliare, i fondi infrastrutturali e di private debt sono valutati a fair value sulla base di un approccio *mark to model*.

### **Derivati (Derivatives)**

La Compagnia non ha esposizioni in derivati.

### **Depositi diversi da equivalenti a contante (Deposits other than cash equivalents)**

La voce include investimenti in *Fix Time Deposits*, corrispondenti a n. 3 contratti del valore di 7.557 migliaia di euro, la cui scadenza è superiore a 15 giorni. Valutati al valore nominale maggiorati degli interessi maturati.

### **D.1.7. Investimenti derivanti da attività detenute per contratti collegati ad un indice e collegati a quote (Assets held for index-linked and unit-linked funds)**

Questa categoria comprende gli investimenti a beneficio degli assicurati, i quali ne sopportano il rischio e gli investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione, valorizzati al fair value.

Per i titoli quotati in un mercato attivo, il *fair value* corrisponde alla quotazione di mercato alla data di chiusura del periodo. In assenza, il valore attribuito dalla controparte è assunto come rappresentativo del *fair value* del titolo secondo un approccio *mark to model*.

### **D.1.8. Mutui ipotecari e prestiti (Loans & Mortgages)**

Le voci "Loans and Mortgage" e "Loans on Policies" si riferiscono a:

- finanziamenti e crediti di natura assicurativa, iscritti e valutati al valore nominale e successivamente valutati al presumibile valore di realizzo. Rientrano in questa categoria i prestiti su polizze, interamente garantiti dal valore di riscatto della polizza.
- prestiti verso dipendenti, conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi o aziendali di lavoro ed interamente garantiti dal TFR o dal Fondo Pensione o da Contratto di cessione del credito, valutati al presumibile valore di realizzo.

Non emergono differenze di valutazione tra i valori del bilancio civilistico e i valori Solvency II

### **D.1.9. Importi recuperabili da riassicurazione (Reinsurance recoverables)**

Rappresentano gli impegni dei riassicuratori derivanti da contratti di riassicurazione passiva utilizzati come tecnica di mitigazione dei rischi di sottoscrizione, la cui valutazione è fatta coerentemente con i principi adottati per la valutazione delle riserve lorde, tenendo in considerazione la perdita attesa per default della controparte e l'effetto di attualizzazione dei flussi di cassa attesi. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione D.2 Riserve Tecniche.

### **D.1.10. Crediti assicurativi e verso intermediari (Insurance and intermediaries receivables)**

La categoria in oggetto include i crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta che comprendono i crediti verso assicurati per premi dell'esercizio e i crediti verso intermediari di assicurazione. Tali crediti sono valutati al presumibile valore di realizzo, ovvero rettificando il valore nominale del credito con un fondo svalutazione calcolato in modo forfettario sulla base dell'esperienza storica acquisita.

Trattandosi di crediti in prevalenza esigibili entro un anno dalla data di valutazione, l'effetto di attualizzazione non è rilevante.

#### **D.1.11. Crediti riassicurativi (Reinsurance receivables)**

Si tratta dei crediti che la Compagnia vanta nei confronti di compagnie riassicuratrici, valutati al presumibile valore di realizzo. Trattandosi di crediti in prevalenza esigibili entro un anno dalla data di valutazione, l'effetto di attualizzazione non è rilevante.

#### **D.1.12. Crediti commerciali, non assicurativi (Receivables, trade, not insurance)**

I crediti in oggetto costituiscono una categoria residuale nella quale sono registrati i crediti commerciali che non hanno natura assicurativa. La voce include in particolare le attività fiscali correnti valutate in conformità al principio IAS 12.

In particolare, sono comprese in questa voce le attività derivanti dalla contabilizzazione dell'imposta pari allo 0,45% delle riserve matematiche dei rami vita, prevista dalla normativa locale (art. 1, comma 506, legge 24 dicembre 2012 n. 228) e valutate tenendo conto dell'effetto discounting applicato allo smontamento temporale del credito. Tale effetto determina un adjustment pari a - 3.828 migliaia di euro circa.

#### **D.1.13. Contante ed equivalenti a contante (Cash and cash equivalents)**

La voce comprende i depositi bancari e postali e le disponibilità liquide iscritti ad un importo non inferiore a quanto pagabile a richiesta. Nei depositi bancari sono comprese, oltre la liquidità di conto corrente, anche le competenze nette maturate nell'esercizio di riferimento.

La gestione del contante e dei depositi è perseguita secondo una logica integrata di diversificazione del rischio e di redditività del deposito.

#### **D.1.14. Tutte le altre attività non indicate altrove (Any other assets, not elsewhere shown)**

La voce include i crediti verso società del gruppo ed i ratei e risconti attivi diversi da quelli su investimenti finanziari, calcolati secondo il criterio della competenza economica e temporale.

#### **D.1.15. Riconciliazione tra valutazioni a fini di solvibilità e valutazioni di bilancio: attività**

Le principali differenze a livello di attivi tra i valori determinati sulla base dei principi civilistici ed i valori Solvency II riguardano le seguenti voci:

- **Intangible Assets:** il valore Solvency II è pari a zero, mentre nel bilancio civilistico hanno un valore pari 7.343 migliaia di euro;
- **Deferred Tax Assets (DTA):** il valore Solvency II è di 2.800 migliaia di euro, nel bilancio civilistico è di 2.387 migliaia di euro; la differenza è dovuta all'applicazione dei delta principi derivanti dai diversi framework normativi;
- **Receivables (trade, not insurance):** il valore Solvency II è di 52.009 migliaia di euro, nel bilancio civilistico è pari a 55.838 migliaia di euro; la differenza si riferisce in parte all'effetto di attualizzazione applicato al credito d'imposta sulle riserve matematiche ai fini della stima del relativo fair value ed in parte alle diverse metodologie di classificazione e valutazione.
- **Any other assets, not elsewhere shown:** il valore Solvency II è di 826 migliaia di euro, nel bilancio civilistico pari a 23.614 migliaia di euro; la differenza è rappresentata essenzialmente dai ratei attivi per interessi su obbligazioni, che ai fini Solvency II vengono riclassificati negli investimenti.
- **Investments:** il valore Solvency II è di 2.710.267 migliaia di euro, nel bilancio civilistico pari a 3.031.067 migliaia di euro. Nello specifico nel regime Solvency II, tutti gli investimenti in strumenti finanziari sono misurati al fair value indipendentemente dalla natura e dalla destinazione degli

stessi, in coerenza con la gerarchia del fair value (art. 10 degli Atti Delegati) e, per i titoli obbligazionari, il valore Solvency II include i ratei su cedole maturati. Diversamente, i criteri di valutazione degli investimenti nei bilanci redatti secondo i Principi Contabili Nazionali (OIC) dipendono dalla classificazione degli strumenti finanziari oggetto di misurazione. In particolare, tutti i titoli (azionari, quote di fondi comuni, obbligazionari e a reddito fisso) appartenenti al comparto degli investimenti ad utilizzo non durevole sono valutati al minore tra il valore di carico contabile (determinato secondo il criterio del costo medio ponderato) ed il valore di mercato, corrispondente al prezzo dell'ultimo giorno dell'esercizio, ovvero al valore di realizzazione desunto dall'andamento di titoli aventi caratteristiche analoghe, negoziati in mercati regolamentati, o in base ad altri elementi determinabili in modo obiettivo. Nel comparto investimenti ad utilizzo durevole, azioni e quote sono iscritte al costo di acquisto, mentre le obbligazioni a reddito fisso sono iscritte al costo di acquisizione secondo il criterio del costo medio ponderato rettificato degli scarti di negoziazione.

Come già precedentemente descritto al paragrafo A.3, Helvetia Vita si è avvalsa, nella redazione del bilancio civilistico al 31.12.2023, della facoltà, prevista dal Regolamento Ivass n. 52 del 30 agosto 2022, (estesa con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 14 settembre 2023, pubblicato sulla G.U del 23 settembre 2023, anche a tutto l'esercizio 2023), di valutare i titoli non durevoli in base al valore risultante dall'ultimo bilancio annuale o, per i titoli non presenti nel portafoglio a tale data, al costo d'acquisizione, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole.

La Compagnia ha dunque aderito all'applicazione di tale facoltà, applicandola all'intero portafoglio appartenente all'attivo circolante che al 31 dicembre 2023 presentava delle minusvalenze da valutazione, ad eccezione del comparto azionario, sia in linea diretta sia in linea indiretta (azioni e quote e quote di fondi comuni azionari) beneficiando di una sospensione temporanea delle minusvalenze a conto economico per un importo a 124.137 migliaia di euro (180.276 migliaia di euro al 31.12.2022).

## D.2. Riserve Tecniche

L'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE richiede che il requisito di capitale sia calcolato sulla base di una valutazione a valori economici delle attività e delle passività. Una valutazione economica di tali elementi implica che:

- le compagnie debbano utilizzare un mark to market approach al fine di misurare il valore economico di attività e passività (sulla base di prezzi di mercato prontamente disponibili, riferiti a transazioni ordinarie e forniti da fonti indipendenti)
- nel caso non sia possibile utilizzare l'approccio precedente, le compagnie devono adottare un approccio cd. mark to model.

La definizione di Solvency Capital Requirement richiede che gli attivi e i passivi siano valutati secondo un approccio valutativo mark to market; nel caso specifico valutando le passività all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Le passività della Compagnia devono essere valutate:

- in base al current exit value (cioè al valore al quale possono essere trasferite ad una terza parte in una libera transazione);
- considerando tutti gli impegni assunti nei confronti degli assicurati;
- in modo realistico e prudentiale.

Il valore delle riserve tecniche è determinato come somma di una componente best estimate e di un risk margin (D. Lgs. 209 del 7 settembre 2005, art. 36-bis/terdecies).

La best estimate, anche detta miglior stima, corrisponde alla media dei flussi di cassa futuri ponderati con la relativa probabilità e attualizzati tenendo conto del valore temporale del denaro (valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri), sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio (tassi usualmente forniti direttamente da EIOPA). Le best estimate sono calcolate al netto della riassicurazione.

Le best estimate liabilities sono inoltre calcolate utilizzando un approccio stocastico, per ciascuno dei 1.000 scenari considerati (si veda nel seguito di questa sezione). Il Risk Margin è il prezzo dell'incertezza delle valutazioni legate alla determinazione della best estimate ed è pari al costo sostenuto per vincolare il capitale necessario a soddisfare i requisiti di solvibilità (SCR) per tutta la durata dell'obbligazione. Il Risk Margin è calcolato al netto della riassicurazione.

I metodi statistici ed attuariali utilizzati per calcolare le riserve tecniche possono essere proporzionati alla natura, all'ampiezza ed alla complessità dei rischi cui è esposta la Compagnia.

### **Criteri di valutazione**

Ai fini del calcolo della miglior stima e del margine di rischio delle riserve, le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione sono rilevate alla data in cui l'impresa diventa parte del contratto da cui deriva l'obbligazione o, se precedente, alla data in cui inizia la copertura assicurativa. Solo le obbligazioni rientranti nei limiti del contratto sono rilevate (Regolamento IVASS n.18 del 15 marzo 2016, artt. 4-9). Il limite del contratto è definito come il tempo che intercorre tra la stipula del contratto ed una data futura in cui l'impresa ha i seguenti diritti per quanto riguarda il contratto:

- un diritto unilaterale di risolvere il contratto,
- un diritto unilaterale di rifiutare i premi previsti in base al contratto, oppure
- un diritto unilaterale di modificare i premi o le prestazioni dovute ai sensi del contratto in modo tale che i premi riflettano appieno i rischi.

Per poter valutare accuratamente le riserve tecniche, in particolare per quanto riguarda la derivazione delle ipotesi basate su dati il più possibile omogenei e fedeli nella rappresentazione dei fenomeni analizzati, è necessario segmentare e scomporre il portafoglio delle obbligazioni assunte (Regolamento IVASS n.18 del 15 marzo 2016, artt. 24-29).

Tutte le ipotesi che riguardano i flussi di cassa delle passività devono essere riflesse nella valutazione delle riserve tecniche.

Al fine di simulare i flussi di cassa delle passività, è stato utilizzato un modello di proiezione ALM (Asset & Liability Management), sviluppato con il tool attuariale Prophet, che permette quindi di proiettare, in maniera congiunta e dinamica, sia i passivi che gli attivi a copertura. Per quanto concerne il modulo dei passivi viene utilizzato lo stesso modello già sviluppato, originariamente, dalla funzione Actuarial Reserving Life ai fini delle valutazioni Solvency II e di Bilancio IFRS17.

Le principali ipotesi poste alla base del modello utilizzato riguardano:

- ipotesi finanziarie: vengono forniti dalla casa madre gli scenari da utilizzare per le valutazioni stocastiche (scenari stocastici), il cui driver di sviluppo si basa sulla curva *reference rate* rilasciata da EIOPA ad ogni data di valutazione e vengono fornite dall'ufficio Investimenti le ipotesi circa le strategie di investimento attuali e future;
- ipotesi operative relative al portafoglio (riscatti – parziali e totali, insolvenze, riduzione, spese, mortalità, propensione dei premi unici ricorrenti, propensione dei versamenti aggiuntivi futuri): sono state utilizzate delle ipotesi appositamente sviluppate che rispecchiano i dati osservati della Compagnia:
  - per i riscatti e le insolvenze, sono state calcolate delle aliquote di uscita per ogni anno di osservazione (2017 – 2023), successivamente interpolate e mediate attraverso l'utilizzo delle medie aritmetiche semplici. Possono essere presenti singoli interventi di correzione di dati e/o normalizzazioni di outlier (opportunosamente tracciati), nel caso il backtesting evidenzi delle anomalie;
  - per le tariffe che prevedono la possibilità di effettuare versamenti aggiuntivi, sono stati ipotizzati dei versamenti aggiuntivi di importo determinato sulla base delle statistiche registrate dalla Compagnia. Il numero dei premi futuri proiettati dipende dalla tipologia tariffaria, e vengono ipotizzati per un periodo pari alla durata media residua dei contratti, per i prodotti che non sono vite intere, oppure pari al numero di anni dati dalla differenza tra 80 anni e l'età raggiunta per le vite intere del canale agenziale e dalla differenza tra 85 anni e l'età raggiunta per le vite intere del canale bancario. Nel caso siano previste delle limitazioni temporali all'origine del contratto sui versamenti aggiuntivi, i premi futuri terranno conto delle citate limitazioni. Inoltre, dal 2022

sono state introdotte delle leggi di aumento o diminuzione dei versamenti aggiuntivi nel tempo ricavate. Queste leggi sono state calcolate sulle osservazioni dei versamenti aggiuntivi degli ultimi sette anni;

- per la mortalità la Compagnia ha sviluppato un'ipotesi propria di secondo ordine basata sulle osservazioni dei sinistri degli ultimi sei anni suddivisi per sesso, età e classe omogenea di rischio;
- per l'ipotesi di spesa è stato derivato un costo ricorrente (unitario o in forma mista, costo fisso per polizza unitamente a una percentuale sulla riserva) sulla base di una divisione dei costi di gestione annuali per canale, tipologia di premio del prodotto e tipologia di prodotto, in cui il criterio di allocazione poggia su un'analisi annuale dell'impegno dedicato da ogni risorsa umana/dipartimento alle diverse tipologie di attività aziendale.
- portafoglio dei passivi: il portafoglio dei passivi utilizzato ai fini della presente analisi è quello delle polizze attive, fotografato alla data del 31/12/23.
- Comportamento dinamico degli assicurati: il modello di proiezione attuariale è presente l'ipotesi di riscatto dinamico, ossia quell'opzione esercitata dal contraente quando, comparate le garanzie e componenti finanziarie della polizza in possesso con le condizioni di mercato, risulta più conveniente estinguere o smobilizzare parzialmente la propria polizza per investire lo stesso importo in uno strumento comparabile ma più redditizio presente sul mercato.
- Future misure di gestione: le misure di gestione più significative individuate dalla Compagnia e introdotte nel modello sono rappresentate principalmente dalle strategie di Asset Liability Management (ALM) svolte al fine di conseguire un asset allocation strategica coerente con le strategie di investimento della Compagnia e un rendimento del fondo target (cd. Target Return) in grado di assicurare il pagamento delle prestazioni garantite agli assicurati ed al contempo di armonizzare i tassi di rendimento delle Gestioni Separate lungo tutta la proiezione.

Le riserve totali sono così composte:

- *Best Estimate* Lorde totali: 3.664.218 migliaia di euro;
- *Risk Margin*: 72.249 migliaia di euro;
- Riserve a carico dei riassicuratori: -14.109 migliaia di euro.

La BEL relativa al business rivalutabile ammonta a 2.399.799 migliaia di euro, mentre quelle dei business linked e di rischio ammontano rispettivamente a 1.284.307 migliaia di euro e a -19.888 migliaia di euro. Per quanto concerne invece il risk margin, 50.464 migliaia di euro sono riferibili al business rivalutabile, 14.905 migliaia di euro ai prodotti index e unit linked e 6.880 migliaia di euro a quello di rischio.

### **Risk Margin**

Il Margine di Rischio è calcolato in accordo con quanto definito dal Regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione che integra la direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio ed in particolare in base al disposto degli art. 37, 38 e 39. Per determinare il Margine di Rischio la Compagnia adotta inoltre il secondo livello della "Gerarchia dei metodi e semplificazioni per il calcolo del margine di rischio", definita dall'Allegato 4 del Regolamento IVASS n. 18 del 15 marzo 2016, basato sull'ipotesi che gli SCR futuri siano proporzionali alla Best Estimate.

Dettagli numerici relativi al *risk margin* sono sopra indicati e comunque riportati nell'allegato S.12.01.02.

### **Livelli di incertezza**

Le principali approssimazioni applicate in sede di svolgimento del presente esercizio possono così riassumersi:

- per le line of business con percentuale di modellato inferiore al 100% delle Riserve Local è stato applicato ai *cash flows* proiettati un correttivo, denominato *scaling*, con lo scopo di simulare la proiezione del 100% del portafoglio. L'ipotesi alla base di tale correttivo è che la parte di portafoglio non



- modellata abbia un comportamento, sia nello scenario base che negli scenari di stress, totalmente assimilabile a quello della parte di portafoglio modellato;
- il portafoglio delle passività viene valutato proiettando nel modello, per ciascuna tariffa in vigore alla fine dell'anno, i cosiddetti *model points* ottimizzati. Essi riportano le principali caratteristiche della tariffa e consentono, nel loro insieme, di replicare i cash flows che la tariffa genererà nel futuro.
- Inoltre, al fine di valutare l'incertezza implicita nei calcoli, la Funzione Attuariale effettua, tra i propri controlli di secondo livello, analisi sulla variabilità della best estimate mediante alcune *sensitivity*, in cui vengono modificati, di volta in volta, parametri ritenuti potenzialmente rilevanti nella determinazione delle riserve tecniche. In particolare, nel caso attuale, si citano le seguenti *sensitivity* come le più importanti:
- *Sensitivity Expenses*: è stata ricalcolata la best estimate aumentando i costi ricorrenti del 20% (tenendo invariata l'inflazione). In questo caso le riserve sono aumentate di 25.693 migliaia di euro, che corrisponde a un incremento pari all'0,7%.
  - *Sensitivity Lapse UP*: è stata ricalcolata la best estimate ipotizzando un aumento dei tassi di riscatto del 75% rispetto all'ipotesi best estimate. In questo caso le riserve sono aumentate di 50.557 migliaia di euro, che corrisponde a un incremento pari a 1,38%.
  - *Sensitivity Lapse DW*: è stata ricalcolata la best estimate ipotizzando una riduzione dei tassi di riscatto del 75% rispetto all'ipotesi best estimate. In questo caso le riserve sono diminuite di 45.080 migliaia di euro, che corrisponde a un decremento pari a -1,23%.
  - *Sensitivity No Versamenti Aggiuntivi*: è stata ricalcolata la best estimate disattivando la presenza dei versamenti aggiuntivi futuri (sia per la componente rivalutabile, sia per la parte di tipo linked). In questo caso le riserve sono aumentate di 20.008 migliaia di euro, che corrisponde a un incremento pari a 0,55%.
  - *Sensitivity No Riscatti Dinamici*: è stata ricalcolata la best estimate disattivando l'applicazione della dinamicità nei tassi di abbandono. In questo caso le riserve sono diminuite di 11.855 migliaia di euro, che corrisponde a una diminuzione pari a -0,32%.
  - *Sensitivity Interest Rate Up*: è stata ricalcolata la best estimate ipotizzando un incremento parallelo della curva dei tassi di 100. In questo caso le riserve sono diminuite di 198.458 migliaia di euro, che corrisponde a una diminuzione di -5,42%.

### **Riserve a carico dei riassicuratori**

Contemporaneamente alla proiezione dei cash flows necessari per il calcolo delle best estimate liabilities, sono stati elaborati da Prophet ALS anche i relativi cash flows afferenti le partite tecniche di riassicurazione (premi, pagamenti, ecc.).

La principale proxy applicata sui recoverables è relativa alla difficoltà nel segmentare il portafoglio dei passivi a livello di singolo riassicuratore. Al fine di suddividere in modo ragionevole i recoverables per riassicuratore, sono state utilizzate le riserve cedute dei singoli riassicuratori per tariffa nel bilancio civilistico. In seguito ad un efficientamento della struttura riassicurativa in essere, i casi in cui sia necessario il calcolo di questa ripartizione sono ormai minimi. Al 31.12.2023 le riserve a carico dei riassicuratori includono gli effetti dell'applicazione del trattato di Riassicurazione siglato con Casa Madre, per la mitigazione del rischio mass lapse, che comporta un importante beneficio in termini di solvibilità.

### **Applicazione dell'aggiustamento per la volatilità**

La Compagnia utilizza l'aggiustamento per la volatilità ai fini del calcolo delle technical provisions Solvency II. Senza l'applicazione di tale misura, le best estimate liabilities si incrementerebbero di 23.398 migliaia di euro.

Per quanto riguarda le riserve cedute totali, l'effetto dell'azzeramento della misura è poco significativo.

### **D.2.1. Riconciliazione tra valutazione ai fini di solvibilità e valutazioni di bilancio: riserve tecniche**

#### **Reinsurance recoverables**

Le riserve cedute ai riassicuratori secondo i principi civilistici ammontano a 3.857 migliaia di euro, contro - 14.109 migliaia di euro relativi alla stima Solvency II. La differenza tra i valori civilistici e Solvency II è in parte dovuta all'applicazione del trattato sopra citato.

#### **Technical Provision Life (excluding health and index-linked and unit-linked)**

Le riserve civilistiche sono calcolate polizza per polizza sulla base delle ipotesi del cd. primo ordine. In alcuni casi, definiti dalla normativa locale, vengono calcolate anche delle riserve aggiuntive su base di secondo ordine. Complessivamente tali riserve al 31.12.2023 ammontano a 2.740.277 migliaia di euro.

Per la determinazione di tale importo sono state considerate le seguenti voci di riserva local:

- totale riserva matematica 2.379.984 migliaia di euro (classe C.II.1);
- riserva premi delle assicurazioni complementari 293 migliaia di euro (classe C.II.2).

Le best estimate liabilities sono calcolate proiettando, per ciascuno dei 1.000 scenari stocastici, i cash flows generati da ogni singolo model point. Il valore medio di tali cash flows viene poi riportato finanziariamente alla data di valutazione al fine di ottenere la best estimate liability. A tale valore viene poi aggiunto il cd. Risk Margin al fine di ottenere le cd. *technical provisions*. Al 31.12.2023 le Technical Provisions - life (excluding health and index-linked and unit-linked) ammontano a 2.437.255 migliaia di euro, di cui Risk Margin 57.344 migliaia di euro.

#### **Technical Provision index-linked and unit-linked**

Le riserve civilistiche coincidono con il market value degli attivi posti a copertura delle riserve e ammontano a 1.345.828 migliaia di euro. È previsto, per alcuni casi specifici definiti dalla normativa locale, il calcolo di alcune riserve aggiuntive.

Le best estimate liabilities sono pari al saldo tecnico di tutti i cash flows futuri generati da ogni singolo model point. A tale valore viene poi aggiunto il risk margin al fine di determinare le technical provisions.

Complessivamente le Technical Provisions - Index-Linked e Unit-Linked calcolate ai fini SII risultano essere pari a 1.299.212 migliaia di euro, di cui Risk Margin pari a 14.905 migliaia di euro.

## **D.3. Altre passività**

### **D.3.1. Passività potenziali (Contingent liabilities)**

Le passività potenziali devono essere riconosciute, qualora accertate, ad un valore corrispondente al valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri richiesti per regolare la passività potenziale per la durata di vita della stessa.

Alla data di valutazione la Società non presenta passività potenziali in essere da rilevare nel bilancio Solvency II.

### **D.3.2. Riserve diverse dalle riserve tecniche (Provisions other than technical provisions)**

Coerentemente con i principi contabili internazionali, la voce accoglie gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Il valore iscritto nell'MCBS rappresenta la migliore stima dell'uscita economica necessaria per adempiere all'obbligazione, effettuata dalla Società sulla scorta di tutte le informazioni a disposizione alla data di bilancio. Qualora l'elemento temporale fosse significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati a tasso risk free.

### **D.3.3. Obligazioni da prestazioni pensionistiche (Pension benefit obligations)**

La voce si riferisce prevalentemente agli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto del personale dipendente, valutato con la metodologia attuariale prevista dal principio IAS 19 revised e basata su 3 fasi così riassumibili:

- stima della durata residua dei rapporti di lavoro, per persona o per gruppi omogenei, sulla base di assunzioni demografiche;
- proiezione del TFR già maturato ai fini della stima dell'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, sulla base di assunzioni demografiche e finanziarie;
- attualizzazione alla data di valutazione dell'ammontare precedentemente stimato sulla base di assunzioni finanziarie utilizzando il c.d. Projected Unit Credit Method. Tale metodo consente di calcolare il TFR maturato ad una certa data distribuendo l'onere per tutti gli anni di permanenza residua dei lavoratori in essere; tale onere, quindi, viene gradualmente accantonato in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Le principali ipotesi attuariali utilizzate alla data di valutazione sono di seguito sintetizzate, tenendo conto che le stesse vengono riesaminate con cadenza annuale per confermarne la validità o per riflettere eventuali cambiamenti negli scenari macroeconomici o nelle specifiche condizioni della Compagnia.

#### **Ipotesi demografiche**

Sono state assunte le seguenti ipotesi:

- per le probabilità di morte quelle determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48;
- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte sono state considerate delle frequenze annue del 4,65%, detto valore è stato ipotizzato in continuità con le precedenti valutazioni effettuate da altro attuario e verrà aggiornato nei prossimi conteggi sulla base delle informazioni che verranno acquisite;
- per le probabilità di anticipazione si è supposto un valore anno per anno pari al 3,00%.

#### **Ipotesi economico-finanziarie**

Riguardano le linee teoriche delle retribuzioni, il tasso tecnico d'interesse, il tasso di inflazione ed i tassi di rivalutazione delle retribuzioni e del TFR. Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi:

- Tasso annuo tecnico di attualizzazione: 4,00%
- Tasso annuo di inflazione: 2,00%
- Tasso annuo di incremento TFR: 3,00%

### **D.3.4. Depositi dai riassicuratori (Deposits from reinsurers)**

I depositi ricevuti dai riassicuratori rappresentano i depositi costituiti a garanzia presso la Società in relazione ai rischi ceduti, così come previsto dai relativi trattati. Non vi sono trattati che prevedevano i suddetti depositi, dunque il valore al 31.12.2023 risulta pari a zero.

### **D.3.5. Passività fiscali differite (Deferred tax liabilities)**

La voce comprende le passività fiscali differite calcolate secondo la regolamentazione locale vigente qualora in essere alla data di valutazione (ma pari a zero al 31.12.2023), alle quali si aggiungono quelle originate dalle differenze temporanee tra le valutazioni market consistent del bilancio Solvency II e le valutazioni basate sui principi fiscali civilistici, calcolate per classi omogenee di attivi e passivi

al tasso del 30,82%. Come previsto dalla normativa Solvency II, il valore determinato delle passività fiscali non è stato attualizzato ed è stato compensato con le attività fiscali differite. Complessivamente il saldo netto tra attività fiscali differite e passività fiscali differite è positivo; pertanto, per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione D.1.2 Attività fiscali differite.

#### **D.3.6. Passività finanziarie diverse dai debiti verso enti creditizi (Financial liabilities other than debts owed to credit institutions)**

Tale voce è pari a 112 migliaia di euro ed include le passività finanziarie generate dall'applicazione dell'IFRS 16.

Si veda quanto riportato nella sezione D.1.3.

#### **D.3.7. Debiti assicurativi e verso intermediari (Insurance and intermediaries payables)**

La macrovoce comprende i debiti commerciali derivanti da operazioni di assicurazione diretta iscritti al valore nominale in quanto, trattandosi di debiti a breve scadenza, l'effetto di attualizzazione non è rilevante.

La voce include inoltre l'ammontare delle riserve per somme da pagare in quanto, in virtù del principio di prevalenza della sostanza sulla forma, rappresentano un debito certo alla data di valutazione.

#### **D.3.8. Debiti riassicurativi (Reinsurance payables)**

La macrovoce comprende i debiti commerciali derivanti da operazioni di riassicurazione iscritti al valore nominale in quanto, trattandosi di debiti a breve scadenza, l'effetto di attualizzazione non è rilevante.

#### **D.3.9. Debiti commerciali, non assicurativi (Payables trade, not insurance)**

I debiti in oggetto costituiscono una categoria residuale nella quale sono registrati i debiti commerciali che non hanno natura assicurativa. Sono qui inclusi in particolare i debiti di natura fiscale prevalentemente con scadenza entro l'anno, valutati al relativo valore nominale.

#### **D.3.10. Passività subordinate**

Al fine di rafforzare gli elementi costitutivi del margine di solvibilità Solvency II, la Compagnia detiene tre prestiti subordinati (classificati come "Solvency II - Tier 2 capital").

Due prestiti subordinati sono stati concessi dalla controllante Helvetia Schweizerische Versicherungsgesellschaft AG e nello specifico:

- in data 10 aprile 2017 per un importo pari a 30.000 migliaia di euro,
- in data 27 luglio 2020 per un importo pari a 15.000 migliaia di euro.

Il 21 ottobre 2022 Helvetia Italia Assicurazioni S.p.A. (facente parte del Gruppo Helvetia) ha erogato a Helvetia Vita S.p.A. un prestito con caratteristiche di finanziamento subordinato pari a 30.000 migliaia di euro, a fronte di un riconoscimento di un congruo interesse.

Ai fini civilistici le passività subordinate sono valutate al loro valore nominale, mentre ai fini Solvency II la valutazione al fair value del totale dei prestiti subordinati risulta essere pari a 72.036 migliaia di euro. Tale valore, determinato coerentemente con la normativa Solvency II, rappresenta il valore scontato dei flussi di cassa ottenuto applicando la curva free risk più lo spread legato al merito di credito dell'emittente alla data di emissione del titolo.

#### **D.3.11. Tutte le altre passività non segnalate altrove (Any other liabilities not elsewhere shown)**

Trattasi di una categoria residuale di debiti valutati al relativo valore nominale in quanto di durata residua non significativa.

### **D.3.12. Riconciliazione tra le valutazioni ai fini di solvibilità e le valutazioni bilancio: altre passività**

Le principali differenze tra i valori determinati sulla base dei principi Local GAAP ed i valori Solvency II riguardano le seguenti voci:

- *Other Technical Provision*: l'importo presente nel bilancio civilistico pari a 28.245 migliaia di euro, è classificato nel bilancio Solvency II in modo differente e figura a zero, in quanto la Riserva Somme da pagare, di importo pari a 17.907 migliaia di euro, è inclusa nella voce "*Insurance & Intermediaries payables*" essendo un debito certo mentre, la parte restante facente riferimento alla Riserva Spese pari a 10.339 migliaia di euro, viene riclassificata secondo i principi SII.
- *Insurance & Intermediaries payables*: il valore Solvency II, pari a 30.894 migliaia di euro, è più elevato rispetto all'importo presente nel bilancio civilistico (12.981 migliaia di euro) principalmente a seguito della riclassifica della Riserva per somme da pagare di cui al punto precedente.
- *Passività subordinate*: nel bilancio civilistico il valore delle passività subordinate, pari a 75.000 migliaia di euro, che rappresenta il valore nominale, mentre nel bilancio Solvency II, l'importo pari a 72.036 migliaia di euro ed esprime il *fair value* e comprende i ratei sugli interessi pari a 725 migliaia di euro (si veda sezione D.3.10).

## **D.4. Metodi Alternativi di valutazione**

Tutti i metodi di valutazione utilizzati sono descritti nei paragrafi precedenti.

## **D.5. Altre informazioni**

Tutte le informazioni rilevanti inerenti alla valutazione delle attività – passività sono incluse nei paragrafi precedenti.

## E. Gestione del capitale

E.1.	Fondi propri	77
E.1.1.	Obiettivi e ambito di applicazione	77
E.1.2.	Analisi dei Fondi Propri ammissibili per la copertura dell'SCR e dell'MCR	79
E.2.	Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	82
E.2.1.	Modelli e metodologie applicate	82
E.2.2.	Capital Requirements: SCR & MCR	83
E.2.3.	Valutazione della capitalizzazione corrente	84
E.3.	Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	85
E.4.	Differenze tra formula standard e modello interno utilizzato	85
E.5.	Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	85
E.6.	Altre informazioni	85

### E.1. Fondi propri

#### E.1.1. Obiettivi, policies e processi di capital management

##### Obiettivi e ambito di applicazione

Helvetia Vita è soggetta alla vigente regolamentazione sui requisiti minimi di capitale fissati dalla vigilanza per assicurare che il capitale disponibile sia sufficiente in ogni momento a finanziare i propri obblighi contrattuali. Tali requisiti di adeguatezza patrimoniale implementati sono altresì integrati dalle linee guida interne "risk based" IRM ("Integrated Risk management") e nella politica di gestione del capitale redatta ai sensi del Regolamento IVASS 38/2018, approvata e rivista annualmente dal Consiglio d'Amministrazione.

La gestione del capitale nella compagnia è un processo in linea con il processo di gestione del capitale del Gruppo Helvetia a livello internazionale e costituisce parte integrante dei processi di indirizzo del business del Gruppo Helvetia.

Gli obiettivi della gestione del capitale sono:

- garantire in ogni momento la conformità ai requisiti regolamentari e normativi del capitale sia a livello di ciascuna impresa regolamentata appartenente al Gruppo Helvetia sia a livello del Gruppo nel suo complesso;
- assicurare il capitale necessario a sottoscrivere nuove attività;
- ottimizzare la redditività del patrimonio netto del Gruppo e la sua capacità di distribuire dividendi;
- sostenere la crescita strategicamente pianificata;
- ottimizzare la flessibilità finanziaria attraverso un'efficiente allocazione del capitale.

Questi obiettivi sono definiti in considerazione della capacità di assunzione dei rischi e dei relativi rapporti costi/benefici. Helvetia Group persegue l'obiettivo di mantenere un indice creditizio di solidità finanziaria **Standard & Poor's di almeno "A"**, per l'accesso ai mercati finanziari.

La conformità normativa, regolamentare e la protezione dei clienti costituiscono la preventiva condizione necessaria per il raggiungimento di tutti gli obiettivi d'impresa. Queste priorità implicano che la gestione del capitale abbia necessità di:

- assicurare un livello di capitale "Risk-based" almeno eccedente i requisiti minimi regolamentari in ciascuna delle singole entità legali di assicurazione appartenenti al perimetro del Gruppo Helvetia Italia al fine di assorbire potenziali sviluppi di rischio imprevisti e finanziare la crescita pianificata, e
- massimizzare la flessibilità finanziaria allocando capitale dove può essere impiegato in modo più efficiente per mitigare sviluppi di rischio imprevisti e per sostenere la crescita organica e non.

### Modelli di gestione del capitale

La misurazione della capitalizzazione viene effettuata in base alle leggi e ai regolamenti vigenti per ciascuna Società assicurativa regolamentata appartenente al Gruppo Helvetia.

Il Gruppo Helvetia e le entità assicurative con sede legale in Svizzera, sono soggette allo "Swiss Solvency Test", mentre le altre compagnie appartenenti al Gruppo con sede nella Unione Europea (EU) sono soggette al regime Solvency II. La capitalizzazione del Gruppo Helvetia è misurata facendo riferimento oltre a "Swiss Solvency Test" anche alla metodologia "Standard & Poor".

In questi modelli di solvibilità, il capitale disponibile per ciascuna impresa assicurativa regolamentata e per il Gruppo è determinato su basi economiche riconciliate con il bilancio civilistico e con il bilancio IFRS. Poiché le basi economiche valutative per i modelli di capitalizzazione sono differenti tra regole contabili IFRS e quelle civilistiche, le differenze di valutazione sono evidenziate nella riconciliazione tra l'ammontare del capitale disponibile ed il patrimonio netto contabile. Queste differenze di valutazione contribuiscono alla capitalizzazione complessiva delle rispettive entità legali e tipicamente relative alle attività patrimoniali, come ad esempio gli investimenti obbligazionari o azionari, e alle passività tecniche, che in base alle regole contabili applicabili non sono spesso contabilizzate a valori di mercato. Inoltre, alcune voci di bilancio contabilizzate come passività secondo le regole contabili, sono ammissibili come capitale disponibile nei rispettivi modelli di solvibilità. A seconda del modello, si aggiunge ulteriore capitale mentre vengono dedotte altre componenti, come ad esempio la previsione di distribuzione di dividendi e le attività immateriali. Tuttavia, nonostante tra i modelli Solvency II, Swiss Solvency Test e Standard & Poor, le regole differiscano, il fabbisogno di capitale necessario è calcolato utilizzando in tutti dei metodi Risk Based per il calcolo dei risultati di fabbisogno di capitale. Questi requisiti di capitale considerano sia le correlazioni che gli effetti di diversificazione tra i diversi fattori di rischio.

### Il processo di Capital management

Nella gestione del capitale, la Compagnia applica un approccio finalizzato a garantire costantemente nel tempo l'adeguatezza patrimoniale e la protezione degli assicurati, ottimizzando l'efficienza del capitale e la generazione di capitale a livello strategico ed operativo.

Il processo di gestione del capitale è in linea con il processo di pianificazione strategica e con la pianificazione pluriennale del fabbisogno di capitale, compresa l'analisi di sensitività e le analisi di scenario per almeno tre anni. La Casa Madre prende parte al processo di strategia aziendale, fissando opportuni obiettivi di crescita e indicatori chiave al fine del conseguimento della strategia.

A livello operativo, il processo di gestione del capitale contempla il finanziamento infragruppo e la politica di distribuzione dei dividendi all'interno del Gruppo, attraverso processi top-down e bottom-up, con l'obiettivo di salvaguardare le singole imprese regolamentate, le aspettative di crescita, compresa la distribuzione dei dividendi. Per ciascuna impresa regolamentata, il processo di gestione del capitale è fortemente intrecciato con **l'ORSA (Own Risk and Solvency Assessment)** al fine di ottimizzare l'utilizzo del capitale da parte delle attività di business con le misure di presidio di rischio, che comprendono l'impostazione della propensione al rischio ed i connessi limiti di tolleranza. Il Gruppo monitora con periodicità almeno trimestrale lo sviluppo del fabbisogno di capitale sia proprio sia quello delle imprese regolamentate, al fine di assumere appropriate iniziative sul livello di capitale all'insorgere di potenziali violazioni dei limiti fissati nella strategia predefinita per singola impresa. Del pari, laddove dovessero sorgere opportunità di business straordinarie, viene analizzato l'impatto patrimoniale e, se necessario, intraprese le conseguenti iniziative.

Il processo di gestione del capitale è integrato nel quadro della relativa politica del Gruppo Helvetia ed è applicabile sia al Gruppo che alle imprese regolamentate. La Compagnia ha definito ed approvato la politica di gestione del capitale ai sensi del Regolamento 38/2018 ed in conformità con le linee guida del Gruppo.

Il processo di gestione del capitale in essere nella Compagnia, descritto nella relativa politica, contribuisce all'indirizzo strategico d'impresa insieme ad altri processi chiave, tra i quali:

- Pianificazione strategica: con cui vengono definiti gli obiettivi di redditività e volumi nell'orizzonte delle proiezioni economiche triennali;
- ORSA e risk strategy (RAF): con cui si definisce il profilo di rischio target e i livelli di tolleranza della Compagnia.

Il processo si compone delle seguenti macro-fasi:

- a) misurazione a consuntivo del capitale richiesto e del capitale disponibile, inclusa analisi degli scostamenti rispetto agli obiettivi;
- b) valutazione di adeguatezza del livello di capitalizzazione tenendo conto dei requisiti regolamentari e del modello di gestione del capitale definito;
- c) analisi prospettica del fabbisogno di capitale inclusiva delle analisi di stress/scenario (*forward-looking assessment*);
- d) formulazione del Piano di gestione del capitale in coerenza con il piano strategico;
- e) definizione degli interventi manageriali sul capitale conformi con la strategia di business e la propensione al rischio;
- f) distribuzione dei dividendi;
- g) monitoraggio operativo e reporting.

Con cadenza almeno annuale la Compagnia esegue, infatti, le attività di cui sopra contestualmente ai processi di pianificazione strategica e di valutazione interna dei rischi e della solvibilità (ORSA), con un orizzonte temporale di pianificazione triennale.

### **E.1.2 Analisi dei Fondi Propri ammissibili per la copertura dell'SCR e dell'MCR**

Gli Own Funds (di seguito "OF"), cioè i Fondi Propri, sono le risorse finanziarie che la Compagnia possiede per assorbire eventuali perdite connesse ai rischi assunti nell'esercizio della propria attività, in un'ottica di continuità aziendale.

I Fondi Propri, valutati secondo il Principio del Fair Value, sono suddivisi secondo natura in:

- **Fondi Propri di Base**, costituiti dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività, diminuita dell'importo delle azioni proprie eventualmente detenute dall'impresa di assicurazione stessa e dalle passività subordinate;
- **Fondi Propri Accessori**, costituiti dal capitale sociale o fondo iniziale non versato e non ancora richiamato, le lettere di credito, le garanzie e qualsiasi altro impegno giuridicamente vincolante ricevuto dalla Compagnia. Alla data di valutazione, non sono presenti fondi propri accessori che la Società sia titolata a richiamare per assorbire le perdite.

I Fondi Propri ("Own Funds") vengono ulteriormente suddivisi in livelli (Tier) secondo un criterio di ammissibilità, ossia di disponibilità ad assorbire interamente le perdite che si verificano nell'esercizio del business, e di subordinazione in caso di liquidazione, ossia disponibilità al rimborso dell'elemento al possessore solo dopo che siano state onorate tutte le altre obbligazioni, comprese quelle di assicurazione e di riassicurazione nei confronti dei contraenti e dei beneficiari.

Gli Own funds sono quindi classificati in 3 livelli che dipendono dalla classificazione in "basic" o "ancillary". La classificazione rispecchia le caratteristiche di disponibilità permanente e/o subordinazione, nel periodo corrente così come nel futuro.

In riferimento alla copertura del requisito regolamentare di solvibilità SCR sono ammissibili gli own funds di tutti i Tier nel rispetto dei seguenti limiti quantitativi per i diversi livelli:

- Tier 1  $\geq$  50% SCR
- Tier 2 + Tier 3  $\leq$  50% SCR
- Tier 3  $<$  15% SCR

In riferimento invece al requisito minimo MCR, sono ammissibili solo fondi di tipo 1 e 2 soggetti ai seguenti limiti quantitativi:



- Tier 1  $\geq$  80% MCR
- Tier 2  $\leq$  20% MCR

Per l'esercizio 2023, la totalità dei fondi propri posseduti da Helvetia Vita è costituita da elementi interamente versati, liberi da qualsiasi impegno prevedibile e prontamente disponibili a copertura delle perdite, nella prospettiva della continuità aziendale; fanno eccezione l'eccesso di attività fiscali differite rispetto alle passività fiscali differite riconoscibile a fronte di adeguati profitti futuri attesi nei periodi successivi a quello di valutazione, ma classificato Tier 3 in coerenza con l'art. 76 degli Atti Delegati e le Passività Subordinate, classificate Tier 2.

La tabella sotto riportata mostra gli Own Funds di Helvetia Vita. I criteri di ammissibilità dei fondi, in termini di copertura sia del *Solvency Capital Requirement* (SCR) che del *Minimum Capital Requirement* (MCR), sono definiti nella regolamentazione Solvency II.

La Compagnia al 31/12/2023 detiene 361.355 migliaia di euro di fondi propri a copertura del requisito patrimoniale SCR (al 2022 deteneva 313.970 migliaia di euro) di cui 64.572 migliaia di euro classificati come Tier 2. A copertura dell'MCR i capitali ammontano a 308.406 migliaia di euro (nel 2022 pari a 258.135 migliaia di euro).

Nello schema di seguito riportato vengono rappresentati la composizione e l'importo dei Fondi Propri a copertura dell'SCR e dell'MCR alla chiusura annuale del 31 dicembre 2023 rispetto al precedente anno.

#### Own Funds

as of 31.12.2023 in EUR thousand	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3	Total
Ordinary share capital (gross of own shares)	47.594	-	-	-	<b>47.594</b>
Share premium related to ordinary share capital	495	-	-	-	<b>495</b>
Preference shares	-	-	-	-	-
Share premium related to preference shares	-	-	-	-	-
Surplus funds	-	-	-	-	-
Reconciliation reserve	248.694	-	-	-	<b>248.694</b>
Subordinated liabilities	-	-	72.036	-	<b>72.036</b>
Amount equal to the value of net deferred tax assets	-	-	-	2.800	<b>2.800</b>
Other items not specified above	-	-	-	-	-
Ancillary Own Fund Items	-	-	-	-	-
<b>Total available amount of own funds to meet the SCR</b>	<b>296.783</b>	-	<b>72.036</b>	<b>2.800</b>	<b>371.619</b>
Total available amount of own funds to meet the MCR	296.783	-	72.036	-	<b>368.819</b>
<b>Total eligible amount of own funds to meet the SCR</b>	<b>296.783</b>	-	<b>64.572</b>	-	<b>361.355</b>
Total eligible amount of own funds to meet the MCR	296.783	-	11.623	-	<b>308.406</b>
Total Expected profit included in future premiums					<b>71.149</b>

<b>Own Funds</b>					
as of 31.12.2022	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3	Total
in EUR thousand					
Ordinary share capital (gross of own shares)	47.594	–	–	–	<b>47.594</b>
Share premium related to ordinary share capital	495	–	–	–	<b>495</b>
Preference shares	–	–	–	–	–
Share premium related to preference shares	–	–	–	–	–
Surplus funds	–	–	–	–	–
Reconciliation reserve	197.789	–	–	–	<b>197.789</b>
Subordinated liabilities	–	–	69.035	–	<b>69.035</b>
Amount equal to the value of net deferred tax assets	–	–	–	20.278	<b>20.278</b>
Other items not specified above	–	–	–	–	–
Ancillary Own Fund Items	–	–	–	–	–
<b>Total available amount of own funds to meet the SCR</b>	<b>245.878</b>	–	<b>69.035</b>	<b>20.278</b>	<b>335.192</b>
Total available amount of own funds to meet the MCR	245.878	–	69.035	–	<b>314.914</b>
<b>Total eligible amount of own funds to meet the SCR</b>	<b>245.878</b>	–	<b>68.092</b>	–	<b>313.970</b>
Total eligible amount of own funds to meet the MCR	245.878	–	12.257	–	<b>258.135</b>
Total Expected profit included in future premiums	–	–	–	–	<b>69.218</b>

Di seguito si fornisce una descrizione delle principali caratteristiche degli elementi dei fondi propri esistenti nella Compagnia alla data di valutazione:

- **Capitale sociale (Ordinary share capital):** rappresenta il valore nominale dei conferimenti in denaro; è interamente versato in denaro e suddiviso in n° 47.594.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1,00 euro ciascuna, assegnate all'azionista unico Helvetia Schweizerische Versicherungsgesellschaft AG di San Gallo (Svizzera), che in data 16 giugno 2017 ha acquisito, con una operazione di fusione per incorporazione, la Helvetia Beteiligungen AG di San Gallo che, fino a tale data, rappresentava l'azionista unico della Helvetia Vita S.p.A. Per sua natura e caratteristiche, il Capitale Sociale è stato classificato Tier 1 ai fini della copertura dell'SCR e dell'MCR.
- **Riserva da sovrapprezzo (Share premium account related to ordinary share capital):** composta dalla riserva sovrapprezzo di emissione, per sua natura utilizzabile a copertura di perdite e distribuibila ai soci nel rispetto dei limiti di cui all'art. 2431 del codice civile. È classificata Tier 1 ai fini della copertura dell'SCR e dell'MCR. Il suo valore corrisponde a 495 migliaia di euro;
- **Riserve di riconciliazione ("Reconciliation reserves"),** così composta:
  - **Fondo di organizzazione** per l'esercizio dei Rami III e VI, costituiti negli esercizi precedenti a quello di valutazione con delibera del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 10, comma 5, del Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 174 per 4.222 migliaia di euro;
  - **Riserva in conto capitale** per 109.851 migliaia di euro per sua natura interamente utilizzabile a copertura di perdite, costituitasi grazie anche ai versamenti della Casamadre Helvetia Schweizerische Versicherungsgesellschaft AG ad incremento dei fondi propri, finalizzati a mantenere un'adeguata posizione di solvibilità della Compagnia;
  - **Altre riserve di capitale** per 15.598 migliaia di euro, di cui 11.000 migliaia di euro rappresentati dal capitale sociale dell'incorporata Nationale Suisse Vita S.p.A.;
  - **Riserve di utili:** conformemente all'art. 91 della Direttiva 2009/138/CE rappresentano gli utili cumulati dall'impresa generati sulla base di principi Local GAAP che non sono stati messi a disposizione per essere distribuiti. Si tratta di riserve di utili di natura facoltativa, ovvero accantonati in relazione a vincoli legali o statutari e di pronta disponibilità a copertura delle perdite e comprendono anche la riserva indisponibile determinata a seguito dell'esercizio della facoltà prevista dal

regolamento IVASS n. 52 del 30 agosto 2022. Per loro natura e caratteristiche, le riserve di utili, di valore pari a 122.752 migliaia di euro (130.101 migliaia di euro al 2022), sono classificate Tier1 ai fini della copertura dell'SCR e dell'MRC ed incluse nella voce patrimoniale "Riserva di riconciliazione". Tale importo tiene conto anche dei 6.000 migliaia di euro di dividendi che verranno riconosciuti alla controllante nel corso dell'esercizio 2024;

- **Riserva di riconciliazione:** derivante dal passaggio da criteri Solvency I a criteri Solvency II. Essa rappresenta pertanto l'eccedenza totale di attività rispetto alle passività non allocata agli elementi già annoverati in precedenza ed alle eventuali attività fiscali differite nette. Per sua natura e caratteristiche, la riserva di riconciliazione, di valore negativo pari a 3.728 migliaia di euro (61.983 migliaia di euro nel 2022), è stata classificata Tier1 ai fini della copertura dell'SCR e dell'MCR.
- **Prestito subordinato:** rappresenta la valutazione al fair value dei prestiti subordinati erogati in favore di Helvetia Vita dalla Casamadre Helvetia Schweizerische Versicherungsgesellschaft AG allo scopo di rafforzare gli elementi costitutivi del margine di solvibilità disponibile della società e la possibile volatilità dei mercati nonché del prestito infragruppo concesso nell'ottobre 2022 da Helvetia Italia Assicurazioni S.p.A. a fronte di un riconoscimento di un congruo interesse. Tali prestiti sono qualificabili come Tier 2 ai fini delle valutazioni Solvency e il loro valore al 31.12.2023 è pari 72.036 migliaia di euro. In particolare, i prestiti subordinati sono così composti:
  - prestito di importo pari a 30.000 migliaia di euro emesso in data 11 aprile 2017, con durata trentennale e con possibilità di rimborso anticipato dopo 10 anni;
  - prestito di importo pari a 15.000 migliaia di euro emesso in data 27 luglio 2020 e con scadenza 31.10.2031;
  - prestito di importo pari a 30.000 migliaia di euro emesso in data 21 ottobre 2022 e con scadenza 21.10.2032.
- **Attività fiscali differite nette:** rappresentano l'eccesso delle attività fiscali differite la cui recuperabilità è stata opportunamente valutata in relazione ai piani di sviluppo futuri. Esse sono iscritte in Tier 3 degli Available Own Funds, per un valore di 2.800 migliaia di euro come previsto dall'art. 76 degli Atti Delegati, ma non concorrono alla determinazione degli "Eligible Own Funds to meet SCR" in quanto superano i parametri soglia previsti dalla normativa.

L'incremento dei fondi propri disponibili, rispetto all'esercizio precedente, è pari a 47.385 migliaia di euro, passano da 313.970 migliaia di euro al 31.12.2022 a 361.355 migliaia di euro al 31.12.2023. Si riferisce principalmente alla *Reconciliation Reserves* (Tier 1 – unrestricted) il cui valore passa da 197.789 migliaia di euro al 31.12.2022 a 248.694 migliaia di euro al 31.12.2023, solo in minima parte controbilanciato dalla riduzione delle *Subordinated liabilities* (Tier 2), il cui valore passa da 68.092 migliaia di euro al 31.12.2022 a 64.572 migliaia di euro al 31.12.2023.

### Applicazione dell'aggiustamento per la volatilità

La compagnia utilizza l'aggiustamento per la volatilità nelle valutazioni al 31/12/2023.

Senza l'applicazione di tale misura il totale dei Fondi Propri per la copertura dell'SCR si ridurrebbe di circa 18.781 migliaia di euro e di circa 22.549 migliaia di euro la copertura dell'MCR.

## E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

### E.2.1. Modelli e metodologie applicate

Per la determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità a fronte dei rischi assunti dalla Compagnia (SCR), Helvetia Vita applica la formula standard EIOPA sulla base delle disposizioni contenute negli Atti Delegati, senza utilizzo di specifiche semplificazioni regolamentari.

La Compagnia utilizza la misura del "Volatility Adjustment" anche in conformità con le linee guida del Gruppo.

Nel paragrafo successivo si riportano i valori del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) ripartito per i vari moduli di rischio e del requisito patrimoniale minimo (MCR) al 31 dicembre 2023 ed una sintesi delle variazioni più significative intervenute nel periodo di riferimento.

## E.2.2 Capital Requirements: SCR & MCR

Il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) ed il requisito patrimoniale minimo (MCR) di Helvetia Vita al 31/12/2023 ed il confronto con il periodo precedente sono riportati nella tabella seguente:

### Gross solvency capital requirement per risk modules

as of 31.12.	2023	2022	Change
in EUR thousand			
Market risk	109.246	120.221	-10.974
Interest Rate Risk	-	-	-
Spread Risk	52.883	57.279	-4.396
Equity Risk	37.905	38.740	-834
Property Risk	30.173	36.980	-6.806
Concentration Risk	-	-	-
Currency Risk	7.007	9.341	-2.334
Diversification	-18.722	-22.118	3.396
Counterparty risk	6.924	5.449	1.475
Life underwriting risk	73.261	100.196	-26.934
Health underwriting risk	-	-	-
Non-life underwriting risk	-	-	-
Diversification	-41.163	-49.385	8.222
Intangible assets risk	-	-	-
<b>Basic solvency capital requirement</b>	<b>148.268</b>	<b>176.480</b>	<b>-28.212</b>
Operational risk	12.033	11.898	135
Capital requirement for ring-fenced funds	-	-	-
Loss absorbing capacity of technical provisions	-31.159	-52.194	21.035
Loss absorbing capacity of deferred taxes	-	-	-
<b>Solvency Capital requirement</b>	<b>129.143</b>	<b>136.184</b>	<b>-7.041</b>
<b>Minimum Capital requirement</b>	<b>58.114</b>	<b>61.283</b>	<b>-3.168</b>

La Compagnia registra, al 31 dicembre 2023, un SCR complessivo pari a 129.143 migliaia di euro (136.184 migliaia di euro alla fine del periodo precedente) ed un MCR pari a 58.114 migliaia di euro (61.283 migliaia di euro a dicembre 2022), con un'esposizione prevalente ai rischi di mercato (soprattutto al rischio spread), e, complessivamente, in riduzione rispetto al periodo precedente per circa 7.041 migliaia di euro.

Nello specifico, rispetto all'esercizio precedente, la Compagnia registra una riduzione del requisito di capitale sia dei rischi di mercato che di quelli di sottoscrizione vita.

Considerando i risultati al netto dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche, il trend di riduzione dei rischi di mercato è guidato dalla riduzione del rischio tasso d'interesse, principalmente a seguito di un miglioramento del "duration gap" tra il portafoglio attivi e passivi della Compagnia e della riduzione dello stress applicato per il calcolo di tale rischio, a seguito dell'abbassamento della curva tassi risk-free. Secondariamente, si riporta anche la diminuzione degli altri rischi di mercato, principalmente a seguito di una riduzione dei valori di mercato degli attivi sottostanti alle relative tipologie di rischio.

Per quanto riguarda i rischi tecnico-assicurativi, si osserva una diminuzione rispetto allo scorso esercizio, guidata dal decremento del rischio di estinzione anticipata a seguito della diminuzione della curva tassi risk-free. Si riporta, inoltre, che la Compagnia, nel corso dell'anno, ha cambiato esposizione

passando dal rischio di estinzione anticipata di massa (mass lapse risk) al rischio legato ad una minor permanenza dei contratti in portafoglio (lapse up). Il cambio di esposizione è dovuto principalmente all'abbassamento della curva tassi risk-free, che ha reso il rischio mass lapse (mitigato dal contratto di riassicurazione non tradizionale che la Compagnia ha stipulato con la Casa Madre) inferiore al rischio lapse up.

Il rischio di controparte, in leggero aumento, è guidato da una maggior esposizione verso le controparti bancarie; il rischio operativo invece risulta complessivamente stabile.

Rimane nullo l'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite, mentre diminuisce l'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche, coerentemente con le previsioni dei rendimenti negli scenari ante e post stress.

Rispetto al precedente periodo di valutazione, il requisito patrimoniale minimo MCR diminuisce di circa il 5% e si attesta a quota 58.114 migliaia di euro (dagli iniziali 61.283 migliaia di euro) che rappresenta il 45% dell'SCR (ovvero il massimo dell'MCR). L'MCR lineare, risultato algebricamente superiore al livello massimo dell'MCR, è in aumento, in linea con l'incremento del valore delle best estimate liability garantite del portafoglio di polizze "non-Linked" della Compagnia. Per ulteriori dettagli sugli input al calcolo del requisito minimo di capitale si veda l'allegato S.28.01.01.

### **Applicazione dell'aggiustamento per la volatilità**

La Compagnia utilizza l'aggiustamento per la volatilità per il calcolo dell'SCR e dell'MCR.

Senza l'applicazione di tale misura, la Compagnia rimarrebbe comunque con un coefficiente di solvibilità ben al di sopra del 100%, anche in situazioni di stress. Si menziona che senza l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità, si registrerebbe un aumento dell'SCR pari a circa 9.192 migliaia di euro e dell'MCR pari a circa 4.136 migliaia di euro. L'impatto complessivo sull'SCR ratio fa registrare una riduzione di circa 32 punti percentuali, mentre l'MCR ratio si riduce di circa 71 punti percentuali.

### **E.2.3. Valutazione della capitalizzazione corrente**

Helvetia Vita determina il proprio livello di capitalizzazione (solvency ratio) utilizzando i parametri descritti nella sezione E.1. ed E.2 che definiscono l'eccedenza di capitale e le considerazioni relative all'efficienza e adeguatezza del capitale stesso.

Sulla base di tale approccio vengono definite le soglie di capitalizzazione in linea con gli obiettivi stabiliti. In combinazione con lo sviluppo del capitale previsto, misure quali il rimborso del capitale, la distribuzione di dividendi o la ricapitalizzazione vengono prese in considerazione a livello di Gruppo e discusse con le imprese regolamentate per le necessità di capitale.

Helvetia Vita ha registrato un aumento del coefficiente di solvibilità, c.d. solvency ratio, rispetto all'esercizio precedente, nonostante la sfavorevole evoluzione del contesto economico finanziario, con particolare riferimento all'aumento della curva dei tassi risk free. L'incremento della solvibilità della Compagnia è dovuto ad un aumento degli Eligible Own Funds di 47.384 migliaia di euro, come riportato nel paragrafo E.1.2, e a una diminuzione dell'SCR di 7.041 migliaia di euro, come riportato nel precedente paragrafo E.2.2.

Alla data di valutazione, il rapporto tra i Fondi Propri dell'impresa rispetto al Solvency Capital Requirement è risultato al di sopra del proprio solvency ratio target (conformemente al proprio Risk Appetite Framework), assestandosi pari a 279,8% (+49 punti percentuali circa rispetto al 2022); anche l'MCR ratio è migliorato risultando pari a 530,7% e registrando un aumento di circa 109 punti rispetto al periodo precedente. I rispettivi surplus di capitale sono pari a circa 232.212 migliaia di euro (circa 177.786 migliaia di euro al 2022) e circa 250.292 migliaia di euro (circa 196.852 migliaia di euro al 2022).

I cambiamenti nel livello di capitalizzazione sono regolarmente analizzati a livello locale e di Gruppo.

### E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

La compagnia non utilizza il sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata.

### E.4. Differenze tra formula standard e modello interno utilizzato

La compagnia non utilizza modelli interni per il calcolo del requisito patrimoniale Solvency II ma la sola formula standard.

### E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel periodo di riferimento i requisiti regolamentari di solvibilità sono soddisfatti.

### E.6. Altre informazioni

La valutazione delle attività e delle passività differite è basata sui principi fiscali locali e internazionali ed il relativo calcolo è fatto separatamente per classi omogenee di attivi e passivi ad un'aliquota unica del 30,82%. Si rinvia alla sezione D per ulteriori dettagli relativi ai criteri di rilevazione e valutazione.

Tutte le altre informazioni rilevanti sono incluse nei paragrafi precedenti.

# Allegati

- S.02.01 Stato patrimoniale
- S.05.01 Premi, sinistri e spese per area di attività
- S.12.01 Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT
- S.22.01 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie
- S.23.01 Fondi propri
- S.25.01 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard
- S.28.01 Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita



Firmato da  
Michelangelo Avello  
Data: 03/04/2024  
18:04:11 CEST

Michelangelo Avello  
Chief Financial Officer  
Gruppo Helvetia Italia



Firmato da Michela  
Berrichillo  
Data: 03/04/2024  
17:33:13 CEST

Michela Berrichillo  
Risk Management  
Gruppo Helvetia Italia

**Helvetia Vita S.p.A.**  
**Compagnia Italo Svizzera**  
**di Assicurazioni sulla Vita S.p.A.**  
Via G. B. Cassinis, 21 - 20139 Milano  
Tel. +39 02 53 51 1  
Fax +39 02 53 72 89  
PEC: [helvetiavita@actaliscertymail.it](mailto:helvetiavita@actaliscertymail.it)  
[www.helvetia.it](http://www.helvetia.it)

**semplice. chiaro. helvetia**   
La tua Assicurazione svizzera





KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Vittor Pisani, 25  
20124 MILANO MI  
Telefono +39 02 6763.1  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018**

*Al Consiglio di Amministrazione di  
Helvetia Vita S.p.A.*

### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di Helvetia Vita S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Helvetia Vita S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.



**Helvetia Vita S.p.A.**

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

## **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa*” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza dell’*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall’*International Ethics Standards Board for Accountants* applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

## **Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all’utilizzo**

Richiamiamo l’attenzione alla sezione “D. Valutazione a fini di solvibilità” che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

## **Altri aspetti**

La Società ha redatto il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2023 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 4 aprile 2024.

La Società ha redatto i modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita” e la relativa informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” dell’allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall’art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

## **Altre informazioni contenute nella SFCR**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.12.01.02 Riserve tecniche per l’assicurazione vita e l’assicurazione malattia SLT”, “S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie”, S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita”;



**Helvetia Vita S.p.A.**

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

### ***Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Helvetia Vita S.p.A. per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa***

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### ***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.



**Helvetia Vita S.p.A.**

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 5 aprile 2024

KPMG S.p.A.

Stefania Sala  
Socio



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Vittor Pisani, 25  
20124 MILANO MI  
Telefono +39 02 6763.1  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018**

*Al Consiglio di Amministrazione di  
Helvetia Vita S.p.A.*

### **Introduzione**

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di Helvetia Vita S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e della normativa nazionale di settore.

### **Responsabilità degli Amministratori**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

### **Responsabilità del revisore**

E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.





**Helvetia Vita S.p.A.**

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

### **Conclusioni**

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Helvetia Vita S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore.

### **Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo**

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi..

Milano, 5 aprile 2024

KPMG S.p.A.

Stefania Sala  
Socio